IL PICCOLO

Anno 108 / numero 25 / L. 1000 — Giornale di Trieste del lunedì — Lunedì 3 luglio 1989

FENOMENO INSOLITO

L'inflazione che rafforza la lira

Articolo di
Marino Marin

ROMA — Dall'ottobre scorso l'inflazione in Italia è stata di quattro punti percentuali, mentre nella Germania federale è stata di un solo punto. Ma nello stesso periodo la lira si è apprezzata nei confronti del marco del 3 per cento. Fino a qualche anno fa il differenziale d'inflazione tra Italia e Germania (che dal punto di vista economico è il Paese di riferimento per tutta l'Europa comunitaria) si traduceva nel giro di qualche mese in un «riallineamento» dei tassi di cambio: la lira, cioè, era svalutata o, se preferite, il marco era rivalutato. Adesso avviene il contrario: la moneta più debole si rivaluta. Come mai? E quali sono le conseguenze di un fatto così singolare?

Va detto subito che in economia, e soprattutto in campo monetario (le monete sono come le «vamp»; piacciono per motivi in gran parte misteriosi), i fenomeni non possono mai essere spiegati del tutto, tanto è vero che alle stesse cause possono seguire conseguenze diversissime. Ma la forza della lira nel sistema monetario europeo può essere giustificata da tre fattori: l'ascesa del dollaro, gli alti tassi praticati dal nostro Paese per finanziare il fabbisogno pubblico e la convinzione degli operatori che i riallineamenti dei cambi del sistema monetario europeo diverranno sempre più rari a mano a mano che l'Uem (Unione economica e monetaria) della Cee farà progressi.

La lira si giova del rafforzamento del dollaro (evento peraltro imprevisto) non perché sia legata alla moneta americana più che a quella tedesca, ma perché non è una moneta di riserva; mentre dollaro e marco sono ai due estremi della tavola di un'altalena: se l'uno sale l'altro deve per forza scendere. Per comprare i dollari gli operatori internazionali vendono marchi, non certamente lire, che detengono in quantità minima. E l'indebolimento del marco ha come effetto secondario il rialzo di valute deboli come il franco francese e la lira.

La valuta italiana è rafforzata anche dall'afflusso di capitali esteri, che trovano remunerativi i tassi d'interesse dei titoli di stato del nostro paese. Fino a qualche anno fa il debito pubblico era finanziato quasi esclusivamente da italiani, mentre ora si sta internazionalizzando. Per acquistare Bot e Cct gli stranieri devono comprare lire, che quindi diventano una merce richiesta. E gli interessi corrisposti sono tanto più attraenti in quanto l'integrazione economica e monetaria europea fa ritenere agli operatori che il tasso di cambio della lira è stabile al centro della fascia di oscillazione consentitale dallo Sme. Perché comprare titoli pubblici tedeschi al 5 per cento quando in Italia si può avere l'11 e beneficiare in più dell'apprezzamento della lira?

La situazione attuale è pericolosa. Un mese fa il grido d'allarme è stato lanciato dal governatore della Banca d'Italia: l'apprezzamento della lira ha contrastato un po' la ripresa dell'inflazione (facendo diminuire i prezzi dei prodotti importati), ma ha aggravato il passivo commerciale contenendo le esportazioni, diventate più costose per i clienti esteri. Anche se l'export italiano è vicino al 6 per cento del totale mondiale, la nostra quota di mercato è leggermente diminuita negli ultimi mesi anche per questa ragione. E il calo del 16 per cento del saldo turistico nel 1988 è dovuto alle stesse cause.

Il passivo dell'interscambio italo-tedesco (oltre 6 miliardi di dollari) non è mai stato così alto. Per porvi rimedio l'Italia conta sull'Uem per trasformare in movimenti interni quelli che ora sono squilibri internazionali. La moneta unica europea, però, è lontana. E' meglio affrontare con più decisione il problema della spesa pubblica, causa di tassi di interesse così alti. Si ricordi che il «dollaro forte» dell'era reaganiana ha messo fuori mercato interi settori produttivi statunitensi.

PERESTROIKA / DOMANI A PARIGI

Gorbacev cerca forza negli euro-occidentali

PARIGI — A meno di un mese dal viaggio nella Germania federale che gli è valso un successo politico e d'immagine, il capo del Cremlino tornerà domani nell'Europa occidentale. Gorbacev sarà in Francia per una visita di Stato e giovedì prossimo raggiungerà Strasburgo per pronunciare un discorso al Consiglio d'Europa.

E' la seconda volta dalla sua ascesa al potere che Gorbacev giunge in Francia. Gorbacev ritorna all'Ovest all'indomani del suo allarmato appello sulla situazione interna dell'Urss resa critica dagli scontri razziali. Paradossalmente egli figura politicamente più forte nei rapporti esterni che in quelli interni. La sua marcia di avvicinamento all'Europa occidentale diventa così ricerca di un rafforzamento di potere da usare contro le minacce interne.

Serafini a pagina **3**

PERESTROIKA / L'ULTIMO IMPERO

Riuscirà l'Urss a sopravvivere ai nazionalismi?

Il leader del Cremlino gioca d'anticipo avvertendo dei rischi il popolo sovietico

Commento di
Ennio Di Nolfo

La presa di posizione di Gorbacev sul problema delle nazionalità era attesa da tempo. La crisi ha ormai investito tutte le parti dell'impero sovietico. Uno sguardo all'Europa orientale, che non fa parte dell'Urss, è ben vero, ma vi è strettamente legata, mostra come sia l'Ungheria sia, e soprattutto, la Polonia seguano vie sulle quali diviene sempre più difficile esercitare un controllo da Mosca. Ma anche all'interno dell'Unione, dal Baltico al Caucaso, dall'Asia centrale alla stessa Ucraina, tutto il territorio sovietico è percorso da tensioni esplosive.

Varie circostanze hanno fatto sì che l'Urss rimanesse l'ultimo impero esistente sulla faccia della Terra. Non occorre molta memoria storica per ricordare che da almeno cento anni la forza del nazionalismo ha distrutto imperi multinazionali ben più robusti di quello sovietico, cambiando la faccia politica del mondo in maniera radicale. Tra le varie repubbliche, o regioni autonome, che costituiscono l'Unione Sovietica esistono differenze troppo profonde perché esse non trovino espressione, nel momento in cui a un regime politicamente oppressivo si sostituisce un regime che vuole una graduale democratizzazione. Gorbacev ha affrontato la crisi con la risolutezza e la chiarezza che sono sue proprie. E, ancora una volta, ha giocato d'anticipo rispetto a coloro che attendevano un dibattito nel prossimo autunno. Senza indugi, il presidente sovietico ha affermato che la questione nazionale può mettere in crisi la perestroika e, più ancora, l'esistenza stessa dello Stato. Ha tracciato un quadro realistico della situazione e non ha nascosto gli errori e gli orrori che accompagnano le lotte fra etnie. Ma senza dubbio il passaggio centrale del discorso di Gorbacev è costituito dall'impegno a una revisione della struttura della federazione sovietica, per affrontare nel suo complesso e sistematicamente il problema. L'impegno non potrebbe essere più incisivo e più difficile. Egli non ha torto nel dire che si tratta di problemi che mettono in gioco l'esistenza stessa dello Stato sovietico.

Giro di boa

Wimbledon - Giro di boa a Wimbledon: oggi, sui campi in erba dell' «All England», si iniziano gli incontri degli ottavi di finale dei tabelloni maschile e femminile, con confronti che dovrebbero fornire il desiderato spettacolo. E uno dei protagonisti più attesi sarà certamente lo statunitense McEnroe (nella foto). Le speranze italiane, poche in verità, sono affidate alla racchetta della giovane tennista milanese Laura Golarsa.

Servizio pagina **VIII**

GIORNI CRUCIALI NEL CONFRONTO POLITICO

De Mita da Cossiga in settimana? Incagliata la crisi sul polo laico

ROMA — La crisi di governo ha toccato, ieri, la settima domenica e la situazione non si è mossa di un millimetro, anzi il campo delle polemiche si è allargato. A questo punto la settimana potrebbe vedere le conclusioni del mandato di De Mita. Il polo laico si è trasformato per l'adesione di Pannella nello scoglio sul quale inciampano i rapporti Dc-Psi. Il confronto fra repubblicani e liberali da una parte e socialisti dall'altra si è fatto più aspro nonostante la mediazione rassicurante di Spadolini che nega finalità antisocialiste dei due partiti laici.

Le opposizioni scalpitano. Per i comunisti la situazione è giunta al limite della legalità, per il Msi è Fini a intervenire e a chiedere che la parola torni a Cossiga perché «non può assistere passivamente allo scempio istituzionale fatto in queste ore da partiti non premiati dall'elettorato».

De Mita, dopo due giri di consultazioni, non ha ancora ottenuto alcun risultato. Tra oggi e domani trarrà un bilancio insieme al segretario del suo partito Forlani. Non ci si attendono novità dall'incontro che De Mita avrà oggi con il liberale Altissimo. E' da Craxi che deve giungere un segnale di sblocco della crisi. Se così non dovesse avvenire De Mita sarà costretto a risalire al Quirinale quanto meno per una riflessione con il capo dello Stato. Fino a questo momento gli unici a dimostrarsi disponibili per la riedizione del pentapartito sono i democristiani e i socialdemocratici.

Sanzotta a pagina **2**

IL BLOCCO DI DOMANI

Tram e bus, forse una soluzione

L'ultima parola alle organizzazioni imprenditoriali

ROMA — Domani, come noto, in tutta Italia dovrebbe concretarsi il blocco dei trasporti municipalizzati: come dire tram, autobus, metropolitane. Ma c'è una speranza che la vertenza — che interessa milioni e milioni di cittadini — possa risolversi nel modo migliore.

La speranza è suffragata dalla mediazione del ministro ai Trasporti Santuz, che è riuscito, dopo una lunga e spossante trattativa, a far accettare la sua proposta ai sindacati. Sotto questo aspetto, dunque, la situazione è da ritenersi positiva. Ma l'ultima parola, la decisione finale, spetta ora alle organizzazioni imprenditoriali, per le quali le assicurazioni date dal rappresentante del governo appaiono insufficienti.

Dal canto loro Cgil, Cisl e Uil ritengono che la Federtrasporti, la Fenit e l'Anac hanno preso tempo nella speranza di riuscire a strappare qualche altra concessione al governo.

Natoli a pagina **2**

Il ministro Santuz

Il dramma si è consumato: Gianfranco Lorettu giace riverso a terra dopo essersi sparato al cuore, a un paio di metri da dove aveva ferito Giovanni Amato.

LA SPARATORIA DELL'ALTRA NOTTE A MARINA UNO

Lignano, il dramma della gelosia

Sempre grave il mobiliere aggredito, dimessa la donna - Oggi l'autopsia del suicida

Permane riservata la prognosi per Giovanni Amato, il mobiliere di Vittorio Veneto colpito l'altra sera da quattro colpi di pistola calibro 22 esplosi da Gianfranco Lorettu, artigiano del Pordenonese che subito dopo si è suicidato. Dimessa invece dall'ospedale Gabriella Polesel moglie separata del Lorettu. Le testimonianze

LIGNANO — Sono sempre molto gravi le condizioni di Giovanni Amato, il mobiliere di Vittorio Veneto colpito, sabato sera, alle 21, sul molo di Marina Uno, da quattro colpi di pistola, una Bernardelli calibro 22, fatti esplodere da Gianfranco Lorettu, artigiano a Roveredo in Piano (Pn), il quale, vuotato il caricatore, ne ha inserito un secondo e, puntata l'arma contro il capo prima, contro il cuore poi, ha premuto il grilletto, morendo dopo pochi attimi.

Amato ha subito l'altra notte un intervento chirurgico, a Udine; ieri mattina stava un po' meglio, ma la prognosi restava riservata. Ha invece lasciato ieri mattina l'ospedale di Latisana (dove era stata ricoverata, dopo la medicazione a Lignano, con otto giorni di prognosi per contusioni alla spalla destra e stato di choc), Gabriella Polesel, moglie di Lorettu e amica di Amato, con il quale aveva sabato pomeriggio compiuto una gita a bordo di un piccolo semicabinato.

Ed è senz'altro la gelosia la molla che ha fatto scattare Lorettu nella folle reazione: una settimana fa il giudice tutelare (i coniugi erano separati da quasi un anno) aveva affidato il figlio Lucio (di 14 anni) alla donna che, dalla separazione, aveva preso casa a Porcia.

Delicata anche la situazione familiare di Amato, con due figli, separato da tempo dalla propria consorte. I due, Amato e la Polesel, si sarebbero conosciuti già da qualche tempo.

Ecco come sarebbe stata ricostruita la tragedia dal magistrato (il sostituto procuratore Giancarlo Buonocore), che ha interrogato alcuni testi (due pescatori i quali si trovavano a un centinaio di metri) e Gabriella Polesel.

Lorettu deve aver visto, in parcheggio, la Fiat 128 della consorte, quindi s'è fermato in attesa a Marina Uno dove la donna avrebbe dovuto scendere dalla barca, mentre Amato avrebbe proseguito verso il marina di Punta verde (vicino al parco zoo), dove aveva lasciato la propria Alfa 75. La sparatoria s'è iniziata sulla barca, per concludersi tragicamente sul molo.

Prima di rivolgere l'arma contro se stesso, Lorettu ha invitato la consorte ad andarsene, e di pensare al loro figlio. Prima ancora, sentendo che i carabinieri stavano arrivando, Lorettu ha preso la decisione di finire di vivere, per non terminare in prigione.

Giovanni Amato, pur gravissimo, s'era preoccupato che la notizia non giungesse ai suoi familiari. Ieri mattina, comunque, il fratello e la sorella si sono recati a visitarlo all'ospedale di Udine.

Stamane, ultimo atto della tragedia, davanti al magistrato, nella camera mortuaria di Lignano, verrà compiuta l'autopsia del suicida.

[r. l. r.]

Gianfranco Lorettu, marito separato di Gabriella Polesel, feritore di Giovanni Amato, amico della moglie, e poi suicida.

TRIESTE

Al buio

PAGINA 4

L'altra notte una gran parte di Trieste è rimasta al buio. Le luci e i televisori si sono spenti alle 0.24. «Si è guastata una protezione automatica nella centrale del Broletto» ha spiegato un tecnico dell'Acega, l'azienda municipalizzata che distribuisce anche l'acqua e il gas. Poco dopo le 2, a 100 minuti dall'inizio del black-out i collegamenti sono stati ripristinati.

NOTTE ALL'ADDIACCIO NEL PORDENONESE, RINTRACCIATI AL MATTINO DALL'ELICOTTERO

Ore d'ansia per 7 triestini dispersi in montagna

PORDENONE — E' stato un elicottero dell'Ale Rigel di Casarsa ad avvistare, verso le 8 del mattino, un gruppetto di escursionisti triestini dato per disperso, sabato notte, nella zona tra Meduno e Claut, nell'ambito di un'operazione di ricerca che ha visto impegnati anche i carabinieri di Meduno e Cimolais e i volontari del soccorso alpino di Maniago, Cimolais e Claut.

Il gruppo, partito mercoledì dal rifugio Pussa di Claut, avrebbe dovuto raggiungere Chievolis nel pomeriggio di sabato dopo aver attraversato la Val Settimana e costeggiato il lago di Ca' Zul, ma giunto quasi al termine del percorso ha perso le traccie del sentiero che stavano seguendo.

E' stata la moglie di Franco Stravisi, 42 anni, di Trieste, a dare l'allarme alla prefettura non vedendo arrivare la comitiva della quale, oltre al marito, facevano parte la figlia Antonella, 14 anni, e gli amici Giuliano Sauli, 42 anni, la moglie di questi Maria Luisa e i tre figli della coppia, Francesca, 12 anni, Cristina di dieci e Andrea di soli quattro anni.

I carabinieri di Cimolais e Meduno hanno rintracciato un'auto degli escursionisti nei pressi del rifugio Pussa e un'altra a Chievolis (doveva servire per recuperare il primo mezzo a conclusione della gita), e hanno allertato i volontari del soccorso alpino. Ieri mattina, alle 5, sono partite due squadre di soccorso, una da Maniago, l'altra da Cimolais e Claut, mentre da Casarsa si è levato in volo un elicottero.

Le operazioni, coordinate dalla Prefettura di Pordenone, hanno dato in breve tempo esito positivo. La comitiva, infatti, impossibilitata a proseguire per l'interruzione del sentiero, si era accampata su una radura lungo il torrente, bene in vista, in attesa dei soccorsi.

GOVERNO

Grecia

PAGINA 3

E' stato varato ieri ad Atene l'inedito governo elettorale di coalizione tra conservatori e comunisti costituito per fronteggiare la crisi apertasi con l'esplodere degli scandali legati al Pasok di Papandreu.

LA CRISI DI GOVERNO SEMPRE PIU' «INCAGLIATA»

La parola a Cossiga?

Si studiano soluzioni nuove al pentapartito che non decolla

INTERVISTA A RENATO ALTISSIMO

«La federazione laica va avanti»

Il leader liberale nega però propositi antisocialisti

Intervista di
Itti Drioli

ROMA — «Il progetto di federazione laica va avanti, non è in chiave antisocialista, e non ha niente a che fare con il problema della formazione del governo. Pannella non ci ha mai chiesto di portarlo con noi, né noi abbiamo sollevato la questione quando siamo andati dal presidente del consiglio. Comunque è inammissibile che s'interferisca in scelte interne a un partito. Noi non abbiamo mai chiesto conto al Psi delle sue giunte con il Pci o dell'ipotesi di alternativa di sinistra per cui dice di lavorare». Quarantott'ore di silenzio, per capire dove vuol parare «questa uscita strumentale» — ovvero il chiarimento sui rapporti tra Pri, Pli e Pannella chiesto da Bettino Craxi — poi Renato Altissimo si decide a parlare. Il segretario liberale evita toni aspri («non mi sembra il caso di aumentare le polemiche in un momento così delicato»), ma difende con fermezza «l'autonomia dei partiti, che non sono a sovranità limitata».

Lei oggi incontrerà De Mita, che cosa vi direte?

«Immagino che il presidente del Consiglio vorrà capire di più su questa faccenda, anche se ci siamo già spiegati al telefono. Gli dirò esattamente le cose che dico a lei».

E allora dica come risponde a Craxi.

«Non ho bisogno di dare una risposta a Craxi. La posizione dei liberali è nei documenti approvati dal direttivo della settimana scorsa, dal consiglio nazionale di marzo e dal congresso di dicembre».

Che cosa c'è scritto in questi documenti?

«Dicono che bisogna mettere in atto un processo di aggregazione di un'area liberale-democratica, anche in funzione di riequilibrio della polarizzazione Dc-Psi che è prevalsa in questi anni. Ma dicono pure che un accordo «forte» tra laici e socialisti è un asse portante della prospettiva politica».

Il segretario liberale Renato Altissimo.

Per il Psi, però, il nuovo polo nasce in funzione antisocialista e ne ha dato prove in campagna elettorale.

«E' una valutazione di Craxi, mai riscontrata nei nostri documenti, né nel nostro comportamento. Noi non ci poniamo in contrapposizione al Psi».

Neanche in alternativa?

«Partiamo da un'analisi molto semplice. In questi anni è cresciuto il cosiddetto duopolio Dc-Psi, mentre un'area intermedia di cultura liberaldemocratica aveva poco peso politico. E' un'area forte, che esiste in Italia e che si esprime in due filoni, quello con accentuazioni più libertarie, più attento alle tematiche dei diritti civili, con nomi come Rita Levi Montalcini, Elena Croce, Pezzana, Teodori, e quella più attenta ai problemi economici del partito liberale.

Ma sarebbero aree alternative all'attuale maggioranza?

«Sono due aree da collegare, è un'opportunità di rinnovamento del sistema politico che non vogliamo lasciar perdere. Quello che non capisco è perché se ne discuta ora, quando il nostro disegno era maturato già a dicembre. Chi voleva, aveva sei mesi per contestarlo; è inspiegabile che lo si faccia a giugno».

Prima, evidentemente, non si poneva il problema di una maggioranza da formare e di rapporti da chiarire.

«Ma il problema del governo lo devono affrontare il presidente del consiglio e il Capo dello Stato. Per quanto ci riguarda, la federazione laica si rivolge a un'area radicale di estrazione liberaldemocratica con cui abbiamo uno stretto rapporto. Altro problema è Pannella, le sue tattiche, i suoi rapporti con i partiti: gli ho scritto mesi fa che c'è bisogno di chiarirli. Deve dire se le posizioni del Pri e del Pli che hanno messo in moto questo processo gli vanno bene o no. Però questo è un fatto che riguarda Pli e Pri: non abbiamo mai chiesto al Psi di renderci conto delle sue alleanze con i comunisti nella giunta di Milano o in tante altre».

Pannella dunque è un falso problema per il nuovo governo?

«E' una questione che non è mai stata sollevata. Lo chiedano al presidente del Consiglio, quando siamo andati da lui non ne abbiamo mai parlato. Né lo hanno fatto i radicali. Nessuno di loro, né Pannella stesso, ci ha mai chiesto di portarlo al governo. Il problema di una nuova guida per il Paese non è Marco Giacinto Pannella, ma quello di dare contenuti, tempi, modi certi a una politica che deve affrontare il '92 in una situazione di emergenza».

La formula per voi rimane il pentapartito?

«Non abbiamo pregiudiziali, ma avendo il Psi escluso possibilità di alleanze a sinistra, ci pare che, per risultati aritmetici, la maggioranza attuale sia l'unica soluzione. Ma non a tutti i costi: se non esistono le condizioni che abbiamo indicato — le regole certe per affrontare le emergenze — saremo noi a stare fuori. Senza che ci spinga nessuno».

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Speriamo che la domenica porti consiglio, avevano detto alcuni dirigenti socialisti al termine della segreteria di sabato. Si tratta della settima domenica da quando si è iniziata la crisi e la situazione è al punto di partenza. E De Mita, dopo due giri di consultazioni, non ha ancora ottenuto risultati concreti. Si è arenato sullo scoglio del polo laico con le polemiche incrociate che impediscono di progredire nel confronto per formare il nuovo governo. E' questo, ora, l'ostacolo da superare preventivamente.

Dopo aver ascoltato le riserve di Craxi sui laici «impannellati», il presidente incaricato ha convocato sabato La Malfa e oggi parlerà con Altissimo nella speranza di far emergere qualche spiraglio nuovo. In questa azione è coadiuvato da Forlani che, con tutta la Dc, ha garantito il proprio sostegno al presidente incaricato. Anche Forlani si è dato da fare allacciando contatti diretti con i segretari dei partiti della maggioranza. Tra oggi e domani De Mita e Forlani cercheranno di tirare le somme di questa azione.

Potrebbe essere questa, dunque, la settimana decisiva. La Dc punta ancora su un pentapartito, ma se dovesse fallire questo tentativo potrebbero riemergere altre soluzioni. Il ministro Tognoli, socialista, l'altro ieri è tornato ad ipotizzare un sostegno esterno del Psi, probabilmente ad un monocolore democristiano. Una soluzione che potrebbe consentire di far fronte alle scadenze più urgenti, come la legge finanziaria, ma non garantire dall'eventualità di elezioni anticipate a breve che tutti dicono di non volere. Per questo assumono una particolare importanza gli incontri della settimana, compreso il tanto atteso confronto tra La Malfa e Craxi, se mai ci sarà.

Indipendentemente da questo incontro, nei prossimi giorni, De Mita si attende un segnale da Craxi. Il segretario socialista dovrebbe indicare se nell'atteggiamento dei laici sono emersi dei fatti nuovi che vanno verso quella chiarificazione richiesta. Se la risposta sarà negativa è probabile che De Mita apra una riflessione all'interno del suo partito sulle prospettive e con il presidente della Repubblica sul da farsi.

A Cossiga si sono rivolti gli esponenti di partiti di opposizione per chiedere un suo intervento. Ieri è stato il segretario del Msi, Fini, a chiedere che la parola torni a Cossiga perché «non può assistere passivamente allo scempio istituzionale fatto in queste ore da partiti non premiati dall'elettorato». I comunisti hanno parlato di situazione ai confini della legalità. Anche Pannella ha criticato il capo dello Stato. Non è da escludere dunque che se De Mita nei primi giorni della settimana non riuscirà a smuovere la situazione sarà costretto ad andare da Cossiga.

I laici, dal canto loro, ritengono di aver dato tutte le assicurazioni possibili sulle loro reali intenzioni. E' sceso in campo anche il presidente del Senato Spadolini, per riaffermare la validità della collaborazione con il Psi e per rassicurare Craxi che l'intesa tra Pri e Pli non ha nessuna finalità antisocialista.

Liberali e repubblicani continuano ad essere irritati per le continue richieste socialiste. «Le posizioni politiche dei liberali — ha detto Altissimo — sono chiare e non ambigue e per questo mal si adattano ai tentativi di forzarle strumentalmente». Duro con i socialisti il capogruppo del Pli, Battistuzzi, che vede nella posizione di Craxi un elemento di difficoltà perché «è saltato il suo progetto, perché l'annessione del Psdi e del Pci è fallita e perché l'alternativa si è allontanata nei tempi. Tuttavia stiamo veramente bruciando le settimane senza chiarire a fondo quali sono i motivi di questa crisi». Battistuzzi conferma che il Pli non ha intenzione di chiedere scusa «per un reato politico che non abbiamo minimamente commesso. Non si possono pretendere delle condizioni di umiliazione di altri partiti solo per avere la motivazione per poter entrare nel governo».

Medri, capo della segreteria repubblicana, ricorda che La Malfa ha già risposto alle questioni poste dai socialisti e che il Pri è favorevole alla continuazione del governo a cinque fino al 92. Dunque senza nessuna richiesta di inserimento di radicali.

I socialdemocratici si tengono fuori delle polemiche. Non si parla più di una loro esclusione dall'esecutivo e spingono perché la crisi si risolva con la conferma del pentapartito. Per Cariglia una soluzione alla crisi deve essere data in tempi brevi. Il presidente del partito, Preti, auspica che siano superate rapidamente le attuali polemiche e invita le forze politiche a parlare con chiarezza. «Se per caso — ha detto — la defatigante trattativa continuasse ad arenarsi perché qualcuno non vuole De Mita, lo si deve dire apertamente, senza infingimenti, perché il Paese non può permettersi di avere un governo solo a Ferragosto».

«Perdòn», quattromila penitenti a Grado

GRADO — Quattromila persone hanno dato vita a Grado alla cerimonia del «Perdòn» di Barbana. Quasi la metà dei penitenti ha trovato posto sulle decine di imbarcazioni che in processione hanno raggiunto il santuario della Madonna di Barbana da Grado. Per il 752.o anno si è rinnovato il rito penitenziale: la statua della Madonna è stata portata sull'«Ortensia» (nella foto di Zuliani), un peschereccio addobbato a festa con mazzi del fiore da cui prende il nome. Qui ha preso posto anche l'arcivescovo di Gorizia, Antonio Vitale Bommarco, che ha intonato i canti alla Vergine, accompagnato dai cori delle altre barche. La festosa processione è stata salutata nel canale del porto con l'usanza gradese di stendere alle finestre tovaglie e lenzuola bianche ricamate, in segno di omaggio alla Vergine. Giunta al santuario di Barbana, la statua sacra è stata portata all'interno della chiesa dove è stato celebrato il rito: all'una era di nuovo nel Duomo.

LO SCIOPERO PROCLAMATO PER DOMANI

Bus, stamane si decide

All'esame la proposta di mediazione del ministro Santuz

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Solo nella tarda mattinata di oggi si saprà se sarà cancellato lo sciopero di bus, tram e metropolitane in programma per la giornata di domani. Per tutta la scorsa notte Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno discusso con le aziende municipalizzate sul rinnovo del contrato alla presenza del ministro dei Trasporti Giorgio Santuz. All'alba il ministro ha fatto una proposta di mediazione che è stata accettata dai sindacati. Le organizzazioni imprenditoriali (Federtrasporti, Fenit e Anac), invece, si sono riservate di dare una «risposta definitiva» entro stamane.

Il ministro ha proposto un aumento medio nel triennio del 21,9% contro la richiesta del 27% dei sindacati e l'offerta del 16,6% delle aziende. E' chiaro che se le municipalizzate accetteranno la mediazione ministeriale i sindacati revocheranno immediatamente lo sciopero. In caso contrario, lo sciopero resta, il rinnovo del contratto torna in alto mare, e molto probabilmente vi sarà la proclamazione di altre agitazioni.

Tutto è scaturito dal fatto che le aziende municipalizzate, dopo gli ultimi tagli apportati dal governo ai finanziamenti per il settore dei trasporti (400 miliardi), hanno detto di non avere «neppure una lira» per far fronte ai rinnovi contrattuali, anzi «abbiamo già problemi per pagare gli stipendi attuali».

Le aziende nelle scorse settimane hanno fatto due precise richieste al ministro dei Trasporti: a) concessione di fondi governativi per trattare il rinnovo dei contratti; b) garanzie per un cospicuo aumento dei prezzi dei biglietti.

Il ministro Santuz è intervenuto promettendo un interessamento del governo, ma limitato solo alla concessione di fondi. In altre parole, si è impegnato a nome del governo per un certo pacchetto di miliardi da girare a favore delle aziende pubbliche di trasporto. Ma non ha preso alcun impegno sulle tariffe. Anche perché dopo l'impennata dell'inflazione, il governo è intenzionato a frenare quanto più possibile il rincaro delle tariffe.

Durante la trattativa di ieri notte il ministro ha garantito che il governo interverrà ripristinando «in buona parte il taglio dei finanziamenti». Alle organizzazioni imprenditoriali le assicurazioni di Santuz, però, sono parse insufficienti. Per la precisione esse hanno chiesto quattro chiarimenti specifici: a) quanto il governo è disposto a dare; b) quando arriverà il finanziamento, o in alternativa la dichiarazione che gli aumenti contrattuali decorreranno dall'arrivo dei fondi governativi; c) la predeterminazione della contingenza nel prossimo triennio a una percentuale non superiore all'8,23%; d) che venga subito stabilito quale spazio massimo può essere riservato agli eventuali patti integrativi aziendali.

In sostanza, le organizzazioni imprenditoriali hanno legato il loro assenso alla mediazione di Santuz al fatto che il ministro stamattina dia risposte decisive (e che esse vengano inserite sul verbale d'accordo) sui quattro punti precedenti.

Difficile dire come finirà la vicenda. Santuz, anche considerando la sua posizione di ministro dimissionario, non ha molti margini di manovra a sua disposizione. La sensazione è che le aziende municipalizzate siano restie ad accettare una mediazione che giudicano «molto pericolosa per i bilanci e che quasi certamente rischia di farci sballare tutti i conti come è avvenuta con il contratto precedente». Non va poi sottovalutato il peso che sulla risposta potrà avere l'incertezza sull'andamento delle tariffe.

ROMA, LA VENDETTA DEGLI ULTRAS

E ora si cerca la seconda vittima

Nella grotta del Tiburtino ci potrebbero essere anche i resti di Stefano La Valle

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Ora si cerca Stefano La Valle, scomparso nel maggio di sette anni fa, proprio nello stesso periodo in cui si persero le tracce del quindicenne Luca Viotti, al quale apparterrebbero i resti ritrovati nel cunicolo maledetto su indicazione dell'ultrà pentito. Secondo Paolo Dominici, infatti, Luca sarebbe stato ucciso freddamente da Giuseppe Vitone per vendicare la morte del fratello Andrea nel rogo del treno che riportava a casa da Bologna i tifosi giallorossi il 21 marzo 1982.

Una vendetta assurda di cui Giuseppe si è nutrito per quei due lunghi mesi impiegati a ricostruire i fatti, e a individuare i protagonisti che avevano provocato il tragico rogo che aveva improgionato il fratello in un vagone ferroviario, quando ormai il treno era alle porte di Roma. Le indagini «ufficiali», quelle condotte dal sostituto procuratore della Repubblica di Viterbo, Consolato Labate, portarono all'emissione di quattro ordini di cattura, solo nell'ottobre del 1985, due dei quali non furono eseguiti perché i destinatari (Stefano La Valle e Luca Viotti) erano irreperibili. Ora, se gli esami che verranno effettuati stamattina sui resti ritrovati nel cunicolo confermeranno i sospetti, si sa perché da maggio di quell'anno Viotti non era stato più visto in giro.

Che fine ha fatto Stefano La Valle? Abitava all'epoca con i genitori vicino a Roma, a Tor Lupara di Mentana. Il padre è morto e la madre si era ritirata a vivere da sola in un casolare in campagna. Da ieri è a Roma, ospite di parenti, per seguire da vicino gli sviluppi delle indagini. Spera ancora che suo figlio sia vivo. Aveva diciannove anni, allora, e si allontanava spesso senza dare notizie: perché non potrebbe averlo fatto ancora una volta? Lo ha sperato anche qualche mese fa, dopo che gli accertamenti della Mobile non confermarono le voci che indicavano presso Nettuno il luogo in cui sarebbe stato occultato il cadavere di Stefano. Ma le probabilità di ritrovare in vita La Valle sono pari a zero. Nei prossimi giorni, quando la grotta maledetta sarà stata puntellata a dovere (il nubifragio che è abbattuto ieri su Roma ne ha compromesso ulteriormente la stabilità) le ricerche verranno riprese e ci si attende di imbattersi inevitabilmente in un secondo cadavere.

Giuseppe Vitone, «il feddayn» giallorosso di piazza Bologna, morto tre anni fa di infarto a venticinque anni, potrebbe aver portato a termine la sua vendetta.

«Tu Andrea lo conoscevi, era un ragazzino e quei due infami gli hanno fatto fare la fine del sorcio», sarebbero state le sue parole, secondo il «pentito» Dominici. «Aiutami, Paolo, almeno con Luca». Paolo Dominici era amico da sempre di Luca Viotti e Sterano La Valle, e aiutò Giuseppe a «punire» Luca che gli aveva bruciato il fratello.

Chi aiutò invece «il vendicatore folle» a far fuori Stefano? Gli investigatori da stamani stanno passando al setaccio l'ambiente dei tifosi romanisti di piazza Bologna. Dominici e Vitone abitavano a pochi isolati di distanza l'uno dall'altro, nella stessa via Livorno che si affaccia sulla piazza, occupata fino a qualche mese fa interamente da un immenso cantiere-base per la costruzione della nuova metropolitana. Giuseppe e Paolo frequentavano la sezione del Msi che si trova sempre in via Livorno. Gli inquirenti ritengono che qualcuno salterà fuori a dire qualcosa.

I genitori di Vitone, che dopo la scomparsa di entrambi i figli avevano occupato due appartamenti diversi situati uno sopra all'altro, sono scomparsi e, si dice, si sono rifugiati in Puglia. Lui, Giacomo, è impiegato dell'Inail. Lei, Elena Crisantemi, è dipendente dell'Enel. Una coppia di coniugi come tante. Non avevano dato gran peso a quell'episodio del 1979, quando Giuseppe era stato denunciato per aver partecipato a una maxirissa all'Olimpico. Una ragazzata, hanno pensato, nata nel clima acceso della passione sfrenata per la squadra del cuore.

Non immaginavamo, allora, che quel tragico rogo avvenuto tre anni dopo avrebbe scatenato rancori animaleschi tali da indurre Giuseppe a placare la sete di vendetta in una faida mostruosa. Ad attirare con l'inganno Luca Viotti, che aveva quindici anni, come Andrea, in un trabocchetto senza scampo. Stimando che la vita di suo fratello valeva bene quella di un «piromane sbandato».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura del 2 luglio 1989 è stata di 82.500 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

Ufficiali dei carabinieri nei guai per le armi tedesche nel Garda

PADOVA — Il giudice istruttore Felice Casson, indagando sulla strage di Peteano, ha cercato di ricostruire il legame tra le camicie nere e i neofascisti, in rapporto anche all'asserita esistenza di un arsenale abbandonato dalla Wehrmacht in fondo al lago di Garda (dal quale sarebbe stato ricavato l'esplosivo usato per compiere, forse, anche la strage di Bologna).

Ma la collaborazione dei carabinieri alle indagini non dev'essere stata delle migliori, se il magistrato ha deciso di inviare una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento e falso in rapporto al tenente colonnello Giampaolo Ganzer, capo dell'antiterrorismo nel Veneto, e ad un tenente di altro ufficio. Al centro dell'indagine c'è la figura del padre di Massimiliano Fachini, condannato all'ergastolo per la strage di Bologna.

Secondo quanto dichiarato da un pentito alla Corte d'assise bolognese, a recuperare bombe e proiettili dal lago di Garda era «un camerata subacqueo con l'assistenza tecnica di Massimiliano Fachini». Casson chiese allora ai carabinieri comandati da Ganzer e alla Digos veneziana di effettuare accertamenti sul padre di Fachini. I carabinieri accertarono soltanto che Fachini padre si era trasferito a Verona alla fine del '43. Era stata invece la Digos a segnalare che il padre di Massimiliano Fachini dal 2 agosto '44 al giorno della liberazione aveva ricoperto la carica di questore di Verona e prima ancora di Arezzo. Ed era anche stato condannato per la sua partecipazione al governo di Salò.

Sarebbe stata pertanto la mancanza di queste informazioni nel rapporto a far scattare le comunicazioni giudiziarie per i due ufficiali.

[l. f.]

LA VERSIONE DELLA «FRANCE PRESSE»

Ustica, magistrati scettici sulle presunte rivelazioni

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — I magistrati romani che indagano sul «caso Ustica» hanno gettato acqua sulle presunte rivelazioni fatte l'altro ieri dalla «France Presse» in una corrispondenza da Roma, secondo la quale un redattore dell'agenzia avrebbe visto uno «schema» ricavato dalle trascrizioni su carta dei tracciati radar del centro di Ciampino. Nastri e documenti riguardanti i rilevamenti radar registrati da Ciampino la sera del 27 giugno '80, fanno sapere gli inquirenti, sono da tempo allegati agli atti dell'inchiesta. Non sarebbero dunque «inedite» le tracce radar cui si riferisce la «France Presse».

I magistrati romani hanno tenuto a far sapere che «i rilevamenti fatti dai radaristi di Ciampino non solo sono gli atti del procedimento, ma hanno costituito uno dei presupposti su cui hanno lavorato i periti d'ufficio». La conclusione non è comunque categorica: «Siamo portati quindi a escludere che ci sia un secondo rilevamento il quale, comunque, andrebbe a sovrapporsi a quello di cui da tempo siamo a conoscenza».

Una formula che non esclude che le presunte rivelazioni della «France Presse» abbiano un seguito. Il redattore dell'agenzia di stampa francese potrebbe essere infatti comunque convocato a palazzo di Giustizia dai magistrati romani per spiegare che cosa è realmente «lo schema» di cui ha potuto prendere visione»: una copia del tracciato radar del centro di Ciampino, una sua «trascrizione tecnica», o solo uno schizzo. Nello «schema» si vedrebbe questo scenario: il Dc 9 veniva raggiunto da un aereo che, proveniente da Est, cercava di appiattirsi sotto l'aereo civile, e un caccia che sopraggiungeva da Ovest: quest'ultimo avrebbe lanciato un missile contro l'altro aereo, colpendo invece il Dc 9.

Se lo «schema» dovesse essere una novità (le possibilità non sono però molte), il redattore potrebbe raccontare chi e quando gli ha fornito l'opportunità di prenderne visione. C'è poi il particolare descritto dall'agenzia: «per errore» i carabinieri non poterono sequestrare (presumibilmente nel luglio dell'80) le trascrizioni su carta del tracciato radar di Ciampino da cui proverrebbe lo «schema».

Al di là delle presunte rivelazioni della «France Presse», c'è di sicuro il fatto che il «caso Ustica» ha la soluzione dei suoi misteri, a cominciare da quello di base (cos'è accaduto), nei sistemi radar e d'ascolto che le forze armate italiane, alleate o d'altri Paesi avevano in attività quella sera del 27 giugno. Qualche struttura militare ha visto qualcosa. [illegible] basterebbe osservare che in pratica, già pochi giorni dopo il disastro, l'Itavia (è scritto nella relazione Luzzatti, la prima che indagò sul «caso Ustica») era giunta ad alcune precise conclusioni «analizzando per proprio conto le informazioni radar».

Le conclusioni erano: il Dc 9 si disintegrò in meno di sei secondi; gli echi indicano la caduta di rottami e «la presenza di un corpo che si sposta a circa 700 nodi e che attraversa la traiettoria del Dc 9»; i rottami e «l'oggetto veloce non identificato» hanno la stessa direzione e «il comportamento cinematico delle parti del velivolo presuppone che le stesse siano state oggetto di un apporto energetico estraneo al velivolo». Tutte conclusioni successivamente confermate. Da chi l'Itavia aveva avuto le «informazioni radar»? Solo dai militari, non è possibile altra ipotesi.

Com'è credibile che le decine e decine di centri radar e d'ascolto militari presenti nell'area non abbiano visto (o sentito) niente di più? Oltre ai radar militari italiani (dell'Aeronautica e della Marina), operavano la sesta flotta americana (la portaerei Saratoga era alla fonda a Napoli) e l'importante sistema d'ascolto radio Loran della Nato.

GORIZIA

Paracadute di troppo

GORIZIA — Brutta avventura per un paracadutista veneto ieri mattina al campo di aviazione di Gorizia. Il parà Pietro Segato, 37 anni, di San Donà di Piave, si era lanciato da 2500 metri in caduta libera, per poi aprire regolarmente il paracadute a 800 metri di quota. Caso eccezionale, si è aperto anche il paracadute di emergenza, che si è attorcigliato attorno alle gambe. Segato ha cercato di liberarsi i piedi senza riuscirci per cui alla fine è atterrato di schiena essendo rimasto sospeso sia dalla parte delle spalle sia da quella dei piedi. L'impatto è stato comunque duro anche se fortunatamente il parà, accompagnato all'ospedale, se l'è cavata con qualche abrasione, un forte colpo e una comprensibile paura.

FLASH

Militare folgorato

ROMA — Un militare di leva è morto e uno è rimasto ferito ieri nella stazione ferroviaria di Tarquinia (Viterbo) durante le operazioni [illegible] rico di alcuni [illegible] giovane, [illegible] ti su un treno [illegible] di cui non [illegible] tità, aprendo [illegible] della torretta il [illegible] toccato con quest'ultima i fili dell'alta tensione di una linea elettrica, rimanendo folgorato.

Bara cercasi

CATANIA — Antonino Todaro, 38 anni, oltre 300 chili di peso, morto per infarto mentre veniva trasportato all'ospedale Garibaldi, è rimasto all'interno dell'automezzo non essendo disponibile una bara capace di contenerlo. La falegnameria del Comune dovrà costruire una grande cassa capace di contenere le spoglie di Antonino Todaro.

Annegano per salvare

LAVERTEZZO — Due giovani italiani di Varese sono annegati tentando di salvare una donna caduta nel fiume Verzasca nei pressi di Lavertezzo (Ticino). La giovane donna è stata salvata da un terzo soccorritore. Le identità dei due giovani annegati, che avevano rispettivamente 21 e 23 anni, non sono state rese note.

DOMANI LA VISITA DEL LEADER SOVIETICO

Ma Parigi è prudente

Non è prevista una dichiarazione comune - Dubbi sulla tenuta

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Per la seconda volta dall'inizio del suo mandato, Mikhail Gorbacev effettua una visita di Stato in Francia: il leader del Cremlino arriverà nella mattinata di domani a Parigi, accompagnato dalla moglie Raissa e da una folta delegazione sovietica. Avrà subito un «tete-à-tete» con Mitterrand, che martedì sera offrirà una cena in suo onore all'Eliseo. Fitto il programma: un giro «turistico» alla Bastiglia, alla Piramide del Louvre e all'Arco di Trionfo; un colloquio con il sindaco di Parigi, Jacques Chirac, e con il primo ministro Rocard; un incontro con studenti e intellettuali francesi alla Sorbona; una stretta di mano con Georges Marchais, segretario del partito comunista francese. Mercoledì pomeriggio, dopo la firma di diversi accordi bilaterali, Gorbacev e Mitterrand terranno una conferenza stampa congiunta: non è prevista nessuna dichiarazione di politica generale, contrariamente a quanto è avvenuto al termine dell'incontro con il cancelliere Kohl, nel giugno scorso a Bonn.

Giovedì il segretario generale si trasferirà a Strasburgo, dove pronuncerà un'allocuzione al Consiglio d'Europa. Ripartirà per Mosca la sera stessa.

Il clima è questa volta molto diverso da quello che segnò, nell'ottobre del 1985, la visita di Gorbacev a Parigi, che fu il suo primo viaggio ufficiale all'estero: il «numero uno» sovietico era da poco succeduto a Cernenko; nessuno avrebbe mai immaginato le profonde trasformazioni che avrebbe imposto all'interno del sistema totalitario sovietico; di glasnost e perestroika non si parlava ancora; le democrazie occidentali lo guardavano, come i suoi predecessori, con grande diffidenza.

Accolto con curiosità più che con entusiasmo da Mitterrand, Gorbacev non ebbe dai parigini le attestazioni di simpatia che lo avrebbero accompagnato negli anni successivi durante le tournée in Occidente. Oggi, stando agli ultimi sondaggi, il capo del Cremlino gode di straordinario favore presso l'opinione pubblica francese: due persone su tre giudicano «molto positiva» la sua azione, e il 60 per cento delle persone intervistate affermano di «aver fiducia» in lui; ma il 52 per cento dei francesi sono anche convinti che il suo potere sia «fragile», e che la leadership di Gorbacev in Unione Sovietica sia seriamente minacciata.

Il dato, ben diverso da quello registrato in Germania (l'82 per cento dei tedeschi credono che Gorbacev riuscirà a portare sino in fondo le sue riforme), riflette d'altra parte la stessa posizione espressa dai protagonisti della politica francese. Tutti sono convinti che Gorbacev debba essere aiutato; ma tutti, Mitterrand come Chirac, Giscard D'Estaing come Simone Veil, ritengono che sia necessario conservare la massima prudenza per quanto riguarda l'Urss, e la politica militare in particolar modo. «Abbiamo bisogno di veder confermata l'evoluzione dell'Unione Sovietica. Non dobbiamo far nulla che la ostacoli. Non dobbiamo nemmeno sguarnire gli arsenali che garantiscono la nostra sicurezza», ha sintetizzato Mitterrand.

RIVELAZIONI SUL PLENUM AGRICOLO

Ora Ligaciov rischia la «purga»

Duro confronto tra il capo del Cremlino e il rivale

MOSCA — Il leader del Cremlino Mikhail Gorbacev ha minacciato, venerdì scorso, un «epurazione» tra i responsabili del partito nel settore agricolo e ha messo in pericolo la posizione di Yegor Ligaciov, il responsabile nella segreteria del Pcus per l'agricoltura. E' quanto emerge dalle risoluzioni approvate quello stesso venerdì al termine della conferenza e pubblicate ieri dalla «Tass».

L'agenzia di stampa sovietica ha diffuso i documenti della conferenza sui problemi dell'agricoltura convocata a sorpresa da Gorbacev per individuare le ragioni per cui si acuisce la scarsità dei prodotti alimentari mentre il 20 per cento dei prodotti agricoli marcisce nei depositi oppure non viene trasformato. Una conferenza molto importante alla quale sono stati invitati i responsabili dell'agricoltura di tutte le regioni dell'Urss.

La conferenza si è trasformata, tuttavia, in un confronto aperto tra Gorbacev e il leader degli «ortodossi», che dopo aver cessato di essere il numero due», ha assunto la responsabilità dell'agricoltura. Il dibattito è stato di grande importanza per la «perestroika» perché Gorbacev ha lamentato la lentezza con cui viene attuato nell'agricoltura il passaggio dalla collettivizzazione a forme di affitto e di leasing da parte delle aziende familiari.

Ascoltato il rapporto contenente le «spiegazioni» di Ligaciov e gli interventi nel dibattito, Gorbacev non si è dimostrato soddisfatto dell'analisi del leader dei «conservatori» e ha detto con chiarezza che non basta più addossare tutta la responsabilità sugli altri.

IL MASSACRO A PECHINO SECONDO LI PENG

«Erano senza lacrimogeni, ecco perché spararono»

PECHINO — Non avevano scorte sufficienti di lacrimogeni, né proiettili di gomma né idranti. E' per questo motivo che le truppe cinesi inviate a sgomberare la piazza Tienanmen occupata dagli studenti aprirono il fuoco sulla folla. Ma «nessuno voleva una strage».

E' così che il primo ministro cinese, Li Peng, ha giustificato il massacro dello scorso mese in un incontro con Daniel Wang, un funzionario californiano di origine cinese in questi giorni in visita a Pechino.

Wang si è incontrato ieri con un gruppo di giornalisti fornendo un resoconto del suo colloquio con Li Peng. Il primo ministro ha sottolineato che i militari «non volevano un bagno di sangue ma ristabilire l'ordine».

Il funzionario americano ha riferito che Li Peng gli ha confidato che il deposto segretario generale del partito comunista, Zhao Ziyang, vive ancora nella sua casa di Zhongnanhai, il quartiere dei dirigenti cinesi situato proprio a due passi dalla piazza Tienanmen.

La polizia e i militari, intanto, stanno continuando a dare la caccia agli studenti che hanno organizzato la protesta a Pechino e in altre città della Cina. Il «Quotidiano del popolo», l'organo ufficiale del Partito comunista, citando il primo ministro scrive che non tutti saranno perseguiti.

«Non approvo certo questi sistemi — ha detto Li Peng al giornale — ma saremo comprensivi verso tutti coloro che non hanno commessi veri e propri reati».

Nel raccontare al suo interlocutore americano la storia di quel tragico primo fine settimana di giugno, il primo ministro cinese ha sottolineato che nessuno era pronto a far fronte a una situazione del genere.

«La nostra polizia non è addestrata come in altri Paesi per far fronte a questo genere di disordini», ha spiegato Li Peng a Daniel Wang. Perciò la situazione stava letteralmente sfuggendo di mano alle forze dell'ordine.

I dimostranti avevano cominciato a rubare armi ai soldati, ha detto il premier cinese, alcuni militari erano stati uccisi. Così le forze di sicurezza furono obbligate a intervenire «contro i cattivi elementi mimetizzati tra i buoni».

Il funzionario statunitense ha riferito che, secondo Li Peng, l'uso di piccoli quantitativi di gas lacrimogeni si rivelò del tutto inutile. L'esercito, d'altra parte, non disponeva di proiettili di gomma e nella zona della piazza Tienanmen non c'è una condotta d'acqua con una pressione sufficiente per gli idranti e per questo alla fine arrivarono i carri armati.

Si apprende intanto che le autorità hanno disattivato il collegamento via satellite che permetteva la ricezione in alcuni alberghi di Pechino della «Cnn», la rete televisiva americana che trasmette notiziari 24 ore al giorno.

Da parte sua, il «Quotidiano del popolo», organo del Partito comunista cinese, scrive che nessuno studente morì sulla piazza Tienanmen di Pechino durante la repressione del movimento filodemocratico da parte dell'esercito, nella notte fra il 3 e il 4 giugno scorsi.

Tornando sulla cifra di 36 studenti uccisi comunicata venerdì dal sindaco di Pechino, Chen Xitong, il giornale aggiunge, citando un dirigente dell'ufficio per l'insegnamento superiore di Pechino, che effettivamente 36 studenti di 20 università e istituti universitari trovarono la morte in vari quartieri della capitale cinese, ma nessuno sulla piazza stessa.

Le vittime, afferma il quotidiano, avevano partecipato alle «sommosse» e alcune erano in possesso di tessere di appartenenza a vari gruppi illegali, studenteschi e operai, nati sulla piazza Tianamen durante i 50 giorni di manifestazioni.

Il sindaco di Pechino aveva detto, venerdì scorso, che oltre 200 civili, tra cui 36 studenti, oltre a decine di soldati e di poliziotti, erano rimasti uccisi e oltre 9.000 persone ferite durante la repressione.

Il «Quotidiano del popolo» scrive ancora che rapporti particolareggiati sulla morte dei 36 studenti sono stati preparati da un gruppo creato dalle autorità dopo discussione con i familiari. I cadaveri degli studenti, afferma ancora il giornale, sono stati cremati durante cerimonie alle quali hanno assistito congiunti e colleghi.

Si stanno infine dimostrando più pesanti del previsto le sanzioni economiche che il Presidente americano, George Bush, ha deciso di adottare contro la Cina. Lo scrive il quotidiano statunitense «Washington Post», in un articolo dedicato a una analisi degli effetti dei provvedimenti che numerosi esponenti del Congresso avevano giudicato di portata troppo limitata.

Citando fonti del Dipartimento di Stato, il «Post» aferma che il blocco delle forniture militari decretato da Bush, in questo settore specifico, ha di fatto bloccato affari per un totale di almeno 200 milioni di dollari.

IL MINISTRO AD HONG KONG

Protesta anti-Howe

Dimostranti per il diritto di residenza

Uno dei dimostranti per il diritto degli abitanti di Hong Kong alla residenza nel Regno Unito inalbera un gigantesco passaporto britannico durante la protesta inscenata all'arrivo del ministro degli esteri Howe.

HONG KONG — Il ministro degli Esteri britannico, sir Geoffrey Howe, è giunto ieri a Hong Kong per una visita di tre giorni.

Egli è stato accolto all'aeroporto da una folla ostile di manifestanti contro il rifiuto di Londra di accordare agli abitanti della colonia il diritto di residenza in Gran Bretagna dopo la prevista restituzione del territorio alla Cina nel 1997. Secondo fonti della polizia erano circa diecimila.

Venerdì scorso la commissione esteri della Camera dei Comuni aveva pubblicato un rapporto in cui si reputava impossibile concedere alla maggioranza degli abitanti della colonia il diritto di residenza in Gran Bretagna.

Al suo arrivo Sir Geoffrey ha dichiarato che il Regno Unito resta «l'amico più fedele di Hong Kong», ma i dimostranti non sembravano aver dato molto peso alle sue parole.

Sfilando davanti alla sede del governatorato al grido di «Vergogna» e «Giustizia», i manifestanti hanno nuovamente chiesto che Londra non abbandoni Hong Kong al suo destino.

Tre gruppi di persone, costituiti in vista della temuta scadenza del 1997, hanno fatto consegnare a Sir Geoffrey un comunicato congiunto, in cui si afferma che «scaricare circa sei milioni di persone sotto la sovranità di un altro governo non fa onore ai principi democratici» della Gran Bretagna.

GRECIA, IL PATTO ANTI-CORRUZIONE TRA DESTRA E PC

Varato il governo della «catarsi»

Papandreu e il suo partito (il Pasok) sul banco degli imputati per gli scandali

ATENE — E' stato formalmente varato, ieri in Grecia, con la cerimonia del giuramento alla costituzione e alla Repubblica, il governo «storico» scaturito da una coalizione tra le destre e il partito della sinistra e del progresso di cui fa parte anche il Partito comunista. A capo della coalizione c'è il conservatore Tsannis Tzannetakis, il quale detiene anche il portafoglio degli affari esteri.

La vita del nuovo governo è fissata in tre mesi. Al termine di questo periodo esso lascerà il posto a un regime provvisorio che condurrà la Grecia a una nuova consultazione elettorale.

Il nuovo gabinetto include due non parlamentari, membri del partito delle sinistre e del progresso, il quale ha fornito al partito della nuova democrazia (di destra) l'appoggio necessario a formare il governo.

Il «Pasok», il movimento socialista panellenico di Andreas Papandreu (al governo dal 1981), è sul banco degli accusati in una sorta di megaprocesso che ha come pubblico ministero il governo — nato ieri a mezzogiorno — di conservatori e comunisti assieme. E' un governo di transizione che ha virtualmente come unico obiettivo una «catarsi» della vita politica, divenuta a suo avviso un coacervo di immoralità negli otto anni di governo socialista. E l'ex primo ministro Andreas Papandreu, secondo la concorde opinione della destra e della sinistra («ha strarubato il pubblico denaro», scrive l'autorevole quotidiano ateniese del pomeriggio «Eleftherotypia») è il maggior responsabile di questo degrado morale.

Con quello di Papandreu saranno presi in esame dalla magistratura ordinaria, per iniziativa del governo, «i comportamenti immorali» dei suoi più diretti collaboratori. Si tratterà, dunque, di compiere una massiccia epurazione prima di indire le previste nuove elezioni, probabilmente fra tre mesi.

Tutti i giornali — escluso «Avriani», organo di stampa del «Pasok» — plaudono alla formazione del «nuovo governo moralizzatore» che unisce «nuova democrazia», conservatore, e la coalizione di sinistra (comunisti, eurocomunisti, socialdemocratici e altri).

Questo «compromesso storico» a termine che vede uniti due schieramenti tradizionalmente agli antipodi «corrisponde al sentimento popolare — sostengono i giornali — ed è la più naturale conseguenza del comune desiderio di fare "una pulizia a fondo ('catarsi')" nel mondo della politica».

Lo «scandalo koskotas» (o «scandalo della banca di Creta») è una vicenda di appropriazioni indebite per somme pari a varie decine di miliardi di lire «coperte» da corrotti esponenti del «Pasok» tra cui anche membri del governo.

POLEMICHE IN GERMANIA

La destra nel mirino

Der Spiegel contro i Republikaner

BONN — Il partito di estrema destra dei «Republikaner» — che nella Germania federale ha totalizzato più del 7 per cento dei voti alle ultime europee — ha denunciato ieri l'esistenza nel paese di una campagna di «odio e di sporcizia» destinata a deturparne l'immagine.

Un portavoce del partito — il quale rifiuta l'etichetta di neo-nazista e si definisce «radicale di destra — ha annunciato che sarà sporta denuncia per calunnia contro gli organi di stampa che nelle ultime ore hanno riferito di malversazione di fondi destinati alla campagna elettorale e per le elezioni regionali in Baviera del 1986.

Soprattutto il diffuso settimanale «Der Spiegel», affermando che un'inchiesta penale sarebbe stata avviata nei confronti del capo del partito Franz Schoenhuber, si chiede: «Se vi sono state irregolarità in Baviera tre anni orsono, che sarà successo quest'anno alle elezioni europee, quando i Republikaner avevano a disposizone una somma più di dieci volte superiore per la loro campagna?».

«Ci vogliono infangare a tutti i costi, ma andremo sino in fondo. Paragonata a quella degli altri partiti, la gestione dei Republikaner è limpida come l'acqua di fonte», ha replicato il vice di Schoenhuber per la Baviera, Harald Neubauer.

Hefner sposa la «superconiglietta»

NEW YORK — Tocchi regali, l'altra sera, per le nozze tra Hugh Hefner, fondatore di «Playboy», e la «reginetta dell'anno» della sua rivista, Kimberley Conrad, 26 anni (37 meno dello sposo): squilli di tromba e lussi da corte hanno caratterizzato la cerimonia, svoltasi nella villa-castello di Hefner.

L'EGITTO RICONOSCE LA GIUNTA MILITARE

Il Cairo col «nuovo» Sudan

Il generale El Beshir chiede adesso l'appoggio di Washington

KHARTOUM — La giunta militare sudanese ha chiesto ieri all'amministrazione statunitense di «riconoscere il nuovo regime e concedergli il suo appoggio».

La richiesta è stata formulata dal generale Omar Hassan El Beshir, capo del Consiglio di comando della rivoluzione di salvezza nazionale (Ccrsn), durante un incontro con l'ambasciatore degli Stati Uniti a Khartoum.

La giunta salita incruentemente al potere tre giorni fa ha intanto ricevuto una «benedizione» lampo dall'Egitto, che l'ha già riconosciuta, mentre alcuni Paesi arabi moderati hanno commentato favorevolmente il rivolgimento.

L'Egitto ha tradizionali rapporti storici, economici e geografici con il Sudan, che non nasconde di considerare una sua profondità strategica». Il presidente Hosni Mubarak è nella residenza estiva di Alessandria, sul Mediterraneo, da dove ha avuto febbrili contatti telefonici con alcuni capi arabi.

El Beshir ha ribadito che i responsabili corrotti del passato regime saranno puniti, ma non c'è conferma sulla sorte del deposto premier El Mahdi che, secondo ambienti diplomatici sarebbe in fuga, mentre fonti europee lo danno fra le personalità del passato regime arrestate o a domicilio coatto, compreso l'influente leader islamico, Hassan El Turabi.

L'Islam è uno dei nodi del futuro politico del Sudan dove l'adozione della «Sharia» (legge islamica) è stata uno dei detonatori dell'esplodere della guerriglia antigovernativa nel sud del Paese, cristiano animista.

Una pacificazione nazionale, e quindi un negoziato con i guerriglieri del Sud, è fra le priorità della giunta Ccrsn: El Beshir ha proposto un referundum sulla «sharia» (ben vista dall'Arabia Saudita).

ACCUSE IN ISRAELE

«Generali morbidi»

Arens: Non reprimono l'intifada

GERUSALEMME — Alcune considerazioni polemiche del ministro degli Esteri Moshe Arens (Likud) contro il gen. Amram Mitzna, comandante dimissionario della regione militare centrale, e contro il capo di stato maggiore gen. Dan Shomrom sulla mancata repressione dell'intifada hanno provocato una vivace reazione dei ministri laburisti nella riunione di ieri del governo israeliano. Il vice premier e leader laburista Shimon Peres ha chiesto ad Arens una pubblica ritrattazione. Il ministro delle Comunicazioni Gad Yakobi ha gridato allo «scandalo» e quello della Difesa, Yitzhak Rabin, ha rimproverato Arens di aver mischiato l'esercito in polemiche politiche che al limite dovevano investire lui, come responsabile delle forze armate. Il «comando» clandestino dell'intifada ha diffuso una dichiarazione in cui taccia gli Stati Uniti di persistere in un appoggio pregiudiziale alla politica di Israele per il sostegno promesso al progetto di Shamir di organizzare elezioni nei territori occupati senza nessuna promessa di restituire loro l'indipendenza. La dichiarazione palestinese elogia, invece, la comunità europea per essersi pronunciata a favore della conferenza internazionale proposta dall'Onu con la partecipazione dell'Olp e invita gli europei a premere su Washington in questo senso.

EBREI

Prime nozze dall'Olocausto nel ghetto di Varsavia

VARSAVIA — I canti e le danze festose del rito delle nozze ebraiche sono tornati a risuonare, per la prima volta dall'Olocausto, nell'unica rimasta delle 400 sinagoghe che facevano di Varsavia il più popoloso centro ebraico

Robert Blum, un avvocato americano, e Joanna Kan, una cattolica polacca convertitasi all'ebraismo, dopo essere emigrata negli Stati Uniti, hanno scelto di sposarsi nella sinagoga Nazyk.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

AVVOCATO

Andrea Macuzzi (Makuc)

di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le sorelle, il fratello unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 4 luglio alle ore 9.30 partendo dall'ospedale Civile di Gorizia per la Chiesa di Sant'Andrea.

Gorizia, 3 luglio 1989

Nel I anniversario della morte di

Carlo Pedretti (Mario)

I familiari lo ricordano sempre.

Trieste, 3 luglio 1989

III ANNIVERSARIO

Ignazio Ingrao

«Ora Egli è felice e nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo».

Moglie, figlia

Trieste, 3 luglio 1989

«IRA»

Auto-bomba in Germania

BONN — Un'auto-bomba ha provocato ieri la morte di una persona e il ferimento di alcune altre in un quartiere della città di Hannover abitato da militari britannici di stanza in Germania e dai loro familiari.

A quanto risulta l'auto è saltata in aria quando la vittima, un uomo, ha azionato l'accensione del motore. Tra i feriti vi sarebbero due bambini.

Non più di due settimane fa l'organizzazione terroristica nord-irlandese «Ira» compì un attentato contro una caserma inglese a Osnabrueck. Proprio ieri, un agente è stato assassinato nell'Ulster.

FORSE RINVIATA LA SENTENZA ATTESA PER OGGI

Aborto, «suspense» negli Usa

Dal nostro corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Centinaia di persone hanno trascorso la notte ai piedi della scalinata della Corte Suprema degli Stati Uniti, dietro il Campidoglio. Sono divisi in due fronti. Quello alla destra dell'entrata, prega, canta, spiega ai cronisti perché l'aborto sia una forma di omicidio legalizzato. Quello a sinistra proclama slogan sulla libertà della donna e sul diritto a interrompere una maternità indesiderata.

La contrapposizione fra abortisti e antiabortisti riflette quella che da mesi infiamma l'opinione pubblica americana. I cattolici, i repubblicani e molti democratici del Sud sono contro la permanenza dell'attuale legislazione abortista. I liberals, vale a dire la sinistra democratica, le organizzazioni femministe sono a favore.

Oggi la Corte Suprema è attesa alla solenne pronuncia: riconfermerà la sentenza del 1973 «Roe contro Wade» e sancirà, una seconda volta, il diritto di aborto? Le previsioni sono per il no. La Corte attuale appare più conservatrice di quella di 16 anni fa. Ma non è detto che così avvenga e non è detto che la pronuncia arrivi oggi. Forse verrà rinviata a ottobre.

In ogni caso, non sono escluse sorprese. L'ultima, clamorosa, riguarda la sacralità della bandiera.

Uno dei conservatori, il giudice Antonin Scalia, ha votato con i «liberal». Bruciare la bandiera durante una manifestazione politica non è reato, ma libera espressione di dissenso. L'adesione di Scalia è stata determinante. La Corte ha deciso 5 a 4.

Anche la sentenza sull'aborto si presenta combattuta. Quattro voti sono sicuramente a favore e quattro contro. Incerta è considerata la posizione di Sandra O'Connor l'unica donna della prestigiosa pattuglia. Su di lei si appuntano i timori e le speranze di coloro che attendono fuori dalla Corte e di milioni di americani.

Se la signora O'Connor terrà conto degli umori prevalenti nel Paese, dovrebbe vincere il no all'aborto. Ma — come si sà — l'opinione di un giudice costituzionale è influenzata da considerazioni giuridiche, dalla compatibilità o meno fra una legge federale o dello Stato e le norme costituzionali. Le inchieste demoscopiche non hanno peso.

Il generale narcotrafficante: «Volevo aiutare il turismo»

Arnaldo Ochoa

L'AVANA — L'ex generale cubano Arnaldo Ochoa ha ammesso di essere stato implicato in un contrabbando di armi e droga in favore del Nicaragua e dell'Angola, aggiungendo, tuttavia, di aver organizzato i traffici per aiutare lo sviluppo del turismo a Cuba. In una trasmissione televisiva dedicata alla prima udienza — venerdì scorso — del processo che vede sul banco degli imputati del tribunale militare dell'Avana Ochoa e altre 13 persone accusate tra l'altro di traffico di stupefacenti (in tutto tre militari e undici funzionari del ministero degli interni) Ochoa ha, inoltre, citato come parte in causa un cittadino panamense, di cui non è stata rivelata l'identità.

Il panamense, ha detto Ochoa, che godeva della sua totale fiducia, aveva il compito di tenere i contatti con i narcotrafficanti, e di fare da intermediario nell'acquisto di armi per i sandinisti e le autorità angolane. Una parte dei 200 mila dollari che aveva fatto depositare a Panama presso la Banca di Bilbao e Biscaglia sul conto del capitano Jorge Martinez Valdes — anch'egli inquisito — apparteneva ai sandinisti. Circa le vendite di armi a Luanda, ha aggiunto Ochoa, il governo dell'Angola aveva chiesto batterie di artiglieria «G5» di fabbricazione americana e cinque aerei da trasporto C-130.

IL PICCOLO
Trieste
Anno 108 / numero 25 / L. 1000 — Lunedì 3 luglio 1989

SERRAMENTI
E. ZADNICH
CONTRIBUTO REGIONALE DEL 30%
per risparmio energetico
IVA AGEVOLATA 4%
PRATICHE IN SEDE
TRIESTE - Via Pigafetta 6 - Tel. 826965

ACEGA / IL BLACK-OUT DELL'ALTRA NOTTE

Cento minuti al buio

Interrogativi aperti sui guasti a catena verificatisi al Broletto

Servizio di
Claudio Ernè

La luce si è spenta improvvisamente assieme ai televisori. Erano le 0.24 dell'altra notte e sulla città non imperversava alcun temporale. La gente ha atteso pazientemente. Cinque, sei, dieci minuti. Non è accaduto nulla. Molti alla luce delle candele e delle torce elettriche si sono attaccati al telefono. Altri sono scesi in pigiama e vestaglia nei portoni per capire se il guasto riguardava solo il loro caseggiato. No, gran parte della città era al buio e si era spenta anche l'illuminazione stradale.

Una ventina di persone sono rimaste intrappolate negli ascensori e hanno azionato l'allarme, svegliando chi era già andato a dormire. Sono intervenuti i pompieri che hanno liberato i malcapitati. Ma come la polizia e i carabinieri, anche i vigili del fuoco hanno risposto che non sapevano nulla dell'origine del guasto, che tutto dipendeva dall'Acega.

Il centralinista dell'azienda comunale dell'acqua, del gas e dell'elettricità è stato travolto dalle chiamate. Sapeva del guasto, ma non poteva dir nulla sui tempi di ripristino. Non li conosceva nemmeno lui. Tutto era affidato alle capacità delle squadre di pronto intervento. Le chiamate gli hanno però permesso di farsi un'idea delle zone interessate dal black-out. Erano al buio il centrocittà, le rive, viale Ippodromo, via Flavia e Borgo San Sergio, parte di San Luigi al di sotto del «Cacciatore».

Alle 2.03 l'erogazione delle corrente è ricominciata su una piccola area. Una decina di minuti più tardi nessuno era più al buio. Si era risolto uno dei più lunghi black-out che hanno interessato Trieste. Complessivamente era durato tra i 90 e i 100 minuti.

All'Acega ieri sono stati avari di informazioni. Un po' per la giornata festiva e per l'assenza dei vertici dell'azienda, un po' per quella ritrosia e diffidenza che tutti i tecnici nutrono per chi non fa parte del loro «giro». Uno scarno comunicato parlava di un «disservizio sulla rete primaria di alimentazione e di un concomitante guasto sul sistema di alimentazione di riserva. Questi due guasti hanno prolungato i tempi di ripristino nonostante il pronto intervento delle squadre».

In serata, finalmente, un tecnico cortese ha spiegato cos'era esattamente accaduto. Per prima cosa ha precisato che la centrale interessata era quella di «Broletto».

«Le protezioni automatiche sono scattate inopportunamente, come se sulla linea da 30 mila volt vi fosse un sovraccarico. Ma sovraccarichi a quell'ora non potevano esserci. Sabato notte le industrie sono ferme, i laboratori artigiani pure. Dopo le 24 nessuno ha in funzione, né ferri da stiro, né lavatrici, né impianti di condizionamento dell'aria. Perché sia scattata la protezione automatica è ancora un mistero... »

Le conseguenze del guasto si sono ripercosse su tutto il sistema. Un grosso trasformatore si è surriscaldato ed è andato fuori uso. Anche i gruppi elettrogeni per i servizi ausiliari si sono guastati. I sei tecnici delle squadre di intervento di Broletto sono rimasti al buio e per ridare corrente alla città hanno lavorato a lungo nelle due stazioni in cui è divisa la centrale. La prima è quella dell'alta tensione e riceve dalla rete dell'Enel sia corrente a 130 mila sia corrente a 30 mila volt. La seconda è quella della media tensione. In pratica 10 mila volt. Da qui i cavi partono per le cabine di trasformazione sia dell'Acega, sia dei privati, i cosiddetti «grandi utenti». «Abbiamo dovuto riprendere tutto l'avviamento della centrale» spiega ancora il tecnico. In pratica è stata graduata l'intensità della corrente che veniva immessa in rete.

Resta da chiarire perché siano scattate le protezioni automatiche. Se uno sostiene che gli impianti forse erano vecchi, all'Acega rispondono risentiti. «Nemmeno per sogno». Ma la domanda resta. Perché tanta gente è rimasta al buio l'altra notte se non c'erano temporali? Perché il guasto ha coinvolto tanti servizi?

ACEGA / SCIOPERO AL RANDACCIO

Turni ridotti ma acqua garantita

I dipendenti lamentano ritmi di lavoro insostenibili

L'interno dell'impianto idrico del Randaccio.

I 21 dipendenti Acega che operano nell'acquedotto del Randaccio entreranno in sciopero questa sera, dalle 22. Lo ha deciso sabato mattina, all'unanimità, un'assemblea dei lavoratori di questa struttura della municipalizzata, che ha sede a San Giovanni di Duino e funge da stazione di captazione e risollevamento dell'acqua. I turnisti del Randaccio, dicono i sindacati di categoria Cgil-Cisl-Uil, sono esasperati: poco personale, quindi turni protratti oltre le 8 ore. Non sarebbe dunque possibile garantire il funzionamento del servizio senza ricorrere a continue e snervanti prestazioni straordinarie.

Questa situazione, che i sindacati ritengono di forte disagio, dura da oltre sei mesi: le segreterie comprensoriali Fnle Cgil-Flerica Cisl-Uilsp Uil hanno avvertito fin da gennaio l'assessore comunale competente, D'Amore, e il prefetto di Trieste.

«... Vengono disattese le più elementari esigenze legate al presidio degli impianti e all'incolumità fisica dei lavoratori...» scrivevano i sindacati alle autorità competenti il 16 gennaio. Dopo mesi di inutile trattativa con l'Acega, il 19 giugno, con un'altra missiva indirizzata al prefetto De Felice, Cgil-Cisl-Uil tornavano alla carica, per segnalare le condizioni di lavoro dei dipendenti Acega del Randaccio: era intanto intervenuta anche l'Usl triestina, che aveva prescritto, in seguito a un'ispezione, la necessità di impostare i turni di lavoro con almeno 3 addetti presenti.

I sindacati chiedono che gli attuali 5 turni siano portati a 6, con 3 lavoratori operanti per turno. L'Acega ha rilanciato: d'accordo sui 6 turni, ma gli addetti debbono essere 2 per turno. Ieri mattina, dunque, Cgil-Cisl-Uil hanno portato le controproposte dell'azienda municipalizzata all'assemblea svoltasi al Randaccio: la risposta dei lavoratori è stata un secco «no». E da questa sera, come detto, se non interverranno fatti nuovi (la direzione Acega ha convocato i sindacati per stamane) partirà lo sciopero di due ore per turno.

La protesta sindacale non dovrebbe avere ripercussioni riguardo l'erogazione dell'acqua in città, ma — avvertono i sindacati — potrebbe esserci il rischio di «inconvenienti» (si ferma una pompa, scatta un allarme, cala il livello di un serbatoio) nelle ore in cui gli impianti rimarranno incustoditi.

L'interesse pubblico del servizio effettuato al Randaccio fa sì che il prefetto sia direttamente interessato alle conseguenze dello sciopero. I sindacalisti dicono che generalmente in questi casi viene concordata con l'Acega la salvaguardia degli impianti. Ma se non si giunge a un accordo in questo senso, il prefetto potrebbe anche provvedere — su richiesta della direzione dell'Acega — alla precettazione dei lavoratori.

[Massimo Greco]

ALL'INCENERITORE

Fiamme fra i rifiuti

Lo scoppio di una bombola forse causa del rogo

Alte colonne di fumo si levano dall'inceneritore di Monte San Pantaleone. L'incendio, scoppiato dopo le 18 di ieri, ha fatto covare il fuoco sotto centinaia di quintali di rifiuti accatastati nelle fosse di stoccaggio. (Italfoto)

Spettacolare incendio all'inceneritore di Monte San Pantaleone poco dopo le 18 di ieri. Centinaia di quintali di rifiuti urbani hanno preso fuoco a causa probabilmente dell'esplosione di una bombola di gas. Fortunatamente all'impianto della Saspi nessuno si è fatto male.

Uno scoppio è stao udito mentre la benna stava completando l'ennesima operazione di prelievo dei rifiuti dalle fosse per il caricamento nel forno che brucia le immondizie. Dalla massa imprigionata nelle braccia d'acciaio e sospesa nell'aria si sono levate delle fiamme. Con prontezza, l'operatore Severino Rodella ha immesso il materiale oramai incendiato nella bocca del forno ma era troppo tardi. Alcuni tizzoni sono caduti dalla benna innescando l'incendio. La grande massa di immondizie contenuta nelle fosse ha iniziato lentamente, ma inesorabilmente, a prendere fuoco.

Una bombola di gas o di altro liquido infiammabile sarebbe dunque all'origine dell'incendio che, pur non compromettendo l'impianto (ossia i tre forni a tamburo rotante) ha provocato la paralisi delle operazioni d'incenerimento, che rischiano di rimanere bloccate per almeno ventiquattr'ore.

Non appena accortisi di quanto stava accadendo, il gruista e gli altri due operatori della squadra, Egidio Chimera e Mario Jugovaz, hanno avvitato gli idranti di servizio alle manichette e hanno iniziato a gettare acqua sulla spazzatura in fiamme. Si sono levate alte colonne di fumo. Resisi però conto di non poter domare il focolaio hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

I pompieri, alla guida del caporeparto Eugenio Cortale e del caposquadra Ferruccio Rosca, sono intevenuti in forze. Due autobotti e oltre venti uomini, guidati dal comandante del Corpo, Alessandro Crisci, accorso poco dopo sul posto, hanno combattuto per ore contro le fiamme che avevano oramai intaccato sei delle diciotto fosse esterne nelle quali i rifiuti vengono accumulati prima di essere avviati alla distruzione.

L'opera dei pompieri è stata ostacolata dalla massa delle immondizie. Sotto di essa i focolai covavano senza che l'acqua potesse aggredirli con efficacia. Solo dopo un paio d'ore è stato possibile reperire i manovratori dei due bulldozer in dotazione all'impianto con i quali si è provveduto a smuovere le immondizie che riempivano i depositi: le escavatrici hanno formato dei cumuli nel piazzale, sui quali è stata indirizzata l'acqua degli idranti.

«L'incendio - ha dichiarato un funzionario dell'Usl interpellato dai vigili del fuoco - non può costituire, per la stessa natura del materiale bruciato, un pericolo per la salute pubblica». La tesi è stata confermata dal direttore dello stabilimento di Monte San Pantaleone, Giuliano Umer: «Ero al mare, e tornando a casa mi sono accorto del fumo che si levava dall'inceneritore. Sono subito corso qua. Uno sgradevole 'straordinario' ma nulla di più. Non c'è nessun pericolo».

L'incidente ha destato apprensione tra gli abitanti di Valmaura, rinfocolando le polemiche sulla chiusura dell'inceneritore. Alcuni capannelli si sono formati all'ingresso dell'impianto. «Non vorrei si ripetesse quanto accaduto dopo l'ultimo episodio del genere - ha dichiarato polemicamente un'abitante - quando le immondizie sono rimaste accatastate per giorni nel piazzale provocando un odore insopportabile».

[p. p. g.

OSTERIA

Incendio sul tetto

Incendio ieri poco dopo le 13 nel sottotetto della «Sacra Ostaria», il noto locale di via di Campo Marzio 13 gestito da Remigio Radanich. Le fiamme hanno intaccato tre grosse travi di legno e il fumo ha iniziato a levarsi dalla vecchia costruzione. Due carabinieri si sono accorti di cosa stava accadendo e hanno dato l'allarme. Prima dell'arrivo dei vigili del fuoco un dipendente del locale è salito sul tetto e ha cercato di spegnere l'incendio con una pompa per i fiori. I pompieri invece hanno tolto una decina di metri quadrati di tegole e dopo tre ore di lavoro hanno raggiunto i focolai. Le fiamme si erano propagate dal camino della cucina ed erano state ravvivate da un aspiratore difettoso. Proprio ieri era in programma nel locale l'inaugurazione della nuova gelateria.

«Nonna cocon», e con questo sono 102

Per «nonna cocon», come l'avevano soprannominata i pronipoti attratti dall'ormai inusuale pettinatura, sono già 102. Caterina Parenzan vedova Trani è nata a Pirano d'Istria nel 1887 e dal '54 abita a Trieste. Per festeggiare l'invidiabile compleanno voleva a tutti i costi andare a pranzo fuori. Ieri mattina ha lasciato la casa di riposo «Mater Dei» di viale Sanzio, dov'è ospitata, e ha invitato le due figlie, Maria Lina e Rita, i nipoti e i pronipoti, in una trattoria di erta Sant'Anna. Mancava solo il nipote Riccardo che le ha inviato gli auguri dal Mozambico, dove fa il pediatra. Il taglio della torta è stato il momento culminante della cerimonia. Poi i festeggiamenti sono continuati a casa di un parente, perché «nonna cocon» non voleva saperne di andare a riposare. Sebbene la vista le sia calata molto nell'ultimo anno, Caterina Parenzan è ancora una donna attiva: guarda la televisione, fa qualche passeggiata, va con le figlie o con i nipoti a mangiare il gelato, sorseggia il caffè corretto con la grappa, e ogni tanto assapora un po' di cognac da una bottiglietta che porta sempre con sé. «Fa molto bene», dice.

OPICINA

Il tram funziona

Da ieri la trenovia di Opicina ha ripreso a funzionare dopo tre settimane di sospensione. In questo periodo sono stati compiuti lavori di manutenzione straordinaria.

Lo storico tram di Opicina che collega piazza Oberdan alla cittadina dell'altopiano carsico (il servizio è gestito dall'Azienda consorziale trasporti) impiega 28 minuti per coprire il percorso che è di 5175 metri.

Tecnicamente parlando, la trenovia di Opicina è unica in Italia e in Europa: un tratto funicolare inserito in un servizio tranviario è infatti assolutamente atipico.

Il tram ha tuttavia assunto un pesante deficit. E attualmente Azienda di soggiorno e altri enti stanno studiando soluzioni per rilanciare turisticamente la struttura.

CONVEGNO ALLA MARITTIMA

Come attutire gli effetti delle catastrofi naturali

Nel dicembre 1987 la quarantaduesima sessione dell'assemblea dell'Onu designò gli anni Novanta come «Decennio internazionale per la riduzione delle catastrofi naturali», contrassegnato dalla sigla «Un-Idndr». Una prima occasione per fornire ai comitati nazionali per la Idndr, alle agenzie dell'Onu e alla comunità scientifica l'opportunità di discutere sulle modalità di realizzazione operativa del «Decennio» e sulle relative priorità, sia scientifiche sia politiche, è fornita da un'importante assise che si apre questa mattina alle 9 al centro convegni della Stazione marittima. L'appuntamento triestino precede di pochi giorni l'apertura del dibattito sull'Idndr al Consiglio economico e sociale (Ecosoc) delle Nazioni unite.

Il seminario è organizzato dall'Undro (Office of the united nations disaster relief coordinator) di Ginevra e dall'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia con il patrocinio del ministero degli Esteri e il contributo finanziario della Regione. Il presidente del seminario è Frank Press, presidente dell'Accademia nazionale delle scienze di Washington, coordinatore del gruppo di esperti nominato dal segretario generale dell'Onu per elaborare il programma esecutivo dell'iniziativa Un-Idndr.

Il convegno sarà introdotto da una relazione del professor Carlo Pelanda, membro del gruppo internazionale di esperti per la Idndr. Vi partecipano tra gli altri il sottosegretario generale dell'Onu M'Hamed Essafi, il presidente dell'Accademia africana delle scienze, Thomas Odhiambo, l'ex ministro della Protezione civile Giuseppe Zamberletti, il premio Nobel per la fisica Abdus Salam, il coordinatore ad interim del comitato italiano per la Idndr, Eugenio Plaja, il professor Giorgio Fiocco dell'università di Roma, il professor Paolo Bisogno del Cnr, i presidenti dei comitati nazionali per la Idndr di Germania Federale, Giappone, Gran Bretagna, Stati Uniti e Ungheria, oltre ai rappresentanti delle principali agenzie dell'Onu.

La risoluzione dell'Onu stabilisce i seguenti obiettivi per il decennio: accrescere le capacità di ciascuna nazione nelle politiche di [illegible] degli effetti delle catastrofi naturali; individuare strategie adeguate per applicare le conoscenze di base esistenti in termini di sistemi reali di prevenzione; sviluppare misure per la valutazione, la prevenzione e la riduzione dei rischi di origine naturale (fenomeni atmosferici estremi, alluvioni, terremoti, eruzioni vulcaniche, frane, «tsunamis», incendi boschivi, siccità e locuste).

Muggia, inaugurato il «Teatro ragazzi»

La dodicesima edizione del Festival internazionale Teatro ragazzi è stata inaugurata ieri sera a Muggia. Nella Casa Veneta è stata presentata la mostra «Il mio amico libro», allestita in collaborazione con le scuole per l'infanzia del Comune. Quindi è stata la volta del comico inglese Gerry Flanagan che sarà ogni sera in piazza Marconi con il suo «Sottosopra». Dopo Flanagan la compagnia Donati, Olesen & Keijser ha presentato «Tre uomini in barca». Nei giardini Europa la serata è stata invece allietata dalla Muja Doc Band. La rassegna, cui si riferisce l'Italfoto, animerà la cittadina rivierasca fino a venerdì, da piazza Marconi alla sala Verdi, dai giardini Europa alla chiesetta di San Francesco. Il Teatro ragazzi è l'appuntamento più importante dell'estate muggesana. Riportiamo tutte le scadenze nella pagina degli spettacoli.

CONVEGNO

Microcalcolatori, i controlli negli azionamenti elettrici

Scambio internazionale di informazioni e di risultati sui controlli che è possibile effettuare negli azionamenti elettrici con l'impiego del microcalcolatore.

E' questo quanto avverrà in occasione del secondo convegno che si terrà a Trieste, oggi e domani, che vedrà presente un'ottantina di scienziati e ricercatori non solo dall'Europa, ma anche dagli Stati Uniti, dall'India, da Singapore e dal Giappone.

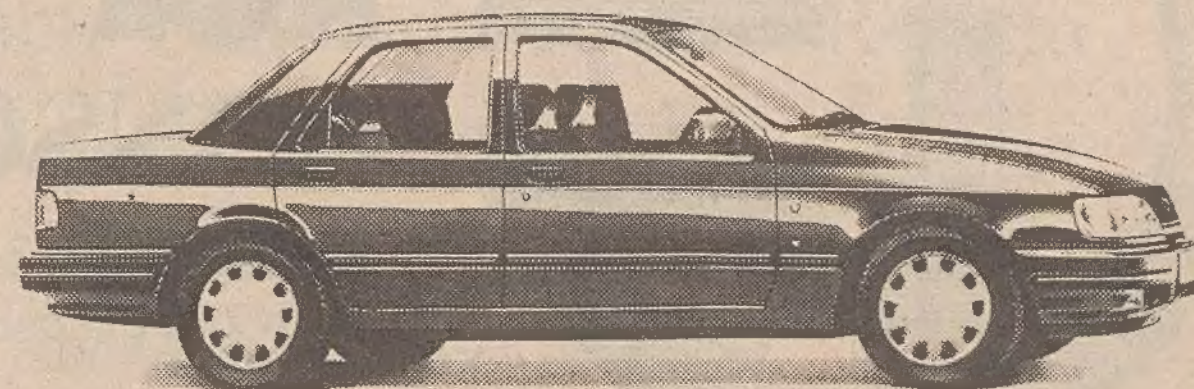
L'iniziativa è promossa dalla sezione di Trieste dell'associazione elettrotecnica elettronica italiana (Aei), con il patrocinio dell'industrial electronics society, dell'Ieee e della Facoltà di ingegneria dell'ateneo giuliano.

Si tratta di un appuntamento che riveste importanza per l'evoluzione dell'uso del microcomputer in settori sempre più avanzati del controllo.

«Accanto al tema centrale del workshop, dedicato alle più moderne tecniche di controllo numerico degli azionamenti e alla loro realizzazione con il microcalcolatore — ha detto il prof. Giuseppe Buja, presidente del comitato organizzatore — si affronteranno altri argomenti di notevole interesse internazionale, come i problemi dell'integrazione degli azionamenti nelle reti di comunicazione locale e le tecniche automatiche di diagnosi e test di funzionamento».

Particolare attenzione, inoltre, verrà riservata alle applicazioni di tali controlli alla robotica, alle macchine utensili, alle unità periferiche di calcolatori, agli elettrodomestici e alle teleoperazioni.

Il simposio si articolerà su sessioni e poggerà sulle relazioni dei professori J. H. Lang (Usa), K. Ohnishi (Giappone), H. Hanselmann (Germania Occ.), e A. Sabanovic (Yugoslavia), cui seguirà la rappresentazione di sei lavori e la loro discussione.

Proprio per l'elevato livello di studio e di scambio di esperienze sulle più avanzate tecnologie di controllo rappresentato da questo secondo incontro internazionale, le memorie che saranno presentate a Trieste verranno non solo raccolte negli atti, ma anche prese in considerazione per la loro pubblicazione nell'autorevole notiziario «Ieee transactions on industrial electronics», amplificando in tal modo l'eco mondiale dei lavori di questo workshop.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Uomo e donna in stretto loco, secca paglia accanto al fuoco.

Dati meteo

Temperatura massima: 26,8; minima: 20,1; pressione millibar 1008,7 stazionaria; umidità 75%; cielo coperto; vento Est Levante 4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 23,9 gradi; pioggia caduta: 1,0 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 11.23 con cm 36 e alle 22.03 con cm 46 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.31 con cm 69 e alle 16.31 con cm 7 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Maggiore è la temperatura di tostatura più scuro diventerà il caffè. All'aumentare della temperatura finale cresce il gusto amaro e diminuisce quello acido. Oggi degustiamo l'espresso alla Pizzeria Pam Pam - Aurisina 168 - Duino Aurisina.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 3 all'8 luglio '89.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, piazza Venezia 2, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50. Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124; Prosecco, tel. 225121 e 225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 764943. Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 e 225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma 15, via Ginnastica 44. Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 e 225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

ORE DELLA CITTA'

I manifesti di Amnesty

Oggi alle 19 inaugurazione della «Mostra di manifesti» sulle violazioni dei diritti umani promossa da Amnesty international e dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste nella sala espositiva della sede dell'azienda a Sistiana. La rassegna rimarrà aperta fino al 29 luglio. Orario: feriali 9-12; 16-19.

Proiezioni all'Aitl

Oggi alle 17.30 in via San Francesco 23, organizzata dall'Aitl, avrà luogo una proiezione di diapositive dal titolo: «I viaggi di Fiorella Alliata e la sua Trieste». L'ingresso è libero.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «Bresadola» informa i soci che per la classificazione dei reperti, nei mesi di luglio e agosto, rimarrà aperta ogni lunedì dalle 19 alle 20 la sede di via dei Giustinelli 7.

Italiano in Istria

Oggi al ridotto del Teatro di Capodistria, alle 18, incontro-dibattito con l'onorevole Gabriele Renzulli (Psi) e Gianfranco Carbone, vicepresidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia su: «La cultura italiana in Istria e l'Alpe Adria».

Pittura a Duino

Oggi alle 11, a Duino, nel giardino di Villa Lucchese del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, avrà luogo l'inaugurazione del primo corso di pittura promosso dall'istituenda Accademia internazionale estiva di Belle Arti, «Scuola del Vedere». Il discorso di apertura verrà tenuto da Luigi Danelutti che presenterà i tre insegnanti e il gruppo di studenti appositamente giunti dagli Stati Uniti. Il corso ha già ottenuto il patrocinio della Provincia di Trieste e del Comune di Duino-Aurisina.

DI SERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.

p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

Omaggio a Dequel

Nella sala San Michele Ripa Grande al Ministero dei beni culturali e ambientali si inaugura martedì, 4 luglio, la mostra postuma dell'artista concittadino Oreste Dequel, scomparso a Roma nel marzo dell'85. Alla rassegna, voluta dalla vedova, signora Lia, sono esposte oltre 85 opere, tra pietre grandi e medie, bronzi, terracotte e grafiche. Alcune opere vengono dagli Usa e fanno parte della collezione del prof. Adrian Zorniotti, presidente degli urologi statunitensi, il quale aveva commissionato a Dequel il crocifisso che gli studiosi americani offrirono a Giovanni Paolo II. Alcuni pezzi appartengono al collezionista triestino Sergio Toffoletto. La mostra avviene con il patrocinio della Cassa di risparmio capitolina e del Banco di Santo Spirito, pure di Roma.

Collettive di pittura

L'Aitl annuncia che gli artisti interessati a partecipare alla collettiva del miniquadro a tema «Tempo Libero» possono portare le loro opere alla Segreteria di via San Francesco 23 fino a giovedì 6, con orario dalle 17.30 alle 19.30. Per informazioni telefonare al 733800 nello stesso orario.

Infermiere volontarie

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale per ottenere il diploma di infermiera volontaria della Croce rossa italiana. Telefonare per informazioni all'Ispettorato II.VV. Cri di Piazza del Sansovino n. 3 III p. telefono 308846 dalle 11 alle 12 ogni giorno tranne il sabato.

PICCOLO ALBO

La persona che ha trovato il portafoglio sul bancone del Ds-Coop di via Doda 2, la mattina del 30 giugno scorso dopo le 8, è pregata di restituirlo assieme alle foografie (un caro ricordo) e alla carta d'identità. L'indirizzo si trova sul documento. Telefono 740995.

Prego il giovane che ieri verso le 15 nella corriera 16 mi ha sfilato il portafoglio di volermelo restituire assieme a foto e documenti vari, in via della Linfe 36, mettendolo nella cassetta postale, trattenendosi il denaro.

MOSTRE

ELARGIZIONI

— In memoria di Teo Savi da tutti gli amici di Teo 270.000 pro Astad.
— In memoria di Gilberto Savi da Mirta Suppani 25.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Luciano Scherli da tutti i colleghi vicini alla figlia Tatiana 90.000 pro Istituto Rittmeyer (laboratorio).
— In memoria di Annamaria Sghedoni da Michele Sghedoni 50.000, da Evelina Fontanone 20.000 pro Divisione oncologica (dott. Marinuzzi)
— In memoria del cap. Mario Stampalia da Ovidio Lucigrai 40.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Antonia Tiepolo ved. Talatin da Itala Schiavon Bancher 30.000 pro Uic.
— In memoria di Leonilla Umek da N.N. 100.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Menotti Zacutti da Bruno e Luciana Natti 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Stanislao Zarri dalle famiglie Bertocchi, Bontempo e De Marco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Zorovich da Caterina e Mauro Bernardi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

BONOMEA

Lavori in corso

Per lavori dell'Acega, a partire da oggi, limitatamente ai giorni feriali, via Bonomea sarà chiusa al traffico veicolare.

Il divieto scatterà a partire dalle ore 8.30 e durerà fino alle 17.30.

Lo ha annunciato in una nota l'ufficio stampa del Comune.

Il tratto interessato ai lavori sarà quello compreso tra il ponte soprappassante la linea ferroviaria e l'ingresso dell'ospedale Santorio.

la borsa dell'usato

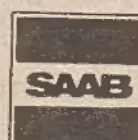
CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

ADERENTE ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DI TRIESTE

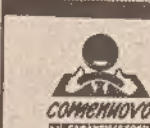
- Scegliere una vettura usata con le facilitazioni del Consorzio è ancora più conveniente.
- Qualcosa non va? Serve un consiglio per l'acquisto dell'autovettura, telefonando al 365577 «FILO DIRETTO CT», affronteremo assieme il vostro problema.
- Si può risparmiare fino a Lit. 500.000 con i servizi della RAS e con la CT CARD.
- Novità: è entrato in funzione il «Servizio Soccorso Stradale Gratuito 24 su 24», nessun problema per il trasporto della vostra vettura in caso di guasto o di incidente. Per maggiori informazioni rivolgersi a uno dei concessionari qui sottoelencati.

AUTOSALONE GIROMETTA

VIA FRANCA 4/2 - Tel. 304893, TRIESTE

SUBARU mazda SAAB

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Saab 9000 i 16	88	grigio met.
Saab 9000 turbo 16	86	argento met.
Volvo 740 turbo benzina	87	argento met.
Seat Ibiza 1.2 GL	86	blu met.
Fiat Croma TD	87	grigio met.
Renault Super 5 GT turbo	87	nero
Renault R25 GTS	86	argento met.
Ford Escort 1.1 Laser	85	beige
Fiat Uno 70 SX	87	grigio met.
Fiat Uno Turbo	87	grigio met.
Fiat 127 1050 5m.	83	rosso
Suzuki 410 S.J.	83	bianco
V.W. Golf 1.6 GL	87	grigio met.
Fiat Regata 70S	83	blu met.
BMW 732 i.	82	grigio met.

LA CONCESSIONARIA

VIA CABOTO 24 - TEL. 826181

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO x 1000
Ford Escort 1.3 CLX	88	rosso	9.800
Ford Escort 1.3 Laser	86	grigio met.	7.800
Ford Escort XR3 i	83	bianco	7.600
Ford Transit furgone dies. 2.5	85	beige	13.000
Ford Transit Van diesel	80	beige	4.500
Autobianchi A112 Junior	85	blu	4.700
Autobianchi Y10 Fire	85	azzurro met.	7.200
Ford Escort Van diesel	85	rosso	7.500
Opel Kadett 1.3 GLS	86	grigio met.	9.500
Renault Supercinque Spring	88	grigio met.	9.000
Opel Ascona 1.3	86	bianco	8.000
Maserati Biturbo 420 i	87	nero	28.000
Fiat Regata 70 fam.	88	azzurro	12.200
Fiat Uno 60	84	bianco	6.500
Fiat Uno 45	86	verde	7.200
Ford Fiesta 1.1 Ghia	84	bianco	5.400
Ford Sierra 2.0 Ghia	86	grigio met.	13.000

L. DAGRI

VIA FLAVIA 118 - TEL. 040/281212-3

RENAULT Muoversi, oggi.

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Fiat Regata ES	84	verde met.	3 mesi
Panda 30	82	bianco	3 mesi
Fiat Uno 45 S	83	azzurro	3 mesi
Peugeot 309 Profil	86	rosso	12 mesi
Ford Escort Laser	84	azzurro	3 mesi
Mercedes 190 D	85	beige	12 mesi
Renault R 11 TSE	86	bordeaux	3 mesi
Opel Corsa 5 p.	87	antracite	12 mesi
Beta HPE 2.0	81	bianco	3 mesi
Renault 9 Broadway	86	bianco	3 mesi
V.W. Golf 1.3	81	beige	3 mesi
Austin Mini Metro	83	bianco	3 mesi
Renault Super5 GTX 1.4	87	grigio met.	12 mesi
Renault R5 GTL 5m.	83	beige	3 mesi
Renault R11 TLE	11/85	azzurro	3 mesi
V.W. Golf GTI 16V	fine 87	grig. scuro met.	12 mesi
Citroen AX 11 TRE	12/87	grigio met.	12 mesi

Love-Car snc

VOLVO

STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Volvo 480 Turbo	88	rosso
Volvo 740 T.I. A.C.	87	bianco
Volvo 440 Turbo	marzo 89	oceano
Opel Kadett 1.3 GLS	87	bianco
VW Golf GTD tett.	luglio 88	grigio met.
VW Golf 1.1	80	nero
VW Golf GTI Special	sett. 88	blu elio met.
Volvo 740 S.W. A.C.	85	argento met.
Volvo 740 GLE	84	bordeaux
Lancia Prisma 1.6 i.e.	87	azzurro met.
BMW 520i	82	grigio scuro met.
Ford Taunus S.W.	81	beige
BMW 316	81	verde met.
Fiat 131 Maratea S.W.	85	grigio met.

F.lli Nascimben S.p.A.

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ

Zona Industriale Noghere S.S. 15 - Tel. 232277

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Mercedes Benz 200 D	85	azzurro	accessoriata
Mercedes Benz 190 E	85	rosso	prep. AMG cerchi lega / a.c.
Fiat Regata 100 S Week-end	86	bianco	—
Fiat Regata 100 S	84	rosso amar.	—
Suzuki 413 passo lungo	86	metallizzato	hard top

OCCASIONI DEL LEONE
L'USATO TUTTEMARCHE SELEZIONATO E GARANTITO

OCCASIONI DEL LEONE

PADOVAN & DE CARLI

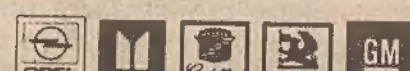
Conc. PEUGEOT-TALBOT per Trieste VIA FLAVIA 47 (TS), TEL. 827782

LE OFFERTE DELLA SETTIMANA

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Peugeot 309 GR 1.1	87	sabbia met.
Peugeot 205 GT	85	azzurro met.
Fiat Panda 45	80	azzurro
Vespa 125 PX	83	azzurro
Renault 4	84	blu
Citroen 2 cv Charleston	82	rosso/nero
Ford Fiesta Hi-Fi	86	rosso
Renault 9 TSE	82	blu met.
Renault Supercinque GTL	87	grigio met.
Talbot Samba LS	84	blu
Ford Escort Ghia	81	oro met.
Fiat Regata 100 S	84	azzurro met.
Peugeot 205 GR 1.1 T.A.	87	bianco
Fiat Uno 45 ES	84	carta zucchero
Fiat 127 vari	vari	vari
Fiat Ritmo 60 IN	85	rosso met.
Autobianchi A112 Elite	81/82/84	vari

Panauto

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820948

OPEL GM

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Volvo 245 S.W.	74	nero	—
Peugeot 205 GL	84	azzurro	6 m.
Porsche 944	86	bianco	6 m.
Renault 5 Alpine turbo	82	bordeaux	6 m.
Renault Supercinque GTL	86	azzurro met.	6 m.
Renault 21 TSE	87	grigio met.	6 m.
Renault Supercinque GTL	87	rosso	6 m.
Ford Escort 1.1 L	85	bianco	6 m.
Fiat Panda 45	84	nero	6 m.
Ford Sierra GHIA 2.0	87	argento met.	6 m.
Seat Ibiza 1.2 GL	87	rosso	6 m.
VW Scirocco 1.6	81	bianco	6 m.
VW Golf 1.3	86	bianco	6 m.
VW Transporter 1.6 diesel	85	bianco	6 m.
Aro Superischia	87	rosso	6 m.
Citroen BX 1.6 TRS	85	bianco	6 m.
Citroen Visa Cabrio	84	grigio met.	6 m.
Suzuki 410	87	verde	6 m.

PLAHUTA

Via Flavia 104, tel. 827231/813242 - Via Br. Casale 1, tel. 828281

FIAT — Sistema Usato Sicuro

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat 126	87	beige
Fiat 126	84	rosso
Fiat 126	85	beige
Fiat Panda S	83	beige
Fiat Uno 45 S	87	grigio quarzo
Fiat Uno 60 SL	87	grigio quarzo met.
Fiat Uno Turbo i.e.	87	grigio met.
Fiat Duna 70	87	grigio met.
Fiat Regata 70 S	84	azzurro
Fiat Ritmo 60 S	85	visone met.
Fiat Tipo 1.1	88	grigio quarzo met.
Autobianchi A112 Elegant/Junior	83/84	vari
Lancia Beta 2.0 HPE	84	azzurro met.
Lancia Delta	84	grigio quarzo met.
Ford Transit DS Panorama	84	grigio met.
Jeep Willys	—	verde
Opel Kadett 1.3 GLS	85	rosso

SERRI T. & C. s.n.c.

Concessionaria OPEL dal 1927

TRIESTE - VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069/724211

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Ford Fiesta 1.1 Sport	1980	rosso
Peugeot 205	1987	grigio met.
Opel Kadett SW 1.6 D	1984	blu chiaro
Opel Ascona 2.0	1981	blu met.
Opel Corsa 1.2 2p.	1983	argento
Opel Rekord 1.8	1971	verde met.
Fiat Panda 30 CL	1985	oro
A 112 Elegant	1976	blu
Fiat Uno 1.3 D	1984	bianco
Fiat Panda 45	1981	beige
Fiat Uno 55	1984	grigio scuro
Renault R5 TL	1982	bianco
Renault R14 TS	1980	blu met.
Renault R5 GTL	1980	nero
Moto Yamaha 125	1985	rosso
Moto Guzzi 350	1983	rosso

TRIESTE AUTOMOBILI S.R.L.

SEDE: via dei Giacinti 2, tel. 040/411950
ESPOSIZIONE: via di Roiano 6, tel. 413337

FIAT

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Fiat Panda 4x4	85	rosso	12
Opel Kadett familiare	80	brenzo met.	3
Fiat Panda 30	82	rosso	3
Fiat Panda 30 CL	84	bianco	12
Austin Metro HLE	83	azzurro met.	3
Fiat Uno 45 Fire	86	azzurro met.	12
Fiat Uno 70 SX 5 p.	87	grigio met.	12
Fiat Uno SX 3 p.	87	bronzo met.	12
Fiat Tipo 1.4 digit	89	rosso	orig.
Fiat Croma CHT 2.0	86	bianco perla	12
Fiat Fiorino furgone	88	bianco	12
Golf 1300 GL 5 p.	80	bianco	3
Seat Ibiza 1200 GL	85	bianco	12
Ford Fiesta 5 m.	85	grigio met.	12

F. Zagaria

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 308702

RENAULT

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Regata 70	83	verde
Opel Kadett 1.3 GLS	85	antracite
Renault Trafic furgone 10q.	86	beige
Citroen Visa diesel	87	rosso
Fiat 131 Supermirafiori	83	blu
Fiat Panda 30	83	nero
Renault Super 5 GTL	86	bordeaux
Lancia Delta 1.6 GT	83	avorio
Seat Ibiza GLX 1.5	85	nero
Montego	86	azzurro met.
Opel Corsa TR	83	bianco
Renault R4 TL	87	beige
Renault R9 Broadway	86	azzurro
Renault R5 Alpine turbo	84	bianco
Renault 18 turbo diesel	85	bianco
Ford Escort 1.1	81	azzurro
Fiat Uno Cs	88	grigio met.

ALPINA

Via del Ronco 10, tel. 577553
Basovizza, tel. 226600
Piazza Dalmazia 3, tel. 362821

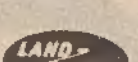
SEAT

Seat Ronda 1.2 GL	rosso	86	prezzo trattabile
Seat Ibiza 1.2 GL	rosso	87	prezzo trattabile
Seat Ibiza 1.2 GL	bianco	14 m.	prezzo trattabile
Fiat Panda 30	beige	81	3.890.000
Fiat Panda 30 M	bianco	82	2.890.000
Fiat 127 CL	metallizzato	79	prezzo trattabile
Fiat 126 Personal 4	grigio	81	prezzo trattabile
A.R. Alfasud Sprint 1.5	avorio	79	1.290.000
A.R. Alfasud S 1.3	metallizzato	82	prezzo trattabile
Citroen Dyane 6	rosso	78	990.000
Citroen Dyane 6	bianco	82	prezzo trattabile
Citroen GSA 1.3	nero	83	3.990.000
Renault R5 GTL	verde	81	prezzo trattabile
Renault R5 Alpine Copp	blu	81	prezzo trattabile
Talbot Horizon	verde	79	1.490.000
V.W. Polo 900	bianco	78	prezzo trattabile
V.W. Golf 3p.			

RATEAZIONI SENZA ACCONTO - PERMUTE - GARANZIA

autosandra "DOC"

Via Flavia - Tel. (040) 829777

RANGE ROVER

MARCA MODELLO	ANNO	GARANZIA
Lancia Prisma 1.3.	86	9 mesi
Mercedes 280 SE	81	6 mesi
Metro MG Turbo	87	6 mesi
Renault Super5 GTL	86	6 mesi
Fiat Uno turbo i.e.	86	6 mesi
Fiat Croma T.D.	87	6 mesi
Fiorino Diesel	87	6 mesi
Lancia Prisma T.D.	87	12 mesi
Fiat Panda 4x4 Fire	86	6 mesi
Jaguar 4.2 manuale	81	6 mesi
Fiat Uno SX	84	6 mesi
Rover 216	85	6 mesi
Renault 9 TSE	84	6 mesi
Metro LS 1.4	84	6 mesi
Honda Civic 1.6	88	12 mesi

autosalone catullo

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 568331-568332

VOLKSWAGEN

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	ACCESSORI
BMW 320 16 v.	88	blu met.	full optional
A.R. Alfa 33 1.7	87	rosso	—
Autobianchi Y10 LX	86	nero	—
A112 Elegant/Junior/LX	80/84	vari	—
Fiat Uno tutti i modelli	85/88	vari	—
Fiat Regata 70-100 S	85	vari	—
Mini Clubman	81	blu	—
Mini Metro HLE	81	nero	—
Fiat Panda 30/45	82/85	vari	—
Citroen Visa 650	87	bianco	5 porte
Citroen BX 1.9	86	metallizzato	aria condizionata
Opel Ascona	79/82	vari	—
Audi 100 2.2	84	verde chiaro met.	—
VW Golf GTI	84/87	vari	vari
VW Scirocco GT 1.3	79	nero	—
Renault 9 TCE	83	blu met.	—
Fiat 126	82/84	vari	—

Audi USATSÌ — DINOCONTI

VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
A.R. Alfetta 2.0	83	marrone	6 m.
Audi 80 E	87	grigio met.	6 m.
Autobianchi A112 Elegant	84	blu	6 m.
Autobianchi Y10 Fila	87	bianco	6 m.
A 112 Junior	81	rosso	6 m.
Citroen LNA	85	blu	6 m.
Citroen Visa 1.1	85	bianco	6 m.
Citroen BX 14 RE	88	bianco	6 m.
Citroen BX 16 TRS	85	bianco	6 m.
Citroen 2cv	86	bianco	6 m.
Fiat Tipo Digit	88	grigio met.	6 m.
VW Scirocco GT	81	bianco	6 m.
BMW 520i	84	grigio met.	6 m.
Opel Corsa 1.3 GT	88	rosso	12 m.
Opel Rekord TD	84	blu	6 m.
Austin Metro Surf	86	bianco	6 m.
Fiat Uno 45S	86	verde	6 m.

gienne

VIA FLAVIA 200 - TEL. 827032

SEAT

MARCA MODELLO	PREZZO X1000	VARIE
BMW 316	13.900	12 mesi
BMW 320 is. ABS	36.000	30 mesi
BMW 320 i 2p	13.500	12 mesi
BMW 520 i	14.900	12 mesi
BMW 320 M60	4.400	3 mesi
Mercedes SEC	57.500	12 mesi
Suzuki Vitara	19.700	35 mesi
Lancia Thema i.e. turbo	21.500	12 mesi
Lancia Prisma td	9.500	12 mesi
Autobianchi Y10 Fila	9.800	3 mesi
VW Golf GTI	14.500	12 mesi
Renault Super5 Gt turbo	12.600	12 mesi
A.R. 33 Sportwagon	16.500	4x4
Fiat Panda 45	4.400	3 mesi
A.R. Alfetta 2.0	4.900	aria cond.
Fiat Croma i.e. ABS	17.400	12 mesi
Saab 9000 i.	24.500	12 mesi

SPOLETO / FESTIVAL

Sogno a Mala Strana

«Praga magica» in due «piéce» tratte da Jan Neruda e Nezval

Una recente immagine di Paola Bacci (foto Azimut): l'attrice ha interpretato le due «piéce» dedicate efficacemente a «Praga magica».

Servizio di
Giorgio Polacco

SPOLETO — Una pioggerellina piccola, di quella tipicamente marzolina, giunta evidentemente in ritardo, non ha causato un 'erosione dai lunghissimi e ormai privilegiati «recordmen» (soprattutto romani) del primo weekend spoletino. Affollate le città, i teatri, gli alberghi (manco a parlarne, si va a dormire a Trevi o a Foligno) e i ristoranti dove infuriano, graditi e carissimi, i tartufi neri di Norcia.

Tra chi scegliere? Hanno preso via due manifestazioni diversamente eclettiche, eppur sigolarmente «monografiche». Si tratta di «Praga magica», l'«epicentro di un universo», come lo definisce Guido Davico Bonino, uno degli ideatori della serie di quattro spettacoli dedicati alla letteratura cecoslovacca e idealmente legati all'indimenticabile fisionomia critico-storico-letteraria dello scomparso Angelo Maria Ripellino (autore, appunto, di un fantasioso saggio biografia-avventura, intitolato Praga magica»).

L'altra manifestazione è decisamente curiosa. S'intitola «Oratoria forense» e consta di sei serate, curate da Stefano Malatesta e tutte «recitate» da un attore, il bravissimo Pino Micol (lo ricordate nel recente «Galilei» brechtiano?) nel quale si leggono le arringhe, ovviamente sintetizzate, dei più grandi avvocati difensori del nostro secolo.

Praga magica è iniziata — come si è già accennato — con «Camera con racconti affittasi», che il napoletano Manlio Santanelli ha liberamente tratto da «I racconti di Mala Strana» di Jan Neruda (un autore morto nel 1891), misti di ironia e di complice pietà verso i personaggi, acre caleidoscopio di passioni impossibili, evasioni da un passato che si può vagheggiare per «schegge» della memoria, magari rievocandolo, come un funambolo di Chagall, sul tetto di casa — così come fanno il regista Walter Pagliaro e lo scenografo Alberto Verso — e sono evasioni da un presente attanagliato nella morsa delle sue orribili ripetizioni, e sono i protagonisti svogliati, studenti o mercanti falliti o amanti fallimentari, ed è uno studiare per diventare avvocato, da semplice procuratore, ma non ce la farai mai perché in quell'angusta stanzetta non ti lasciano, tutti gli altri, un minuto filato in pace...

Santanelli ha lavorato bene, e con lui gli attori (di cui dirò dopo, perché la compagnia è unica), con fede e ironia, rivivendo il quartiere praghese di Mala Strana e i suoi abitanti maligni e arguti, impiccioni e fantastici, pieni di segreti e di disgrazie, di stregate tentazioni. Ma ancor meglio ha lavorato Ubaldo Soddu sul secondo tentativo di ricordarci la sempiterna magia praghese con «Valeria delle meraviglie», ricavato da un «romanzo nero» di Vitezslav Nezlav e da alcune sue poesie (siamo nel 1935, una sorta di parodia di storie d'appendice).

E', questo a noi quasi sconosciuto Nezval, un surrealista delle prime avanguardie storiche, amico parigino di Breston ed Eluard, compagno di bettole di Dalì, Soupault, Ernst e Duchamp, bazzicatore di zingari e astrologhe, marxista inconvinto e fervente discepolo del marchese di Sade. Merito anche di Giuseppe Dierna, giovane e brillante traduttore di «Valeria» per le edizioni «E/O», che ci ha suggerito una sorta di itinerario' favoloso verso la Conoscenza.

L'eroina dello spettacolo è una fanciullina diciassettenne che macina per sette notti sogni colpevoli, svegliandosi ogni volta felice e trasgressiva. Soddu parlava di parentele letterarie con Murnau e Goethe, ma anche con Anderson, con Apollinaire, e financo con Joseph Roth. Probabilmente ha ragione, rimane il fatto che il copione è di squisita fattura, così com'è squisitamente condotto da Walter Pagliaro nella deliziosa «Saletta Frau», fra tavolini di marmo nero con luci soffici e gentili.

Protagonisti, affiatati e con il comprensibile poco tempo a disposizione, nelle due serate, con meriti diversi (ma sarebbe ingiusto classificarli): l'uno spiritoso Giustino Durano, una bravissima Paola Bacci, una languorosa e applaudita Margaret Mazzantini, un arcigno Virgionio Gazzolo, e Rino Cassano, che funziona anche da aiuto-regista. Dei processi, naturalmente, parlerò domani.

SPOLETO

Concerti e delusioni

SPOLETO — Nonostante il caldo e le difficoltà dell'ora (le 15) il Teatro Nuovo di Spoleto era affollato per il grande concerto vocale e strumentale (diretto da Joseph Flummerfelt): un'esecuzione del «Requiem in re minore» di Mozart. Musicista luminoso e sereno, Mozart conosce anche momenti di profonda mestizia: è questo il caso del «Requiem», dove ha sfiorato a volte una tragicità che pochi altri hanno saputo rivestire di suoni altrettanto sublimi. Ma l'esecuzione non ha saputo raggiungere i vertici della sublimità, nemmeno attraverso le voci (soprano Antonia Brown, mezzosoprano Ortrun Wenkel, tenore Adolfo Llorca, basso Victor van Halem). Il coro era naturalmente il Wesminster, di cui Flummerfelt è direttore stabile da tanti anni. Non sono mancati gli applausi, ma il concerto non ha soddisfatto gli esperti.

Il secondo appuntamento musicale, anch'esso abbastanza deludente, si è tenuto a mezzanotte in piazza Duomo. Mentre non esaltanti pirotecnie e giochi di luce illuminavano la facciata dell'antico tempio, gli altoparlanti diffondevano nel vasto spazio le note eroiche e drammatiche della «Ouverture 1812» di Ciaikovski, in una registrazione fatta da Karajan con l'orchestra di Berlino, ma resa gracchiante e opaca dal mezzo tecnico riproduttivo.

Un gioco complesso, che doveva essere festoso, affascinante e spettacolare, e che si è risolto in quindici minuti di suoni che sembravano in lotta tra loro e hanno lasciato delusi i numerosi presenti che affollavano la piazza.

Il concerto con fuochi avrebbe dovuto evocare la ritirata dalla Russia di Napoleone (un'iniziativa alquanto «fuori moda», visto che si sta celebrando il bicentenario della rivoluzione francese).

SPOLETO / TEATRO

Eduardo visto da Leo

Omaggio napoletano a De Filippo

SPOLETO — Un ricordo di Eduardo De Filippo, e contemporaneamente un omaggio al grande attore. E' quanto hanno voluto fare Leo De Berardinis, insieme ad altri esponenti della più avanzata avanguardia del teatro napoletano (come Toni Servillo e Antonio Neiwiller), nello spettacolo «Ha da passà 'a nuttata», presentato al «Caio Melisso» di Spoleto.

Il testo prende spunto dalla battuta finale di «Napoli milionaria», uno dei cavalli di battaglia di Eduardo. De Berardinis ha intrecciato in questo testo numerosi passaggi di «Natale in casa Cupiello», di «Filumena Marturano», di «Uomo e galantuomo», per approdare a «Gli esami non finiscono mai» e concludere con il saluto di Prospero dalla traduzione in napoletano della «Tempesta» di Shakespeare fatta da Eduardo De Filippo.

«Ha da passà 'a nuttata» assume, naturalmente, un significato esistenziale profondo. La convinzione che, oltre il buio, prima o poi arrivi la luce. De Berardinis ha voluto trasporre questa visione filosofica della vita nella scenografia. Le scene prendono pian piano corpo, uscendo dalle tenebre, e alla fine vengono inghiottite di nuovo dal buio.

La scena è percorsa da un gioco di luci, di proiezioni di immagini incombenti e sbilenche di vicoli e palazzi, che delimitano oniricamente i bordi del palcoscenico. Per facilitare l'illusione ottica vengono utilizzate anche dissolvenze che ricordano certi trucchi cinematografici. A tratti, gli attori che recitano brevi monologhi sembrano sospesi su un cupo mare notturno, in cui risalta solo il disegno ondulato della bianca sfumatura delle onde.

TRIESTE: OPERETTA

Giovani, già stelle

«Ballets de Monte-Carlo»: due serate al Rossetti

Domani e mercoledì sarà proposto un programma che comprende «Just another dance» di Wayne e «Napoli» di Bournonville

TRIESTE — Il Politeama «Rossetti» si apre al Festival dell'operetta con tre serate dal contenuto altamente spettacolare. Dalle prime due, domani e mercoledì, sarà protagonista la celebre compagnia di balletto di «Monte-Carlo»; giovedì sarà la cabarettista berlinese Maria Mallé a riportare il pubblico agli anni Venti, in un programma dedicato alla star di quell'epoca: Claire Waldoff.

I «Ballets de Monte-Carlo» si inseriscono nel panorama del Festival come alternanza e contributo alla danza classica. La formazione vanta origini illustri quanto lontane; furono degli artisti russi a innamorarsi della splendida località sulla Costa Azzurra e a creare una struttura omogenea di balletto, Diaghilev su tutti. Nacquero così i «Balletti russi di Monte-Carlo». Dopo varie peripezie, che condussero la compagnia a scegliersi una sede a Londra e quindi negli Stati Uniti, il nucleo con i migliori venne preso nelle salde mani di un mecenate, il marchese De Cuevas, al quale spetterà il compito di condurre la troupe ai fasti degli anni Cinquanta.

Le esigenze di rappresentanza obbligano il «Grand Ballet de Monte-Carlo» a stabilirsi in una sede oltre Oceano, e il Principato rimane così privo del suo fiore danzante all'occhiello. Fu Grace di Monaco, nella sua fervida e appassionata opera di rilancio del Principato anche dal punto di vista artistico e culturale, a voler fondare dapprima un'Accademia di danza e quindi a cercare di ricostruire il Balletto. Grazie alle sue personali conoscenze, riuscì a indurre gli stessi Balanchine e Serge Lifar a occuparsi del problema.

Per ottemperare a un preciso lascito testamentario della madre, è stata la principessa Carolina a continuare e a perfezionare l'impresa. Infatti i Balletti di Monte-Carlo agiscono oggi sotto l'alto patronato della principessa Carolina Casiraghi.

In un primo periodo la direzione della Compagnia venne affidata a Ghislaine Thesmar, ora l'operazione sembra avviata ad alti traguardi grazie alla nuova e dinamica direzione di Jean-Yyes Esquerre.

Nel giro di pochi anni i ricostruiti «Ballets de Monte-Carlo» hanno bruciato le tappe. Si impongono oggi all'attenzione del mondo della danza come una delle più giovani e promettenti compagnie in circolazione. La serietà dei propositi e la conduzione mirante lontano ha indotto numerosi solisti ad abbracciare la causa del «Monte-Carlo», per cui oggi il complesso può vantare artisti provenienti dai più qualificati e noti balletti, quali il «XXe Siècle» di Béjart ed il London Festival.

Fra le «étoiles» che sarà possibile ammirare al Politeama Rossetti figurano Evelyne Desutter, Frédéric Olivieri, con i solisti Paola Cantalupo, Muriel Maffre, Béatrice Bélando, Anne Derieux, Jean Baptiste Bello-Portu, Peter Lewton, Nicolas Musin.

Il programma che è stato scelto per le esibizioni triestine del «Monte-Carlo» si rifà ad alcune fra le più riuscite creazioni coreografiche del complesso. Si inizierà con «Just another Dance», la cui prima assoluta risale all'anno scorso, un balletto coreografato da Dennis Wayne sulla colonna sonora costituita dal Quinto Concerto per pianoforte e orchestra di Camille Saint-Saens. E' un balletto astratto in cui Wayne ha inteso offrire agli esecutori l'opportunità di un divertimento di vaste proporzioni con passi a due, a tre, a sei e assiemi molto brillanti.

Il secondo tempo è intitolato «Napoli» ed è un classico creato dal famoso ballerino e coreografo Auguste Bournonville nel 1842 peril Royal Ballet di Copenhagen. Ormai consegnata alla storia la sua parte centrale con la «Festa dei fiori» e la indiavolata tarantella finale. L'ultima parte della serata è un balletto creato nel 1938 da Léonide Massine, che utilizza le musiche di Jacques Offenbach per l'operetta «Vie parisienne». Si conclude con il celeberrimo «Can-Can» in un caffè di Montmartre.

Per gli spettacoli di balletto e per la serata di cabaret con Maria Mallé funziona quale prevendita la biglietteria centrale di Galleria Protti.

Molte «étoiles» compongono i «Ballets de Monte-Carlo», che domani sera e mercoledì si esibiranno al Politeama «Rossetti» di Trieste nell'ambito del Festival dell'Operetta. Si tratta di giovani bravissimi come Evelyn Desutter e Frédéric Olivieri. Il Balletto si è ricostituito anni fa per interessamento di Grace di Monaco.

TEATRO

Da vedere a Muggia

MUGGIA — Questo il programma di [illegible] del Festival internazionale [illegible] ragazzi. Alle 17, alla Casa Veneta di calle Oberdan, Cristina Lastrego e Francesco Testa aprono il minilaboratorio per bambini dai 3 ai 10 anni («L'invenzione della storia»). Sempre alle 17, in calle Pancera, il gruppo argentino Calidoscopio (alla sua prima tournée europea) metterà in scena «Gracias» (musiche, immagini, coreografie). Alle 17.30, nella sala teatrale Verdi, il Centro servizi spettacoli di Udine propone «Ucelucelest», liberamente tratto da «L'uccellino azzurro» di Maeterlinck. Alle 19, in piazza Marconi, ritorna Gerry Flanagan col suo «Sottosopra».

Alle 19.30, al Centro culturale di piazza della Repubblica, verrà presentata la rassegna di cinema d'animazione «Alla ricerca del cartone perduto», promossa in collaborazione con la Zagreb Film. All'incontro partecipano il direttore della casa cinematografica, Bogdan Zizic, e il critico cinematografico Lorendo Codelli.

Alle 20, rassegna video curata dalla Cappella Underground («Stregatti»); alle 21.30 debutta lo spettacolo della compagnia bulgara Teatro di Tolbuhin «Dora Gabe» («Certi possono altri no»). Immagini e musica alle 23, ai Giardini Europa, col gruppo belga Theatre du Bilboquet («Corvi»). Sempre alle 23, replica di «Stregatti». Dalle 24 in poi, piano bar sulle terrazze a mare.

TEATRO

L'attore va in cucina e chiacchiera di sé

TRIESTE — Succede spesso che, di fronte a un'opera teatrale, ci si soffermi con attenzione su tutti gli aspetti della produzione eccezion fatta per gli attori non protagonisti. E, altrettanto spesso, la «dimenticanza» è rimarcata dagli interessati: perché l'attore rimane fagocitato dalle lunghe riflessioni della critica sul testo, sull'autore e sul regista?

E allora lasciamo che, almeno per una volta, sia proprio l'attore ad aprire il sipario e a parlare di sé, visto che di sé ha parlato per l'intera durata dello spettacolo.

«Lo scavalcamontagne» firmato e interpretato da Camillo Milli, che al Teatro Cristallo ha inaugurato la minirassegna estiva «Teatro-Attore», è innanzitutto «gastronomica». Ma non nell'accezione negativa di cui Brecht caricava questo attributo quando lo applicava al teatro tradizionale, che considerava composto da una tipologia di testi e di recitazione facilmente digeribili dal pubblico. Gastronomico lo è in senso letterale, poiché il protagonista — l'attore appunto — racconta la propria vita sulle scene cucinando un saporito sugo all'amatriciana, per condire una spaghettata che, alla fine, verrà offerta agli spettatori.

La realtà s'incunea nella finzione, e viceversa. In primo piano campeggiano pentole e fornelli, attorno ai quali Milli si muove tagliuzzando cipolle, pancetta, peperoncino, pecorino e pomodori, che farà soffriggere lentamente secondo la sequenza prevista dalla ricetta.

Questa breve prova d'arte culiaria serve a Milli da pretesto per ambientare il suo copione. La situazione (molto frequente) è quella dell'intervista, calata nella quotidianità del dopo-spettacolo quando, alle soglie della notte, se non va al ristorante, si rifugia nel suo monolocale e si prepara da sé la cena.

Spezzato dagli interventi di un giornalista alla ricerca di aneddoti, curiosità e testimonianze su un attore minore, che vive al fianco dei grandi nomi della storia teatrale nostrana, il monologo di Pietro Macchi (il personaggio ideato da Milli) narra la metamorfosi di un guitto. Lo «scavalcamontagne», come si usava definirlo nel gergo d'un tempo, agiva dietro le quinte quale portaceste, trovarobe, attrezzista, addetto a staccare i biglietti d'ingresso.

Tutt'al più diventava generico «d'utilité». Nel suo incessante vagabondare, si è ritrovato, un giorno, spogliato di questi panni, con i quali ha viaggiato nelle leggendarie compagnie di capocomici come Zacconi, per venir accolto sul palcoscenico da «vero attore».

L'impatto con i registi della nuova era teatrale (facilmente riconoscibili, nonostante non li si voglia mai nominare), induce Milli a sottolineare con un pizzico d'ironia che i voli semantici con cui questi registi amavano introdurre i personaggi agli attori sfociava quasi sempre nelle più tradizionali indicazioni sulla scansione delle battute.

Aldo Amoroso, cui è affidata la figura del giornalista, delinea il cronista ideale che ogni attore vorrebbe incontrare sul suo cammino: calibrato, poco invadente, rispettoso del suo lavoro. Una buona dose di applausi è stata rivolta anche alla sua interpretazione, ma — è bene ricordarlo — Aldo Amoroso si era già segnalato ai tempi della sua militanza nel teatro della Tosse di Genova.

[Maria Cristina Vilardo]

LIRICA: VERONA

Pioggia sul «Nabucco»

Disturbato dalle condizioni atmosferiche il debutto all'Arena

Il baritono Silvano Carroli, nel ruolo di Nabucco, ha riscosso a Verona un grande successo personale, nonostante l'interruzione della recita.

VERONA — E' piovuto sul «Nabucco», l'opera di Verdi che l'altra sera ha inaugurato la sessantasettesima stagione all'aperto dell'«Arena» di Verona. Lo spettacolo è stato interrotto a metà del terzo atto, appena dopo che il coro aveva cominciato a cantare la celebre pagina del «Va pensiero».

Il fascino della ritualità e della tradizione areniana non è stato, però, scalfito da questo contrattempo. I diciottomila spettatori che avevano riempito l'anfiteatro romano per oltre un'ora hanno infatti atteso che lo spettacolo riprendesse, incuranti della pioggia che continuava a cadere. Una costanza che è stata in parte premiata con l'esecuzione del «Va pensiero» da parte del coro dell'«Arena» sotto la pioggia e con l'accompagnamento di un pianoforte.

Con questa insolita scena, che per soddisfare gli insistenti applausi è stata bissata, e con i successivi battimani al coro e a tutti gli interpreti, si è concluso lo spettacolo inaugurale, che fino al momento dell'interruzione aveva tenuto alto l'entusiasmo del pubblico.

Per questo allestimento l'«Arena» aveva infatti puntato su alcuni nomi «sicuri»: il regista scenografo e costumista Vittorio Rossi, uno specialista dei grandi spazi all'aperto, il direttore d'orchestra Daniel Oren e una compagnia di canto che comprendeva Silvano Carroli (Nabucco), Linda Roak Strummer (Abigaille), Paata Burciuladze (Zaccaria), Marta Senne (Fenena) e Muznio Todisco (Ismaele).

L'interruzione ha penalizzato soprattutto l'allestimento di Rossi che come lui stesso aveva spiegato, doveva avere nell'atto finale il suo acme.

CONCERTI

Conclude Brueggen

FIRENZE — Spetta a Frans Brueggen, il direttore olandese considerato uno dei massimi esperti di musica antica e settecentesca, il compito di concludere la stagione «ufficiale» dell'Orchestra regionale toscana. Brueggen si esibirà in quattro concerti, dal 6 al 9 luglio, a Montecatini Terme, a Firenze e a Bagni di Lucca. Il programma è incentrato su lavori noti e meno noti di Mozart e su uno dei figli di Bach, il secondogenito Carl Philipp Emanuel, rappresentante dello «stile galante». Ai concerti partecipa il violoncellista Anner Bijlsma, anch'egli olandese, che interpreterà la sinfonia n.4 in sol maggiore e il concerto in la minore per violoncello e archi, entrambi di Bach. Mozart sarà presente con la musica per il balletto dell'opera Idomeneo.

TV

Tredici film di Bogart

ROMA — Raidue dedicherà un intero ciclo a Bogart, a partire dal 16 luglio. Purtroppo, al mattino, alle 11. «'Bogey' come Bogart. Un mito che non tramonta» presenterà tredici film, che fanno parte del periodo d'oro di quest'attore, dalla seconda metà degli Anni Trenta.

Si inizierà con «Strada sbarrata», del 1937 (regia di William Wyler), seguiranno «High Sierra», «Il mistero del falco», «Acque del Sud», «Il grande sonno», il mitico «Casablanca». L'ultimo film in programma è «Ore disperate», del '55, ancora una volta diretto da Wyler.

Ma è probabile che a questi se ne aggiungano altri, come «Agguato ai Tropici», «Il tesoro della Sierra Madre», «L'isola di corallo», tutti e tre diretti da John Huston.

TEATRO

Asti: Raf se ne va

ASTI — L'attore Raf Vallone non reciterà nello spettacolo «Ardente pazienza», di Antonio Skarmeta, che andrà in scena martedì 18 luglio, in prima nazionale, nell'ambito del festival «Asti teatro». La decisione è nata per «sopraggiunte divergenze artistiche» con la regista Rosalia Polizzi, come informa un comunicato del festival. Raf Vallone è stato sostituito da Luigi Pistilli, nel ruolo di Pablo Neruda.

MUSICA

Paul Simon non viene

NEW YORK — Brutta notizia per i fans italiani di Paul Simon. Il cantante americano, reduce da un trionfale tour in Urss e Germania, non si esibirà in Italia. Il suo agente ha motivato la cancellazione dei concerti, che dovevano tenersi stasera a Roma e nei prossimi giorni a Modena e a Milano, con problemi di natura contrattuale con lo sponsor. Il tour di Paul Simon riprenderà il 7 luglio in Francia.

MUSICA

Voci nuove a Lignano

LIGNANO — Con «Noi seduti in riva al mondo», dei goriziani Montanari e Gruden, Alessandra Drusian di Oderzo si è aggiudicata il primo posto nella finale della terza edizione del festival «Voci nuove». Dopo un tour che toccherà nei prossimi giorni Santo Stefano di Cadore, Velden (in Austria) e Portorose (in Jugoslavia), la carovana si ritroverà a Lignano sabato prossimo, per la finalissima internazionale.

MUSICA

La Primavera per Ariccia

ARICCIA — Con una serata dedicata all'operetta, nel corso della quale si è esibita anche la novantunenne Nanda Primavera, si è inaugurata ad Ariccia l'undicesima «Festa degli sconosciuti», organizzata da Teddy Reno per la locale amministrazione comunale. Nel corso della serata, svoltasi nella centrale Piazza della Repubblica, hanno cantato tra gli altri Edoardo Vianello e Rita Pavone, che hanno interpretato brani del loro repertorio, mentre Elio Pandolfi, il tenore Fulvio Massa, le soprano Sara Di Lena e Liana Rotter, Sandro Massimini e lo stesso Teddy Reno hanno interpretato arie tratte da celebri operette, come «Al cavallino bianco» e «La vedova allegra». Nanda Primavera, in gran forma, ha cantato alcune strofe di «Frou frou del cabaret».

La seconda parte della serata è stata animata dal «Gran ballo del gattopardo» che si è svolto nel seicentesco Palazzo Chigi dove Luchino Visconti ambientò alcune sue scene del film tratto dal romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. I proventi del ballo, per partecipare al quale bisognava pagare un elevato biglietto di ingresso, verranno devoluti in favore del «Telefono azzurro». La scelta di tenere un ballo per «vip» è stata criticata dai comunisti locali con un volantinaggio.

La rassegna di Ariccia, che ritorna dopo tanti anni, si snoda tra cinema, teatro e musica classica e moderna e si concluderà il 10 settemnbre. Il 4 luglio è prevista l'esibizione in piazza del pianista Aldo Ciccolini.

RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Santa Barbara (63). Telefilm.
12.30 Creature grandi e piccole. Sceneggiato. 11.a puntata. «Vita dolce amara».
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Buona Fortuna estate.
14.10 Cinema: Italia-Usa, divi a confronto: «ABRAMO LINCOLN IN ILLINOIS». (1940). Regia di John Cromwell.
16.00 Sette giorni al Parlamento.
16.30 Action now. Questa pazza, pazza America.
17.00 Big estate. Il pomeriggio ragazzi con giochi e cartoni.
17.45 «L'EROE DELLA STRADA» (1948). Film. Regia di Carlo Borghesio. Con Macario, Carlo Ninchi, Vera Carmi.
19.10 Santa Barbara (64). Telefilm.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «E' GIUSTIZIA PER TUTTI» (1979). Film. Regia di Norman Jewison. Con Al Pacino, Jack Warden, John Forsyste.
22.20 Telegiornale.
22.40 In diretta da Ischia: «Mare nostrum, insieme per l'ambiente». Conduce Maria T. Ruta.
23.55 Appuntamento al cinema.
24.00 Tg1 Notte — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.

RAIDUE

11.20 Sorgente di vita.
12.00 Squadriglia Top secret. Telefilm. «Tempi nuovi all'orizzonte».
13.30 Tg2 Trentatrè. Giornale di medicina.
13.45 Capitol (42). Serie tv.
14.30 Tg2 Economia.
14.45 Tutti frutti per l'estate di Raidue. «Mente fresca».
15.25 Lassie. Telefilm.
15.50 Il Cucciolo. Cartoni animati.
16.15 Spaziolibero. Uciim (Unione cattolica italiana insegnanti medi): L'insegnamento della religione cattolica oggi.
16.35 Lo schermo in casa. «PATTUGLIA ANTIGANG» (1966). Regia di B. Borderia. R. Hossein.
18.05 Il sicario. Un programma di Jocelyn condotto da Luigi La Monica.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Perry Mason. Telefilm «Il delitto della stanza 709». Con Raymond Burr.
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo Sport.
20.30 L'ispettore Derrick.
21.35 «Le mille e una Italia». Io restauro, tu restauri. Di Vittorio Emiliani e Leandro Castellani. 6.a puntata.
22.30 Tg2 Stasera.
22.40 Aids, viaggio nella malattia.
23.15 Tg2 Notte. Meteo 2.
23.25 Cinema di notte. «LA VALLE DEI RE»

RAITRE

13.30 Ciclismo: 8.o Giro della Basilicata.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
16.30 Mimmo Locasciulli e Company
17.00 Schegge.
17.20 Film. «CAMPANE A MARTELLO» (1949).
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi —
19.00 Tg 3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Geo estate. Di Luigi Villa e C. Pasanisi.
20.30 Tutto mondiale ieri e domani. Di A. Biscardi. Partecipano grandi campioni del passato e del presente.
22.00 Pinina Garavaglia conduce «Pronti a tutto». (6.0 puntata).
22.25 Tg3 Sera.
22.30 Tv d'autore. «I bambini e noi» (1)
23.30 Tg3 Notte.
23.40 Stoccolma, atletica leggera, Grand Prix.

Al Pacino (Raidue, 20.30).

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, di Lino Matti; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.20: Gr regionali; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io; 10.30: Radio opera: La sonnambula; 10.35: Canzoni del tempo; 11: «Vita privata di J.S. Bach, pubblico impiegato», di G. Salle (3); 11.20: Via Asiago Tenda; 13.20: Musica ieri e oggi; 13.48: La diligenza; 14: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Ok Marianna, «Liberté, egalité, fraternité, 200 anni dopo», di L. Matti; 16: Il paginone estate; 17.30: Radio uno jazz; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Giovani talenti, di P. Pistano (5); 18.30: Musiche di Pietro Mascagni; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr2 mercati; 19.25: Audiobox; 20: Carta carbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: La resistenza rivisitata; 21: «Cara, stasera faccio tardi», di S. Maggiolini; 22: «Chi dorme non piglia pesci», di G. Palazio; 22.27: Il grande amore; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.
STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 21.57: Ondaverdeuno; 21, 23.59: Stereounosera; 23: Gr1 ultima edizione

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Un racconto al giorno: «Un uomo in treno»; 9.10: Taglio di Terza; 9.34: Banda Osiris gran turismo; 10: Gr2 estate; 10.30: Lavori in corso, regia di M. Giannotti; 12.10: Gr regione; 12.45: Mister radio; 14.15: Programmi regionali; 15: «C'era una volta... un re. 1789 La rivoluzione raccontata», di S. Fasulo; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Doppio misto, dialoghi per l'estate; 18.32: Prima di cena in compagnia di Radiodue, «La musica della vita», di P. Fenoglio; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Colloqui, anno secondo, conversazione privata con gli ascoltatori; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Ultime notizie, Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue classici; 21.02, 23.59: Gr2 Notizie; 21.03: I magnifici dieci, disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 22.30: Ultime notizie.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9,45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
8: Preludio; 7, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 10: Quaderni di conversazione: «La neve del Vesuvio», di R. La Capria (11.a e ultima trasmissione); 11.50, 14, 17.50, 19.45: Pomeriggio musicale; 15.48: Orione; 17.30: I nuovi protagonisti, una mano ai giovani; 19: Terza pagina; 21: Dalla Reggia di Caserta: «Settimane musicali internazionali '89», La musica d'insieme; 22.50: Il colore del tempo: «Un regno per l'infante», di R. Aiello; 23.20: Blu note; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano, 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro tra Italia e Europa, a cura di C. Baracchini e L. Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian Graffiti; 2.06: Canzoni nel tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicata a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.34: Solisti celebri; 5.33: Finestra sul golfo; 5.40: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai Regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: I cercatori di perle; 12.35: Rai Regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Un racconto per l'estate; 15.00: Rai Regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: I cercatori di perle... Musica; 18.30: Rai Regione. Giornale radio del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

TELE ANTENNA – TELEMONTECARLO

8.30 Breakfast, a cura de «Il Piccolo», rubrica quotidiana di informazione.
9.00 Breakfast (replica).
11.00 Daniel Boone, telefilm.
12.00 Vento del Sud, miniserie.
12.45 Specchio della vita (r.).
13.30 Oggi. Telegiornale.
13.45 Sport News. Tg sportivo.
14.00 Sportissimo. Lo sport spettacolo.
14.15 Beatles, cartoni animati.
14.30 Natura amica, documentario.
15.00 Sceriffo Lobo, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «CALIFORNIA GIRLS», commedia.
18.00 Tv Donna, rotocalco di attualità.
19.00 Redazionale Rta.
19.15 Tele Antenna Notizie.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Potere, serial.
22.15 G.T., Gente Turismo.
22.45 «Il Piccolo domani», Tele Antenna, Ultime notizie.
23.00 Stasera sport: offshore da Nettuno; atletica leggera da Stoccolma.

CANALE 5

12.30 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
13.30 Rivediamoli estate. Presenta Fiorella Pierobon.
14.30 Telefilm: Love boat.
15.30 Film: «SPOSA CONTRO ASSEGNO». Con James Cagney, Bette Davis. Regia di William Keighlei. (Usa 1941). Brillante.
17.30 Telefilm: I cinque del 5.o piano.
18.00 C'est la vie. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
18.30 Agenzia matrimoniale. Conduce Marta Flavi (riedizione).
19.15 Il gioco delle coppie.
19.45 Cari genitori estate. Conduce Enrica Bonaccorti.
20.30 Film: «MI FACCIO LA BARCA». Con Johnny Dorelli, Laura Antonelli. Regia di Sergio Corbucci. (Italia 1980).
22.30 Il gioco dei nove estate. Conduce Raimondo Vianello.
23.15 Maurizio Costanzo Show estate.
0.45 Film: «IL SEGNO DEL COYOTE». Con Fernando Casanova, Mario Feliciani. Regia di Mario Gaiano.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Skippi.
9.00 Telefilm: Gemelli Edison.
9.30 Telefilm: La gang degli orsi.
10.00 Telefilm: Superman.
10.30 Telefilm: La terra dei giganti.
11.30 Telefilm: Kronos.
12.15 Telefilm: Mork e Mindy.
12.45 Telefilm: Strega per amore.
13.15 Telefilm: Simon e Simon.
14.00 Megasalvishow. Presenta Francesco Salvi. (r.).
14.15 Musicale: Deejay beach.
15.00 Telefilm: Ralphsupermaxieroe.
16.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: Supercar.
19.00 Telefilm: Riptide.
20.00 Cartoni animati: Siamo fatti così.
20.30 Film: «GREASE 2». Con Sid Caesar, Dody Goodman, Tab Hunter. Regia di Patricia Birch. (Usa 1982). Musicale.
22.40 Musicale: Speciale Madonna.
23.40 Calcio. Coppa America. Speciale n. 1.
0.10 News: Cinque anni di avventura. A cura della redazione di Jonathan. (Prima puntata).
0.45 Telefilm: Taxi.
1.15 Telefilm: Kung fu.

RETE 4

8.30 Telefilm: In casa Lawrence.
9.20 Film: «JUKE-BOX, URLI D'AMORE», con Marisa Merlini, Karin Baal. Regia di Mauro Morassi. (Italia 1960). Commedia.
10.45 Telefilm: Bonanza.
11.45 Telefilm: Harry'O.
12.45 Cartoni animati: Ciao ciao.
13.45 Teleromanzo: Sentieri.
14.40 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.40 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.40 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.00 Telefilm: California.
18.00 Teleromanzo: Febbre d'amore.
19.00 Teleromanzo: General hospital.
19.30 Telefilm: Baretta.
20.30 Film: «L'ISOLA MISTERIOSA E IL CAPITANO NEMO». Con Omar Sharif, Jess Hahn. Regia di Juan Antonio Bardem. (Italia/Francia/Spagna 1972).
22.30 Sport: Torneo di Wimbledon (sintesi).
0.30 Telefilm: Agente speciale.
1.30 Telefilm: S.w.a.t.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

9.30 Buongiorno Cristina estate, presenta Cristina Dori.
12.20 Movin'on, telefilm.
13.15 Bia sfida la magia, cartoni.
13.45 Una spada per un cavaliere, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.15 Rosa De Lejos, telenovela.
16.45 Telefilm.
17.30 Bia sfida la magia, cartoni.
18.00 Thunderbirds, cartoni.
18.30 I rangers delle galassie, cartoni.
19.00 Goldie gold, cartoni.
19.30 La regina dei mille anni, cartoni.
20.00 Gli eroi di Hogan, telefilm.
20.30 «ROMA COME CHICAGO», film, regia di Alberto De Martino, con John Cassavetes e Gabriele Ferzetti.
22.30 Il meglio di Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 «ODIA IL PROSSIMO TUO», film, regia di Ferdinando Baldi, con Clyde Garner e Frank Horst.
1.15 Mash, telefilm.
1.45 Movin'on, telefilm.

TVM

18.00 «PAPA' RITORNA», film.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «IN PARADISO», film.
22.10 Documentario sull'energia elettrica.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «IL GIUSTIZIERE», film.

ODEON - TRIVENETA

11.45 Telenovela, Marcia nuziale.
12.15 Sit-com, Good times.
12.45 Anteprime cinematografiche.
13.00 Fiabe ed eroi, cartoni.
15.30 Telenovela, Maria.
16.30 Telenovela, Colorina.
17.30 Sceneggiato, Rituals.
18.00 Tf, La mamma è sempre la mamma.
18.30 Tf, Il supermercato più pazzo del mondo.
19.00 Rubrica, Messaggeri di pace.
19.30 Fantazoo, cartoni.
20.30 Telemeno. Varietà.
20.45 Film. Ciclo «Italiani si nasce», «I BACCANALI DI TIBERIO», con Walter Chiari, Ugo Tognazzi.
22.30 Telemeno. Varietà.
22.45 Tf, I classici dell'erotismo.
23.15 Miniserie. La leggenda di Henry Ford (1.a puntata), con Cliff Robertson.

John Travolta

TELEFRIULI

11.15 Side, proposte per la casa.
11.30 Telefilm, «La guerra di Tom Grattan».
12.00 Documentario, Uomini e nazioni del XX secolo.
13.00 Mattino flash.
13.15 Home trailers.
13.30 Telefilm, «Justice».
14.30 Il tappeto orientale.
15.30 Music box.
18.30 Sceneggiato, «Piccolo mondo moderno». Con Aldo Reggiani, Lorenza Guerrieri (4).
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Telefilm, «Naufraghi».
20.30 Tv movie, «L'ACCUSATO».
22.30 Telefilm, «Le avventure di Charles Dickens».
23.30 Telefriulinotte.
24.00 Side, proposte per la casa.
0.30 News, dal mondo.

TELEPORDEONE

15.00 «Goldrake», cartoni.
15.30 «Conan», cartoni.
16.00 «Pinocchio», cartoni.
16.30 «Batman», telefilm.
17.00 «Guerra tra galassie», telefilm.
17.30 «General Diamond», telefilm.
18.00 «God Mars», telefilm.
18.30 «Mod squad», telefilm.
19.30 Tpn cronache - 1.a edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
20.00 «Fiore selvaggio», telenovela.
20.30 «PASSI FURTIVI IN UNA NOTTE BUIA», film.
22.00 Teledomani - Telegiornale internazionale a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn cronache, seconda edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
23.00 «1960, TERZA LICEO. E FU TEMPO DI ROCK AND ROLL», film.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 «Juke box». La storia dello sport a richiesta.
14.00 Tennis. Torneo di Wimbledon. In diretta incontri dei sedicesimi di finale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Settegiorni. Settimanale di informazione internazionale.
20.30 «Sportime». Quotidiano sportivo.
20.45 Tennis. Torneo di Wimbledon: sintesi della giornata.
22.30 Telegiornale.
22.45 Atletica leggera. Grand prix. In differita meeting di Stoccolma.

RETE A

15.00 La Tv dei ragazzi.
16.00 Teleromanzo. «Il segreto».
17.00 Teleromanzo. «Rosa selvaggia».
18.00 Teleromanzo. «La tana dei lupi».
19.30 TgA. Telegiornale, edizione della sera.
20.25 Teleromanzo. «Rosa selvaggia».
21.15 Teleromanzo. «Il segreto».
22.00 Teleromanzo. «La tana dei lupi».
22.55 TgA. Telegiornale, edizione della notte.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e Commenti.
23.00 Fatti e Commenti (replica).

RAIUNO

«E' giustizia per tutti»

Al Pacino è il protagonista di «... E giustizia per tutti», in onda su Raiuno alle 20.30. Anche in questa occasione Pacino interpreta il ruolo di un uomo in lotta solitaria contro le ingiustizie del «sistema». Pacino interpreta il ruolo di un avvocato sinceramente innamorato della giustizia, che deve difendere un giudice accusato di violenza carnale. L'avvocato svolgerà fino in fondo il suo mandato, ma chiederà in cambio al suo cliente di assolvere un giovane che sta morendo in carcere.

Italia 1, ore 20.30
«Grease 2»

«Grease 2», in onda su Italia 1 alle 20.30, è il seguito delle avventure scolastiche del college americano che fu di John Travolta e Olivia Newton John. Protagonisti del film sono questa volta Maxwel Caufield e Michele Pfeiffer, lui nei panni dello studente bello, timido e impacciato, lei, la più bella delle «Pink ladies». La regia del film, girato nel 1982, è di Patricia Birch.

Canale 5, ore 20.30
«Mi faccio la barca

Johnny Dorelli, Laura Antonelli e Christian De Sica sono i protagonisti di «Mi faccio la barca», il film in onda su Canale 5 alle 20.30. La pellicola, girata nel 1980 da Sergio Corbucci, racconta le avventure di un dentista e di una donna d'affari, da tempo separati, che passano una vacanza in barca assieme ai due figlioletti.

Odeon Tv, ore 20.45
«I baccanali di Tiberio»

Alle 20.45 Odeon Tv propone «I baccanali di Tiberio», film in costume del 1959 per la serie «Italiani si nasce». Ne sono interpreti Walter Chiari, Ugo Tognazzi e Abbe Lane, nei panni di un gruppo di antichi romani che congiurano contro l'imperatore Tiberio. La regia è di Giorgio Simonelli.

Italia 1, ore 22.40
«Speciale» su Madonna

Madonna è la protagonista dello speciale in onda alle 22.40 su Italia 1. Madonna parla di sé e della sua famiglia nel corso di un'intervista esclusiva rilasciata negli Stati Uniti. Venti minuti di racconto, una vera confessione che la rockstar italo-americana affronta toccando temi inediti e ricordando episodi curiosi. Dominatrice assoluta delle classifiche di tutto il mondo con l'ultimo album «Like a prayer», Madonna ha presentato recentemente il nuovo video «Express Yourself», che Italia 1 propone nel «collage» musicale in onda nello «Speciale di lunedì».

Italia 1, ore 14.15
Il nuovo Prince a «Dee Jay Beach»

Prende il via alle 14.15 su Italia 1 «Dee Jay Beach», versione estiva di Dee Jay Television. La sigla di apertura del programma, in onda fino al venerdì, sarà costituita dal video che Prince ha realizzato per la colonna sonora del film «Batman». Nella puntata di oggi saranno di scena i «Simply Red», domani torna Vasco Rossi mentre mercoledì è il turno di Malcom Mc Laren. Giovedì appuntamento con i «Cure» di Robert Smith, mentre la puntata di venerdì ospiterà il nuovo video di Andy Taylor.

Italia 1, ore 14
Torna il «Megasalvishow»

Alcune puntate del «Megasalvishow», il breve programma quotidiano condotto lo scorso inverno dal comico Francesco Salvi, saranno riproposte su Italia 1 alle 14 con cadenza quotidiana a partire da oggi e fino al 15 settembre. Nel mese di agosto, sempre su Italia 1, andrà in onda anche un «Super Megasalvishow» della durata di un'ora, che conterrà i personaggi più azzeccati e le gag più efficaci alle quali ha dato vita l'autore del brano «C'è da spostare una macchina».

Raiuno, ore 22.40
«Show» ecologico

Eugenio Bennato, Fred Bongusto, Renato Carosone, Tony Esposito, Nino Frassica, i Pooh e il tastierista inglese Rick Wakeman saranno alcuni degli ospiti di «Mare nostrum, insieme per l'ambiente», uno spettacolo musicale di sapore ecologico in onda su Raiuno alle 22.40, in diretta dall'Isola di Ischia, presentato da Maria Teresa Ruta. Nel corso del programma, patrocinato da «Italia Nostra», dal «Wwf» e dall'associazione «Mondo vivo», sarà assegnato il premio «Fungo d'oro» alla trasmissione radiofonica «Linea verde», «per aver svolto — spiega una nota dell'ufficio stampa Rai — una efficace azione di propaganda ecologica e di rilancio del turismo». Presenti allo show anche Paola Turci, Renato Zero, gli Stadio e Luca Sardella.

APPUNTAMENTI

«Salotto Carmen» con la Marchini

TRIESTE — Stasera e mercoledì alle 21.30, al Castello di San Giusto, va in scena «Salotto Carmen», commedia brillante con Simona Marchini, che prende lo spunto dalla Carmen di Bizet per poi diventare un divertissement.

Lignano e Trieste
Tuck & Patty

LIGNANO — Stasera alle 21, all'Arena Alpe Adria, si terrà un concerto del gruppo americano Tuck & Patty, che domani si esibirà anche a Trieste, nel Cortile delle milizie del Castello di San Giusto.

Arena Ariston
«Filmix»

TRIESTE — Oggi comincia all'Arena Ariston la rassegna «Filmix 88-89», miscellanea di film di qualità appartenenti ai generi più diversi, dall'horror al comico-demenziale all'impegno civile. Il primo film in programma, oggi, è «Essi vivono», di John Carpenter.

Ossiach (Austria)
Dirige Muti

OSSIACH — Oggi alle 20.30 nella chiesa di Ossiach (Austria) per l'«Estate carinziana», si terrà un concerto dei Wiener Hofmusikkapelle. Direttore Riccardo Muti. Musiche di Mozart.

Lignano
Joe Cocker

LIGNANO — Mercoledì alle 21 allo stadio comunale di Lignano Sabbiadoro si terrà un concerto di Joe Cocker, il cui nuovo tour comincia la sera prima da Loano.

Teatro Cristallo
Ariella Reggio

TRIESTE — Mercoledì alle 20.30 al Teatro Cristallo, nell'ambito della prima rassegna «Contrada/Estate», Ariella Reggio porta in scena due atti unici: «La vedova nera» e «Grisaglia blu».

Mestre
Ten Years After

MESTRE — Mercoledì alle 21 al Parco Bissuola si terrà un concerto dei Ten Years After.

Vicenza
Herbie Hancock

VICENZA — Mercoledì alle 21 al palasport di Vicenza si terrà un concerto del jazzista Herbie Hancock

Allo stadio Grezar
Anna Oxa

TRIESTE — Venerdì alle 21 allo stadio Grezar è in programma un concerto della cantante Anna Oxa, accompagnata dai New Trolls. Prevendite in corso all'Utat di Galleria Protti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta estate 1989. Domani (turno O) e mercoledì (turno R) alle ore **21** «Ballets de Monte-Carlo». Biglietteria Centrale Galleria Protti.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta estate 1989. Giovedì alle ore **21** il «Berliner Kabarett di Maria Mallé». Biglietteria Centrale Galleria Protti.
TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1989. Venerdì alle ore **20.30** prima (turno O) de «La contessa Mariza» di I. Kalman. Direttore Janos Kovacs, regia di Beppe de Tomasi. Sabato seconda, martedì 11 luglio terza, mercoledì 12 quarta (turno B). Biglietteria del teatro (oggi chiusa).
CASTELLO DI S. GIUSTO. Stasera, ore **21.30**. L'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera presenta: Simona Marchini in «Salotto Carmen». Uno spettacolo divertente per chi ama la lirica... e per quelli della notte. Posti a sedere da L. 20.000 in su.
TEATRO CRISTALLO. Mercoledì 5 luglio 1989 Ariella Reggio in «La Vedova Nera» di Carlo Terron e «Grisaglia Blu» di Sergio Velitti (in dialetto triestino). Continua la vendita degli abbonamenti alla rassegna di recital «TEATROATTORE 1989». Informazioni e prevendita Utat.
TEATRO STABILE SLOVENO. Spettacoli all'aperto. Oggi alle ore **21** a Savogna d'Isonzo replica di «Zupanova Micka» di A. T. Linhart. Regia di Boris Kobal.
ARISTON. Vedi estivi. Proiezione in sala solo in caso di maltempo.
AZZURRA. Ore **19.45, 21.45:** «Un pesce di nome Wanda» il capolavoro comico-erotico-trasgressivo. Premio Oscar '89 con Kevin Kline, Jamie Lee Curtis, John Cleese.
EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Cimitero vivente» un film agghiacciante, basato sull'omonimo thriller di Stephen King. V. m. 14 anni.
EDEN. **16** ult. **22:** «Le delizie di Sodoma». Vanessa del Rio e Amber Lynn in un porno-de luxe. 2 anni di lavorazione per realizzare un film da vedere almeno 2 volte! V. 18.
GRATTACIELO. **17.30, 19, 20.30, 22.15:** Calda e sensuale Moana Pozzi vi condurrà nella sua più eccitante «Provocazione» con le sexy star Petra e Hula Hop. Severamente vietato ai minori di anni 18.
MIGNON. **16.30,** ult. **22.15:** «Marrakech express» un viaggio avventuroso alla ricerca di un amico con Diego Abatantuono.
NAZIONALE 1. Festival del terrore. **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Scarlatti». Dolby stereo.
NAZIONALE 2. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «La lettrice» di M. Deville, con M. Miou. Leggeva ai suoi clienti De Sade e lo superava nelle sue prestazioni. Musiche di Beethoven. V. 14.
NAZIONALE 3. **16.10** ult. **22.10:** «L'animale sex» V. 18.
NAZIONALE 4. **16, 18, 20.05, 22.10:** «Nuovo cinema Paradiso». Di G. Tornatore. Venite a sognare, a ridere, a piangere, ad applaudire il film che ha trionfato al festival di Cannes. Strepitoso successo di pubblico e critica. IV settimana.
CAPITOL. **16, 18, 20, 22.10:** L'ultima interpretazione di Meryl Streep: «Un grido nella notte» vincitrice della Palma d'oro «Cannes 1989». Adulti 4500 anziani 2500 universitari 3500.
ALCIONE. (Via Madonizza, tel. 304832). **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «Big». Un grande Tom Hanks (Splash, una sirena a Manhattan), è l'interprete d'eccezione di questa divertente favola. Un ragazzino complessato vuole diventare grande ed è magicamente accontentato con tutte le conseguenze del caso. Film interessante per un pubblico di tutte le età. Gradevolissimo e avvincente.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **18, 20, 22.15:** «Splendor» (Italia, 1988). Di Ettore Scola. Con Marcello Mastroianni, Massimo Troisi, Marina Vlady, Paolo Panelli, Pamela Villoresi. Dagli anni Trenta a oggi, Ettore Scola ci racconta la storia del cinema Splendor, immaginario locale di Arpino. Un percorso sentimentale, mitologico e onirico attraverso il mondo del cinema. Uno tra i più applauditi film presentati a Cannes '89.
V. VENETO. Chiuso per lavori.
RADIO. **15.30** ult. **21.30:** «Intrighi fanta sexual bestiali». La fine del mondo a luce rossa. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Filmix '89 Solo oggi ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Essi vivono» di John Carpenter (Usa 1989), con Roddy Piper, Keith David, Meg Foster. «Gli alieni sono tra noi ma nessuno se ne accorge: John Carpenter ritrova la sua vena migliore, avventurosa, da horror intelligente al servizio della causa anti-reazionaria» (Ciak si gira). **Domani:** «Prima di mezzanotte» di Martin Brest, con Robert De Niro e Charles Grodin nel «road movie» dell'anno.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. **21.15:** «Ammazzavampiri 2» una nuova dimensione del terrore con Roddy McDowald.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Film sexy» v.m. 18.
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Scuola di mostri».
Parco Galvani - Cinemazero: «Addio al re» inizio proiezione dopo il tramonto. In caso di maltempo il film verrà proiettato il giorno seguente.
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Una vedova allegra ma non troppo».

FIABE / STUDIO

Quanto mercurio in Cappuccetto

Un'analisi di Vittorio Sermonti sul «sottosuolo» dei racconti: verità sepolte, miti irrazionali, cose barbare, selvagge e remote

Vittorio Sermonti: «Fiabe del sottosuolo» - Rusconi, pagg. 244, lire 26 mila.

La fiaba è barbara, violenta, selvaggia. Tramanda riti remoti, di iniziazione e di metamorfosi. Essa si collega a quei nuclei profondi, sostanzialmente aberranti e irrazionali, che tramano le nostre follie notturne (i sogni) o esplodono nelle più gravi patologie. E' giusto che la fiaba sia tradizionalmente associata al bambino, perché è nel bambino — quel bambino che sussiste per sempre in ciascuno di noi — che sono dati osservare allo stato puro quei fantasmi crudeli e aberranti che Melanie Klein, per prima, ha osato scandagliare e portare alla ribalta della consapevolezza.
La fiaba neutralizza la sua carica eversiva e sconvolgente stilizzando, trasponendo, patinando contenuti altrimenti non accettabili. Bettelheim e von Franz hanno analizzato questi fondali inconsci della fiaba, in libri che sono pietre miliari dell'interpretazione moderna. Propp ha legato la fiaba al folclore, alle non meno crudeli necessità della vita materiale.
Ora Vittorio Sermonti, che è un biologo, dopo aver proposto una lettura della fiaba in chiave astrologica («Fiabe di luna», Rusconi 1986), ci offre un'analisi chimica e alchemica: «Fiabe del sottosuolo». Dai sette pianeti, ai sette metalli: la fiaba dice di una primordiale realtà sepolta, che trapela dalla sua metaforologia. Ma la Bibbia stessa è accostabile all'alchimia metallurgica: «Le parole di Jahve sono parole pure / Argento colato in coppella / Dalla ganga purgato sette volte» (Salmo XII).
Il mercurio sfuggente e scorrente, rosso cinabro, sta alla base (nel sottosuolo) di Cappuccetto Rosso. Il lupo è il nero calomelano, infido e dolciastro. «Draco mitigatus» lo chiamavano gli alchimisti, mostro nascosto. Quando Cappuccetto si lascia sedurre dal lupo e se ne va fuori del sentiero a cogliere fiori, essa compie una violazione originaria che le apre la via degl'Inferi, l'antro infernale che comincia dalla bocca spalancata del lupo. Ma, prima, le nozze infernali: Cappuccetto che si spoglia e si mette nel letto della nonna va verso la bocca-fornace, pronta ad accogliere le rosse pietre del cinabro. «Minerale racchiuso nella miniera, o pietra gettata nel forno, il cinabro attende di tornare scintillante mercurio». La bambina, salvata dal cacciatore che taglia la pancia del lupo, ritorna alla vita in uno splendore propriamente viscerale. E il lupo, a cui Cappuccetto riempie la pancia di pesanti pietroni, è destinato a subire quella stessa operazione dalla quale la bimba è appena emersa.
Sostanzialmente mercuriale, la fiaba richiama il dio greco-romano e il suo corrispettivo germanico, Odino-Wotan. Ma il mercurio localizza l'origine stessa del racconto, lo lega a quelle foreste di castagni e querce del monte Amiata, che per lungo tempo è stato la sorgente mediterranea del mercurio. In uno scenario «tra il sacro e il diabolico, tra lingue di fiamme e dense fumate», si compiva nel Medioevo l'estrazione del mercurio dal cinabro, dentro i boschi dell'Amiata. Operazione empia, diabolica: nel 1273 l'arcivescovo di Parigi ordinava la messa al rogo di chiunque possedesse mercurio.
Ma ancor prima, all'Amiata, Rachis re dei Longobardi, nel 744 fu testimone di un prodigio mercuriale: uno «splendidissimo lume» ora uno ora trino scaturito da un «albero bellissimo». Pensando che un tale prodigio non avveniva senza la volontà di Dio, egli fece costruire l'abbazia di San Salvatore, che si può vedere ancora oggi. Si badi comunque come l'albero magico fosse in realtà il germanico e mitico Yggdrasill, asse del mondo, dimora di Odino. Tanto lontani ci porta questo libro di Sermonti, in una cavalcata analogica, piena di connessioni, che richiama, più in piccolo, la mirabile «storia notturna» di Carlo Ginzburg.

[Giovanni Cacciavillani]

Le fiabe hanno mille significati. Forse lo sapeva Joyce quando scrisse «Il gatto e il diavolo» (EL edizioni; qui, illustrazione di Roger Blachon).

FIABE / ANTOLOGIA

Dai monti scende fresca fantasia

Brunamaria Del Lago (a cura di): «Fiabe del Trentino-Alto Adige» - Mondadori, pagg. 239, lire 8.000.

«Io so — dice Mario Rigoni Stern — che elfi, salighe, aguane si sono rifugiati nei luoghi più discosti e nei botri più profondi, dove non vanno i cercatori di funghi e nemmeno i cacciatori, o i solitari cercatori di cristalli. Ecco, Brunamaria Dal Lago (il cui nome sembra quello di un'aguana benefica) è andata per le valli del Trentino e del Tirolo, ha cercato nelle vecchie carte e ha ascoltato per noi e raccolto i cristalli delle fiabe e delle leggende».
Detto in breve, è il contenuto del quindicesimo libretto dalla serie «Fiabe regionali italiane». Dal Lago, che ha avuto il suo bel da fare, non solo e non tanto nella ricerca (di testi e fonti orali) ma nel tradurre delle parlate originali senza che se ne perdesse (o almeno in minima parte) la schiettezza.
Forse è anche vero che, come osserva Rigoni Stern, è apparentemente difficile raccontare una fiaba dove, ormai, il boscaiolo va a lavorare in fuoristrada e usa la sega a motore al posto della scure. Se il rumore allontana i caprioli, tanto più gli elfi. Ma è anche vero che, con tutti i suoi cambiamenti, la montagna rimane sempre un grande regno dove c'è ancora posto per tutti, anche per gli esseri che vanno e vengono oltre una soglia misteriosa. Forse, fra tutte le fiabe che si sono lette nella fortunata raccolta, queste, nate e cresciute all'ombra dei monti, sembrano della grana più autentica, con duri grani di paura, di stranezza, di follia, di bontà, di fede, secondo i casi.
Intanto si fa conoscenza con una schiera di personaggi dai nomi curiosi, usciti da un luogo di mezzo fra il cielo e la terra capaci di ineffabili bontà e di repentine e spietate gesta. Come il Geigele, che fa a pezzi il pastore bestemmiatore; o le miti salighe, scese dalla coste del Latemar: «Le case dove entravano erano benedette dalla sorte perché conoscevano arti sconosciute ai contadini delle valli. Le salighe non avevano nomi. Stavano lunghi anni con gli uomini e alle volte accadeva che li sposassero. Ma quando il loro popolo le chiamava, scomparivano per sempre».
Invece le bregostane sono cattive, selvagge e ladre. Oltretutto hanno il corpo coperto di peli. Anche i loro uomini, i bregostani, non sono da meno e si divertono a rubare i bambini. Quando più attraente (ma a suo modo inquietante) appare l'aguana, che può ricordare «lis aganis» del Friuli: la bellissima Vodia che viveva nelle acque del lago di Antermoia — siamo nel gruppo del Catinaccio, forse il luogo più magico di tutta la regione — e si pettinava i lunghi capelli d'acqua, cantando. Un giovane se ne innamorò ma, quando tentava di avvicinarsi, Vodia si emozionava e, da brava aguana, faceva cadere una fitta pioggia e l'innamorato doveva ripararsi sotto un albero o fuggire.
In tutto il libro, ma specialmente dove si narrano brevi vicende, tratte dalla tradizione orale, circola un'aria di ruvida immediatezza: favole sì, ma impigliate nella realtà, tanto che non si sa bene dove finiscano le prime o cominci l'altra. Brava la curatrice: «Ho cercato di riprodurre — dice — i ritmi brevi e concisi della parlata contadina di lingua tedesca, con il suo pudore per la superbia delle parole; ho cercato di ridar forma alle fiorite metafore del linguaggio ladino; ho cercato di ricostruire le fantasiose invenzioni foniche dei dialetti trentini».

[Rinaldo Derossi]

TRADUZIONE

Coca Cola di ritorno

Prima la Coca Cola ha colonizzato l'Italia. Adesso «Coca Cola superstar» tenta di colonizzare l'America. Il libro di Fiora Steinbach Palazzini, pubblicato da Idealibri, ha infatti varcato l'Oceano Pacifico ed è stato tradotto negli Stati Uniti, in Nuova Zelanda e in Gran Bretagna.
Il libro racconta la nascita, e la rapidissima ascesa, della Coca Cola, che piano piano è riuscita a cambiare il modo di bere in gran parte del mondo. A questo omaggio, che contiene numerose illustrazioni a colori e in bianco e nero, sono interessati pure un editore giapponese, uno finlandese e uno spagnolo.
Fiora Steinbach Palazzini, triestina, lavora a Milano come pubblicitaria e si interessa di grandi fenomeni di costume.

RAGAZZI

Il sapere in breve

Un volume è dedicato al mondo dei computer. Gli altri quattordici riassumono a grandi linee gli elementi fondamentali del sapere. «L'enciclopedia dei ragazzi», pubblicata dalla Rizzoli, si rivolge in particolare agli studenti delle scuole medie inferiori e a quelli del primo biennio delle superiori.
L'enciclopedia è suddivisa in voci monografiche, ampie ed esaurienti. Utili, soprattutto, a facilitare un approccio sintetico con gli argomenti, e al tempo stesso esauriente. Grande spazio è stato dato alle nuove scoperte scientifiche. Dai profili artistici e letterari sono state eliminate molte nozioni inutili. Storia e geografia forniscono un approccio concreto con la realtà. In totale l'opera conta dodicimila voci e oltre diecimila illustrazioni.

TRADUZIONE

I «paradisi» di Michail

Il nome di Michail Bulgakov è legato a libri come «Il maestro e Margherita», «Cuore di cane», «Uova fatali». «Morfina», uno dei suoi racconti più vicini alla realtà sociale e a un tipo di impegno concreto dello scrittore, è poco conosciuto ai lettori italiani (benché un'edizione sia uscita da poco dal Melangolo). Per questo l'Associazione Italia-Urss di Trieste l'ha voluto tradurre. Oltre alla versione italiana (di Aleksandr Galperin, giovane insegnante dell'Università di Bologna), il quaderno propone anche il testo in lingua russa. L'introduzione a «Morfina» è scritta da Evgenij Sidorov, segretario della direzione degli scrittori dell'Urss e magnifico rettore dell'Istituto letterario «Maksim Gorkij». Piero Cazzola firma una nota indispensabile per comprendere meglio il racconto.

NARRATIVA

Incubi femminili per Mrs. Gaskell

La grande biografa delle Bronte: un suo breve (ma non «minore») romanzo gotico

Elizabeth Gaskell: «La donna grigia» - Solfanelli editore, pagg. 91, lire 6.000.

La vita non fu troppo generosa con lei. E lei si vendicò con la letteratura, scrivendo di donne con le quali la vita non era stata troppo generosa. Scrisse della selvatica e sfortunata Charlotte Bronte due anni appena dopo la sua precoce scomparsa: e ne venne fuori una memorabile biografia, che fece scalpore (edita in Italia da La Tartaruga). Scrisse di bimbe infelici, di fanciulle sventurate, di povere «streghe» o presunte tali (i racconti pubblicati da Giunti nell'88); scrisse di donne sedotte, abbandonate e infine «redente» (il romanzo «Ruth»).
E stava scrivendo di Molly e di tante altre «figlie sorelle mogli e madri» (il vasto affresco di «Wives and daughters») quando, nel 1865, la morte la colse all'improvviso, a soli 55 anni. Per Mrs. Gaskell l'ultima beffa: si era appena sistemata con la famiglia nella casa di campagna lungamente sognata, che significava la fuga definitiva dall'odiata dimensione metropolitana di Manchester.
Una scomparsa immatura: come quelle della Bronte e di tante altre sue eroine. Una vicenda esistenziale amara: come quella di Anna Scherer, protagonista del racconto lungo «La donna grigia», ora pubblicato dall'editore Solfanelli di Chieti (con un'introduzione di Francesco Marroni) nella collana «Il Voltaluna», abbondantemente dedicata al fantastico.

Una fanciulla sposa l'«orco»: mille nequizie (e solidarietà)

Di romanzo «post-gotico» in effetti si tratta: non perché il soprannaturale vi domini, ma perché l'intreccio, avventuroso e orrifico, si avvale di luoghi comuni derivati dal «gothic tale» e riproposti alla luce della sensibilità (e della solidarietà) tutta femminile dell'autrice.
La fanciulla innocente e ignara che va in sposa a un «orco», la sua virtuale, dorata prigionia in un castello appollaiato su un picco dei Vosgi, le nequizie che vi si consumano e che lei scopre con raccapriccio in una notte d'incubo, la fuga costellata di episodi atroci e pietosi, il sangue, il mistero, le vendette: questi e altri ingredienti dimostrano con chiarezza come, in quest'operina apparsa nel 1861 sul periodico dickensiano «All the year round», la Gaskell faccia davvero suo «tutto l'armamentario della tradizione gotica, senza tradire, però, la sua vocazione al realismo» (Marroni).
Al tempo stesso, nella vicenda di amicizia e di complicità sempre più stretta che lega la protagonista e la sua fedele cameriera Amante, l'autrice ribadisce quell'accorato, coinvolgente «messaggio» (da donna a donna) che sottende l'intera sua produzione.
In tal senso, «La donna grigia» non è affatto un lavoro «minore», come a prima vista può apparire: e tanto più poiché la Gaskell «dà una risposta, non tanto alle aspettative di un pubblico assetato di forti emozioni e di sensazionalismo, quanto all'intima esigenza di mettere in campo tensioni e conflitti la cui matrice etica va individuata in un mondo di forze primordiali e assolute, in uno scenario in cui, abbattuta la complessa impalcatura della mediazione socio-culturale, tutto pare ricondursi all'eterna lotta tra il Bene e il Male».

[m. i.]

IN BREVE

Turgenev: il piacere del racconto

Ivan Turgenev: «Primo amore e altri racconti» — Editori Riuniti, pagg. 447, lire 26 mila.
Spesso le vicende politiche hanno offuscato la fama letteraria di Ivan Turgenev. Sorvegliato dalle autorità zariste, guardato con sospetto da chi preparava la rivoluzione bolscevica, lo scrittore trascorse buona parte della sua vita in esilio in Europa. Disavventure a parte, un libro come «Memorie di un cacciatore» ha lasciato profondi segni nella storia della cultura moderna.
Anche con i racconti Turgenev ci sapeva fare. Ottima idea hanno avuto gli Editori Riuniti a raccogliere in volume le storie brevi pubblicate sotto il titolo «Primo amore». In quest'antologia si trovano tutti i temi cari a Turgenev; dal bozzetto di vita reale al volo libero della fantasia.
Jack London: «Martin Eden» — Garzanti, pagg. 382, lire 12 mila.
E' uno dei più famosi romanzi dell'autore del «Richiamo della foresta» (che, a sua volta, è il suo racconto più popolare), ed è autobiografico: Martin Eden vuole a tutti i costi diventare scrittore, e per raggiungere il proprio scopo usa ogni mezzo, scontrandosi con un mondo che lentamente lo distrugge.
Ancora attuale (a proposito di «opere prime» e giovani rampanti), offre anche una dura fotografia dello scontro tra classi sociali. L'introduzione al libro è di Francesco Binni.
Choderlos de Laclos: «Le amicizie pericolose» — Mondadori, pagg. 511, lire 12 mila.
Un capolavoro di erotismo e sottile perfidia, per via epistolare, già analizzato in profondità sull'onda di recenti allestimenti teatrali e versioni cinematografiche. Ma un capolavoro che occorre leggere e assaporare, cercando sotto l'etichetta di «libertino» (ampiamente sorpassata) la voce dell'intelligenza e un esempio magistrale di letteratura epistolare del '700. Andrea Calzolari ha scritto la prefazione.
Roselina Salemi: «Sulla pelle delle donne» — Rizzoli, pagg. 189, lire 24 mila.
Sembrava che sulla legge che sancisce il diritto ad abortire non ci fossero più discussioni. Escluse, naturalmente, certe valutazioni morali espresse dalla Chiesa cattolica. Invece il caso della clinica «Mangiagalli» di Milano, accusata di praticare aborti clandestini, ha riportato lo scottante tema in primo piano.
Roselina Salemi, giornalista del «Corriere della Sera», ha dedicato un pamphlet al caso «Mangiagalli», rievocando le fasi salienti della vicenda con piglio da cronista.
Giorgio Riva: «Chiamami "Oriente"» — Edizioni Culturali Internazionali Genova, pagg. 241, lire 24 mila.
Un romanzo che porta in primo piano mondi sconosciuti, linguaggi misteriosi, popolazioni ai margini della civiltà. Misticismo e scienza si incontrano, e si intrecciano, come in un labirinto.

CHOPIN / BIOGRAFIA

Fryderyk, in anima e corpo

Com'era il musicista, nel dettagliato racconto di Maria Gondolo

Maria Gandolo della Riva Masera: «Chopin, scorci biografici» - Edizioni L'Arciere, pagg. 217, Lire 20.000.

Non una biografia, non un saggio critico, ma un volume assai importante, dal titolo «Chopin, scorci biografici», scritto da Maria Gandolo della Riva Masera. Per capirne le caratteristiche, possono essere indicativi i titoli dei capitoli: «Ritratto»; «Nicolas Chopin e la nascita di Fryderyk»; «Perché Fryderyk Chopin non tornò in Polonia?»; «Luci e ombre: gli amici»; «Chopin e l'Italia»; «Konstancja, Marya, Delfinka»; «George Sand»; «La salute»; «Jane Stirling e la successione di Fryderyk Chopin»; «Fryderyk Chopin e la sua famiglia lontana». Li abbiamo nominati tutti, proprio per seguire il tracciato dell'opera biografica nella sua nuovissima dimensione, che sta tra il romanzo psicoanalitico e la ricerca quasi da detective sui risvolti politici della vita di Chopin. Documentatasi fino allo spasimo (ogni capitolo è corredato da una ricca biografia), l'autrice mostra di avere una conoscenza molto approfondita anche dell'epistolario non solo «di» Chopin, ma addirittura «riguardante» Chopin. E' infatti alle lettere, di cui vengono continuamente citati stralci, che la Gondolo si rifà per approfondire situazioni, chiarire enigmi, dimostrare tesi, sottolineare particolari, denunciare interpretazioni errate e sinora ritenute valide. Ne esce una figura di Chopin a tutto tondo ma diremmo (fotograficamente parlando) «in negativo», dove cioè viene evidenziato «per contrasto» tutto quello che sta «dietro» o «dentro» al personaggio. La Gandolo è chiaramente di parte. Alcune volte si lascia anche un po' trasportare dalla passione: proprio come se Fryderyk (che pur essa quasi sempre nomina rispettosamente «il maestro») fosse un parente. Anzi, un figlio. E, nella sua qualità di «madre» non può mancare di sdegnarsi soprattutto nei confronti di George Sand. Ma è, quello dell'autrice, peccato lieve e non altera la realtà dello spregevole comportamento che effettivamente la romanziera francese ebbe con Chopin, su cui la storia ci ha già ampiamente edotti. Il libro di Maria Gondolo è importante per i dettagli, le insospettate messe a punto, le imprevedibili osservazioni. E' un racconto così intenso, nella sua sobrietà, da potersi considerare definitivo per quel che riguarda il personaggio Chopin. E questo anche se l'autrice (che già ha pubblicato uno studio letterario e musicale su Michelangelo Buonarroti il Giovane, e ha compiuto studi sulla cantante Francesca Caccini e sul melodramma fiorentino del '600), manifesta in totale umiltà il desiderio che questa sua ultima opera possa «introdurre altri studiosi a nuove e fruttuose ricerche per la maggior comprensione dell'animo e dell'esistenza di Fryderyk Chopin».

[Carlamaria Casanova]

CHOPIN / SAGGI

Virtuoso, e poi nuovo

Robert Schumann, formato critico

Robert Schumann: «Chopin e il virtuosismo romantico. Viaggio sperimentale attorno al pianoforte» — Marsilio, pagg. 232, lire 28 mila.
Ideologo geniale e intellettuale-artista del Romanticismo, Robert Schumann ha incarnato nella sua opera musicale e nella sua inquieta opera di critico e teorico tutto lo spirito della «cultura locale» perseguito con empito e spesso con mordente polemico dal movimento romantico. Il contributo critico di Schumann è tutto diretto a una lettura che atomizza, interroga, squadra la «moralità» della creazione-esecuzione-ricezione della musica dedicata al pianoforte, oggetto-simbolo dell'età borghese. Nella prediletta ottica pianistica, si può rileggere il pensiero schumanniano negli scritti su «Chopin e il virtuosismo romantico».
Come precisa Roberto Calabretto nella premessa, «la figura del musicista della seconda generazione romantica è minata da questa profonda contraddizione: volontà di essere moderno, libero pertanto da qualsiasi forma di asservimento; necessità di fatto d'assecondare le esigenze del pubblico borghese. Lontano quindi dall'atteggiamento-madre di Beethoven («che procedeva a capo chino e con le braccia incrociate» costringendo le plebi a ritrarsi schive) e assumendo di conseguenze i connotati sublimi del borghese-antiborghese». Il che appare liricamente ribadito da Schumann in un aforisma firmato dal suo alterego Eusebio: «Un'anima tranquilla con le ali ripiegate, è bella solo a metà; dovrebbe slanciarsi nell'aria».

ROMANZI

Dolore d'apicultore Ha i toni del Nord

Lars Gustafsson: «Morte di un apicultore» - Iperborea, pagg. 181, lire 20 mila.
La piccola casa editrice Iperborea continua il suo programma di far conoscere in Italia la letteratura scandinava. E valeva davvero la pena di sottolineare l'esistenza di Lars Gustafsson (circolato in Italia solo attraverso un volume Bompiani, «La vera storia del Signor Arenander») con il suggestivo «Morte di un apicultore».
Lars Gustafson, nato nel 1936, è l'esponente più internazionale della letteratura svedese attuale. Studioso di filosofia e matematica, viaggiatore del mondo, con lunghi soggiorni in università straniere, vive ora ad Austin, Texas, dove insegna storia del pensiero europeo. Tradotto in molte lingue, è famoso anche in patria, dove per dieci anni ha diretto una rivista letteraria di punta, provocatoria e impietosa contro l'ufficialità. Poeta, oltre che narratore, si è impegnato anche nella saggistica, ad esempio con «Il presente non necessario» (1974): corrispondenza con lo scrittore marxista Jan Myrdal.
«Morte di un apicultore» è parte del più ambizioso e recente lavoro letterario: un ciclo di cinque romanzi che, sotto il titolo «Crepe nel muro», mostra appunto le crepe nei muri delle ideologie, delle istituzioni e dell'animo umano. L'impianto è vagamente dantesco. I primi tre romanzi attraversano l'inferno della demolizione di ogni credo e fede. Il quarto apre qualche spiraglio purgatoriale. Il quinto scopre la verità nel dolore e, nella cessazione del dolore, una specie di paradiso.
Si può scoprire un modo nuovo di morire? E' la domanda che l'apicultore si pone, stracciando il referto ospedaliero prima di leggerlo, e volendo vivere la malattia, passeggera o letale, come l'unica cosa reale della propria vita. Il racconto, affidato a pagine volanti di taccuini, è tutt'altro che una meditazione tenebrosa, anzi il piccolo mondo del protagonista, ridotto all'osso, si tinge di tinte vivide, si riempie di particolari inaspettati.
I ricordi tornano a brandelli, come un film piacevole per le sue sorprese, i tagli e cancellature. Per chi ha in mente i tormentosi interni nordici, i rituali ossessivi di famiglia, i fuligginosi segreti parentali della letteratura scandinava (Ibsen o Strindberg, ma anche Ingmar Bergman e il suo cinema), quella di Gustafsson è davvero altra aria. Genitori, parenti, sono sempre funestati dalla colpa ma, agli occhi irriverenti del malato, quasi divertenti nelle loro manie.
L'apicultore vuole giocare, contro di loro, la sua ultima e vincente carta: nella situazione estrema della malattia, non far risuonare l'organo della colpa, la musica infame delle ritorsioni, la corda aspra del rimprovero. Vuole provare a vivere attivamente il proprio dolore. Trova, così, alcune verità: «La paura mi libera di tutti i linguaggi che un tempo mi hanno insegnato per difendermene»; oppure: «Il nero della pupilla è identico al nero delle galassie».
Ma non è libro di aforismi, questo. Invece, di concretezze. Concreto è lo sforzo fisico per raggiungere la cassetta della posta pur così vicina, concreto è il fascio del dolore acuto, è concreto il pensiero di tutto l'universo, dalle api a Dio. E se Dio c'è, conclude Gustafsson, cerchiamo di essere la sua negazione, di non essere arrendevoli.

[Carmela Fratantonio]

PROSE

Casa, città e bambini...

Michel Tournier: «Casa, città, corpi, bambini» - Garzanti, pagg. 102, lire 15.000.
Privati ricordi e pubbliche riflessioni in un volumetto in cui sono raccolte brevi prose di uno tra i maggiori intellettuali francesi contemporanei. Il tutto ritmato attraverso una scansione in quattro capitoli monografici che consentono a Tournier di porre ordine in un materiale altrimenti frammentario.
Si comincia con la casa, sinonimo di chiusura interiore. Piccoli oggetti domestici e utensili di uso quotidiano offrono lo spunto per divagazioni a volte un po' metafisiche, sempre dominate da una impalpabile (ma dolorosissima) angoscia esistenziale.
Vengono poi le città note a Tournier. Città europee, asiatiche o africane, che lo scrittore esplora e interroga, intento soprattutto a cercare i segni del passato, di una storia lontana. E quindi i corpi, in particolare gli abiti che i corpi avvolgono o proteggono. Abiti che a giudizio di Tournier sono ormai incapaci di indicare la condizione di chi li indossa e, a volte, persino il sesso.
Chiudono il volume poche, scarne pagine sui bambini. Su quelli chiassosi che popolano le strade, su quelli diventati ormai adulti e su quelli che ancora non ci sono. In particolare su una figlia sognata da Tournier, «piccola foca ridente e guizzante» che egli immagina di accompagnare giorno dopo giorno, mentre esplora il mondo.

[e.p.]

SAGGI

I problemi dell'assetto

AA.VV.: «I problemi dell'assetto radiotelevisivo» - Cinque Lune, pagg. 253, lire 15 mila.
In attesa della fatidica legge di regolamentazione del sistema radiotelevisivo, il lungo e tormentato dibattito su questo tema finisce in libreria. L'ultimo libro è stato pubblicato dalle «Cinque Lune» nella collana «Studi e documenti», a cura dei gruppi parlamentari della Democrazia cristiana, e raccoglie le «voci» del convegno svoltosi a Verona nel settembre dell'88.
La presentazione è di Mino Martinazzoli, il quale conclude: «La nostra idea è quella di operare per una sorta di 'spiazzamento' dentro una contesa nella quale la politica rischia di essere evocata solo per parteggiare e non invece — come deve — per governare».

RACCONTI

Stagioni esotiche

Max Dauthendey: «Il giardino senza stagioni» — Sugarco, pagg.127, lire 9000.
Il tedesco Dauthendey, morto nel 1918, è l'opposto di quegli scrittori che costruiscono un universo fantastico senza muoversi di casa. Lui viaggiò in tutto il mondo. E le quattro novelle comprese in questo volume sono ambientate due in India e due in Giappone. Nemico della logica, era attratto da una magica sensualità.

I VIAGGI DEL PICCOLO

Tra i tesori dei Maya

Due settimane indimenticabili in Messico e Guatemala

2 agosto, mercoledì. Ritrovo dei partecipanti presso l'aeroporto di Trieste e decollo con volo di linea Alitalia per Milano Linate. Arrivo e partenza per Amsterdam; sbarco e proseguimento per Guatemala City.
3 agosto, giovedì. Arrivo in mattinata a Guatemala City. Nel pomeriggio incontro con la guida e visita della città.
4 agosto, venerdì. Giornata libera a disposizione. Facoltativamente si potrà effettuare un'escursione a Tikal. Nel tardo pomeriggio, partenza per Antigua.
5 agosto, sabato. Al mattino visita della città di Antigua. E' situata in una splendida valle circondata da vulcani ed è considerata una delle più belle città dell'America centrale ricca di edifici storici, musei, parchi, monumenti e soprattutto chiese. Al termine della visita partenza per il lago Atitlan. Nel pomeriggio si effettuerà un'escursione in battello attraverso il lago. In serata rientro ad Antigua.
6 agosto, domenica. Al mattino partenza per l'escursione dell'intera giornata a Chichicastenango. Nel pomeriggio rientro a Guatemala City.
7 agosto, lunedì. In mattinata trasferimento in tempo per partire con volo di linea per Messico City. Pomeriggio libero a disposizione per un primo contatto individuale con la città.
8 agosto, mercoledì. Durante la mattinata si effettuerà un giro della città. Messico City, è situata a 2.240 metri di altitudine a Sud-Ovest della valle dell'Anahuac, circondata da alte montagne fra le quali spiccano le vette nevose di due vulcani. Nel corso della visita vedrete lo Zocalo, la Cattedrale, il palazzo nazionale e gli affreschi di Diego Rivera, il parco Chapultepec. Nel pomeriggio visita approfondita del museo antropologico che illustra la storia e l'evoluzione delle varie civiltà messicane e guatemalteche nel corso dei secoli.
9 agosto, mercoledì. Partenza per l'escursione dell'intera giornata che condurrà a visitare le piramidi del Sole e della Luna, a Teotihuacan. Nel pomeriggio rientro a Messico City.
10 agosto, giovedì. Trasferimento in mattinata in aeroporto e partenza con volo di linea per Oaxaca. Nel pomeriggio visita del centro zapoteco di Mitla che risale al XII secolo.
11 agosto, venerdì. Escursione a Montealban che domina Oaxaca con la sua massa imponente che si erge 400 metri al di sopra della città. Al termine trasferimento in aeroporto e partenza con volo di linea per Merida.
12 agosto, sabato. Mattino libero a disposizione. Nel pomeriggio visita della zona archeologica di Uxmal. In serata rientro a Merida.
13 agosto, domenica. Escursione dell'intera giornata a Chichen Itza, l'apogeo del mondo Maya precolombiano.
14 agosto, lunedì. Partenza con volo di linea per Villahermosa. Arrivo e inizio della visita alla zona archeologica di Palenque. Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto e partenza per Messico City.
15 agosto, martedì. Escursione dell'intera giornata a Cuernavaca e in serata rientro a Messico City.
16 agosto, mercoledì. Partenza alle ore 10 alla volta di Amsterdam.
17 agosto, giovedì. Arrivo ad Amsterdam e proseguimento per Milano Linate. Sbarco e continuazione con volo di linea per Trieste.

CALENDARIO AGOSTO

«I VIAGGI DEL PICCOLO 1989»

- **Tour di Messico e Guatemala** — *dal 2 al 17*
- **Stati Uniti da costa a costa** — *dal 2 al 15; dal 3 al 16; dal 4 al 17*
- **Tour di Perù e Bolivia** — *dal 7 al 23*
- **Botswana, Zimbabwe e Sud Africa** — *dall'8 al 22*
- **Tour della Scozia** — *dal 10 al 20*
- **Tour del Brasile** — *dal 10 al 22*
- **New York e Washington** — *dal 12 al 19*
- **Parigi e Castelli della Loira** — *dal 12 al 20*
- **Tour del Canada** — *dal 13 al 26*
- **Estasky: Les Deux Alpes** — *settimane di sci estivo da giugno a settembre*

Per informazioni e programmi dettagliati, rivolgersi a:
UVEC VIAGGI - TRIESTE - Via Muratti 4/D - Telefono 040/731451

TOTIP

Una volta tanto il driver conta di più del cavallo

L'ippica, che è la «materia prima» del Totip, premia sempre i cavalli: quelle cifre, anche grosse, che leggete accanto al nome dei premi (il vertice è il miliardo del Derby del trotto, ma non fa assolutamente testo perchè è un fatto isolatissimo in un mare di bilanci in rosso delle scuderie) sono il montepremi da spartire fra i primi arrivati, generalmente quattro. A queste regole del gioco, di dare i soldi ai proprietari, che poi ne girano una certa percentuale ai fantini, allenatori o guidatori, si contrappone una sola eccezione, quella del Campionato italiano guidatori.

La manifestazione è alla nona edizione, e nel breve volgere di questi anni ha assunto molta importanza, soprattutto da quando il Totip si è associato come sponsor agli intrapredenti organizzatori dell'ippodromo marchigiano di Montegiorgio, che hanno letteralmente «inventato» questo Campionato facendolo decollare brillantemente. La società di corse dei fratelli Mattii ed il Totip hanno capito l'importanza di elevare al rango di protagonisti anche gli uomini del trotto, oltre ai cavalli. Perchè nell'ippica ogni vittoria è in effetti il risultato di un connubio ben riuscito, fra il corridore ed il suo interprete e «maestro».

Il Totip, anzi, porta avanti due Campionati: prima di quello di Montegiorgio, che prenderà le mosse il 9 luglio per concludersi il 25 agosto, si è disputato quello fra i drivers plurivittoriosi nelle corse Totip settimanali, chiamati ad un torneo finale con rappresentanza di tutte le regioni.

Anche a Montegiorgio ci saranno rappresentanti regionali: 3 per Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Lazio e Campania, uno per Piemonte, Veneto, Venezia Giulia, Marche, Puglia, Sicilia, poi i capilista della classifica di vincitori di gran premi, più il campione uscente Vittorio Guzzinati ed il vincitore del recente Trofeo Totip, Fulvio Bellucci. Sono 32 i candidati da selezionare attraverso eliminatorie, semifinali e finalissime, per un totale di oltre 220 milioni: premi che — come rilevavamo prima — vanno direttamente ai guidatori, in aggiunta a quelli come sempre spettanti ai cavalli.

IL TEMPO IN ITALIA

NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · VENTOSO · SOLEGGIATO · VARIABILE · MARE MOSSO · AGITATO

LUNEDI' 3 LUGLIO 1989 — **S. TOMMASO**

Il sole sorge alle **5,39** e tramonta alle **21,15**

LUNA: nuova oggi

TRIESTE:

Temp. minima **18** Temp. massima **24**

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	20	Catania	19	31
Venezia	19	24	Trieste	20	27
Torino	15	26	Milano	18	25
Firenze	17	21	Genova	20	29
Falconara	17	26	Pisa	18	24
Pescara	17	30	Perugia	16	25
L'Aquila	13	23	Campobasso	15	24
Roma	20	27	Napoli	20	28
Bari	17	27	Palermo	22	28
Reggio C.	21	29	Cagliari	19	28

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna temporaneamente nuvoloso con possibilità di brevi rovesci o temporali nelle ore pomeridiane e sulle zone interne. Sulle regioni centrali adriatiche, al sud della penisola e sulla Sicilia, nuvolosità irregolare con piogge e temporali in attenuazione ad iniziare dal medio versante adriatico e dalla Campania.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Cielo	Min	Max	Città	Cielo	Min	Max
Auckland	sereno	4	13	Manila	coperto	24	30
Bahrein	sereno	28	37	La Mecca	sereno	29	42
Bangkok	sereno	26	34	C. del Messico	coperto	13	25
Barbados	nuvoloso	25	30	Miami	pioggia	24	30
Beirut	sereno	23	32	Montevideo	coperto	6	10
Bermuda	nuvoloso	24	30	Montreal	pioggia	16	19
Bogotà	nuvoloso	7	18	Nairobi	coperto	7	22
Brisbane	pioggia	16	22	Nassau	coperto	23	33
Buenos Aires	nuvoloso	5	12	Nuova Delhi	coperto	27	36
Il Cairo	sereno	21	35	New York	sereno	17	29
Calgary	nuvoloso	11	18	Nicosia	sereno	19	37
Caracas	coperto	16	29	Pechino	sereno	20	31
Chicago	coperto	13	31	Perth	pioggia	8	13
Harare	np			Rio de Janeiro	np		
L'Avana	nuvoloso	25	30	San Francisco	sereno	12	20
Hong Kong	sereno	28	31	San Juan	coperto	25	31
Honolulu	sereno	23	32	Santiago	sereno	1	16
Islamabad	coperto	20	29	San Paolo	np		
Istanbul	sereno	21	30	Seul	coperto	17	26
Giacarta	coperto	23	32	Singapore	coperto	23	32
Gerusalemme	coperto	16	26	Sydney	sereno	12	23
Johannesburg	sereno	4	19	Tel Aviv	sereno	21	28
Kuala Lumpur	pioggia	23	31	Tokyo	coperto	16	19
Lima	coperto	14	18	Toronto	sereno	15	25
Los Angeles	sereno	17	27	Vancouver	pioggia	13	18

IN EUROPA

SITUAZIONE: sul Mediterraneo centrale si è stabilita una circolazione depressionaria. La perturbazione che sta interessando l'Italia si sposta verso sud-est seguita da aria fresca e instabile.

TEMPERATURE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Berlino	15	22	Copenaghen	15	19	Atene	22	35
Lisbona	17	29	Oslo	8	19	Ginevra	13	28
Madrid	17	36	Stoccolma	14	18	Belgrado	17	28
Dublino	10	20	Bonn	np	np	Vienna	17	24
Londra	11	20	Varsavia	13	21	Bucarest	np	np
Parigi	14	21	Amsterdam	13	20	Budapest	17	25
Bruxelles	10	19	Mosca	17	29	Helsinki	12	23

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Piacciono ai bambini - **8** Elemento delle costruzioni - **12** Sentimento cristiano - **13** Campestre - **15** Si riesce a fare in acqua - **17** Si può passare davanti alla Tv - **19** Ricorrere al giudice - **20** Il palazzo del Senato - **21** La prima di Trieste è grande - **22** Non più - **23** Può essere telefonica - **24** Segnale galleggiante - **25** Mendicava in Itaca - **26** L'ha fine il buongustaio - **27** Nome del pittore Chagall - **28** Cagliari - **29** Frutto a caschi - **30** Non tutti sanno leggerle - **31** Il tabaccaio li ha bollati - **32** L'organizzatore del giro ciclistico di Francia - **33** Giuseppe, autore del «Giorno» - **34** Un senso - **35** Stampa monete - **36** Base di... operazioni.

VERTICALI: **1** L'arte del vasaio - **2** Gioco a carte - **3** Si beve a fine pasto - **4** I frutti del gelso - **5** Età geologiche - **6** Lecce - **7** Ben arrivato! - **8** L'intreccio del racconto - **9** L'ultima è a saldo - **10** Un calciatore - **11** Venezia - **14** Un pianeta - **16** Dove si attacca muore - **17** Gigi, imitatore - **18** Città emiliana - **20** La trasmette l'anofele - **21** Mancanza di ragione - **23** Profonda valle fluviale - **24** Rui, calciatore della Juventus - **26** Si corre a Siena - **27** Pazze - **29** Giocatori disonesti - **30** Elenco di attori - **31** Fra Ludwig e Beethoven - **32** Si può formare sulla ferita - **33** Bagna Piacenza - **34** Genova

REBUS: (7, 2, 7)

(Zardoz)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: La barba
Indovinello: La cambiale

Cruciverba

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Guardatevi bene intorno. Una persona dell'ambiente in cui operate è disponibile a darvi il suo aiuto, e può essere un aiuto decisivo. Sappiate individuarla e fare in modo che possa operare. Sul piano sentimentale tutto sembra procedere secondo i vostri desideri e le stelle vi sono favorevoli. Salute ottima.

Toro 21/4 – 20/5
Le cose procedono secondo programma. Oggi le stelle vi guardano con occhi benigni. Qualche piccola difficoltà economica potrà venire superata con semplici accorgimenti tattici: un rinvio, un prestito, una sostituzione... Lato sentimenti: forse è il caso di una riflessione. Amicizie: occorre una selezione.

Gemelli 21/5 – 20/6
Astri favorevoli e buona giornata, almeno in linea generale. La vostra naturale disponibilità ora andrebbe lievemente contenuta a favore di obiettivi più precisi. Il rischio è di disperdersi in troppi impegni. Tra l'altro, attenzione a non fidarvi del primo venuto, siate più critici. La salute è buona.

Cancro 21/6 – 21/7
Ancora un ritornello, e non ditemi che sono noioso: non chiudetevi in voi stessi, anzi apritevi, parlate, confidatevi. Se pensate che gli altri vi debbano qualcosa, ditelo! Mugugnare serve a poco o nulla, mettere il broncio vi dà solo l'aspetto di persone che non val la pena di frequentare. Salute discreta.

Leone 22/7 – 23/8
E' questo un buon periodo per voi e anche oggi le stelle vi sono favorevoli, salvo qualche aspetto di insignificanti contrarietà che, anzi, potrebbero sortire l'effetto di stimolarvi. Perseguite pure le vostre mete. Soltanto nel campo denaro cercate di limitare la vostra «aggressività».

Vergine 24/8 – 22/9
Per chi ha in mente certi ambiziosi programmi la giornata si presenta adatta alla concentrazione: mente pronta e acuta, lucidità nel cogliere anche le sfumature. Per gli altri buona *routine*, nessun problema particolare. Salute e forma ottime.

Bilancia 23/9 – 22/10
Buone occasioni in questa giornata in cui le stelle sembrano amarvi particolarmente. Sul lavoro troverete colleghi insolitamente disposti a darvi una mano. Nel campo delle amicizie sarete ascoltati e applauditi e voi ne sarete dolcemente gratificati. Buona disponibilità anche da parte del partner.

Scorpione 23/10 – 22/11
Giornata discreta nella mattinata, dove tutto filerà secondo programma e i conti torneranno. Ore meno facili nel pomeriggio: qualche contrattempo porterà a innervosirvi e le vostre reazioni creeranno complicazioni. Rapporti tesi soprattutto con persone dell'Ariete e del Sagittario. Salute buona.

Sagittario 23/11 – 21/12
Stelle abbastanza favorevoli per voi, per cui se non pretenderete chissà che potrete arrivare a sera con un bilancio soddisfacente. Tenete gli occhi aperti: possono capitare buone occasioni di piccoli (o grandi) cambiamenti che vi potrebbero interessare. Fortuna al gioco. Salute e forma ottime.

Capricorno 22/12 – 20/1
Il vostro continuo darvi da fare per migliorare la vostra posizione oggi troverà le stelle favorevoli. «No» però alle idee troppo stravaganti, «no» a certe scappatoie troppo rischiose: continuate con il vostro solito impegno e il vostro equilibrio e vedrete che i risultati arriveranno.

Acquario 21/1 – 19/2
Troppa carne [illegible] tutto e il contrario [illegible] gioco rischia solo di bruciare [illegible] ciò non è possibile. Le stelle di tutti [illegible] vi invitano a moderarvi e a [illegible] i piedi ben saldi a terra. Col partner siate più comprensivi, lasciate anche a lui qualche scelta! Bene le amicizie. Salute e forma buone.

Pesci 20/2 – 20/3
Non tutto oggi filerà liscio e, per cavarvela senza danni, dovrete mostrare tutta la vostra abilità diplomatica e, soprattutto, far funzionare le vostre famose antenne intuitive. Non affrontate di petto i problemi, svincolatevi e prendete tempo. Col partner mettete in atto le vostre doti seduttrici... Salute OK.